

tato. « Nel braccio della morte, almeno, io ho combattuto per sopravvivere. Non posso certo combattere per sopravvivere in una prigione normale. Non mi interessa una commutazione della pena senza la possibilità della libertà condizionata ».

« Ho ancora molto lavoro da fare », egli ci ha detto. « Ritorno nella mia cella a stilare le mie petizioni. Sarò occupatissimo fino a giovedì. Se per allora non avrò ottenuto nulla, ebbene allora darò tutti i miei fogli legali al fuoco ».

Prima di ritornare nella sua cella, Chessman si è rivolto ancora una volta verso i giornalisti ed ha esclamato: « Non voglio morire ».

Vale ora la pena riferire tutte le tappe che hanno portato l'autore di « Celli 2445, braccio della morte », e « Il volto della giustizia » in quella tragica camera che egli tanto bene descrive nel suo primo libro.

22 maggio 1948: condannato dalla Corte d'Assise di Los Angeles sotto un pesante fardello di 17 capi di accusa (otto rapine, quattro rapimenti, due atti di perversione sessuale, una tentata rapina, una tentata violenza carnale ed un furto di auto) alle seguenti pene (secondo la procedura americana): due pene capitali, un ergastolo e altri 60 anni di reclusione.

3 luglio 1948: Chessman entra a San Quintino.

28 marzo 1952: prima data fissata per l'esecuzione; il 19 febbraio, però, la Corte Suprema della California sospende la sentenza.

27 giugno: seconda data fissata per l'esecuzione; quattro giorni prima, la Corte d'Appello degli Stati Uniti rinvia l'esecuzione.

14 maggio 1954: terzo appuntamento con la camera a gas; il giorno prima, il giudice Thomas Keating, giudice supremo della Contea di Marin, dove è la prigione di San Quintino, sospende la sentenza.

30 luglio: quarta data fissata per l'esecuzione; la Corte Suprema dello Stato ne ordina la sospensione il 29 luglio.

14 gennaio 1955: quinto appuntamento con la morte; l'esecuzione viene di nuovo sospesa da una decisione della Corte d'Appello, presa il 1. gennaio.

15 luglio 1955: Chessman dovrebbe entrare nella camera a gas; il 6 luglio la Corte Suprema degli Stati Uniti ne ordina la sospensione.

10 giugno 1957: la Corte Suprema americana, con una decisione non unanime (cinque giuristi contro tre), ordina che Chessman abbia un altro processo per gli stessi reati.

28 febbraio 1958: dopo una interminabile udienza, alla quale è presente anche Chessman, il giudice Walter R. Evans respinge le affermazioni di Chessman secondo cui il processo originale di Los Angeles di dieci anni prima doveva considerarsi nullo, poiché il testimoniale dei verbali era stato trascritto da uno stenografo diverso da quello che li aveva presi durante il processo stesso.

1 agosto 1959: viene fissata la data per il settimo appuntamento con il gas.

HAROLD STREETER

L'« Osservatore » sul caso Chessman

« L'osservatore romano » pubblica una nota di commento al rifiuto, da parte del governatore della California, della domanda di grazia per Caryl Chessman.

« Non siamo per la pena di morte — scrive l'organo italiano — ciò non toglie che esista, come in questo caso, s'abbia motivo di entrare nel merito del suo rigore, specialmente dopo un meticoloso procedimento di appelli e di giudizi che può durare, come è durata per Chessman, undici anni. Ma è questa angosciosa, lenta agonia di un uomo che per miracolo se non è impazzito, è questa pena più tremenda della morte che, a parer nostro, invoca da un popolo civile la più cosciente meditazione: per qualsiasi condannato ad undici anni di attesa della camera a gas, nessuno può negare che quando questa giunge, egli non abbia espiato qualsiasi colpa, per quanto grave, perché pena più grave di codesta ragionevole non c'è. Onde si pone il quesito umano e giuridico, se non ci si trovi di fronte a quel « summum jus », che, anche per i tempi non cristiani, si risolveva « in summa iniuria » ».

Nel pomeriggio la situazione si è aggravata. Dalla pioggia scesa dalle colline si sono aggiunti gli straripamenti dei corsi d'acqua. Decine di rivi a regime torrentizio, con i letti ingombri di detriti che il Comune non ha provveduto a rimuovere, sono entrati quasi contemporaneamente in piena minacciando le abitazioni raccolte lungo gli argini.

E' stato a questo punto che si è verificato uno degli incidenti più drammatici della giornata. Alle due e mezzo pomeridiane grida di aiuto si sono udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sporgenza, e con l'acqua alla gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della « Celere », ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, una senza destare ancora un particolare allarme a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti di Leira e Ceresa. L'acqua invadeva così nuove decine di scantinati, negozi, piccole officine. In località Ceresa la piena abbatteva una batteria di lavatoi pubblici.

Poco lontano, all'altezza della galleria di Crevari, decine di metri cubi di terriccio precipitavano sulla linea elettrica della strada ferrata. Un treno stava sopraggiungendo a velocità ridotta e riusciva a fermarsi in tempo, per retrocedere poi in galleria. A un chilometro dalla stazione di Voltri un'altra frana ha invaso la ferrovia, bloccando l'accelerato 1407.

Frattanto la situazione si aggravava anche nella vallata del Bisagno già colpita dall'alluvione nel 1953. Questo torrente è alimentato, lungo il suo corso, da decine di rivi chiamati « bisagnetti ». Quando il torrente ingrossa, tutto il sistema dei rivi entra in crisi e si riversa nelle strade adiacenti. E' quanto sembra che stia per accadere in questo momento. Mentre scivola-

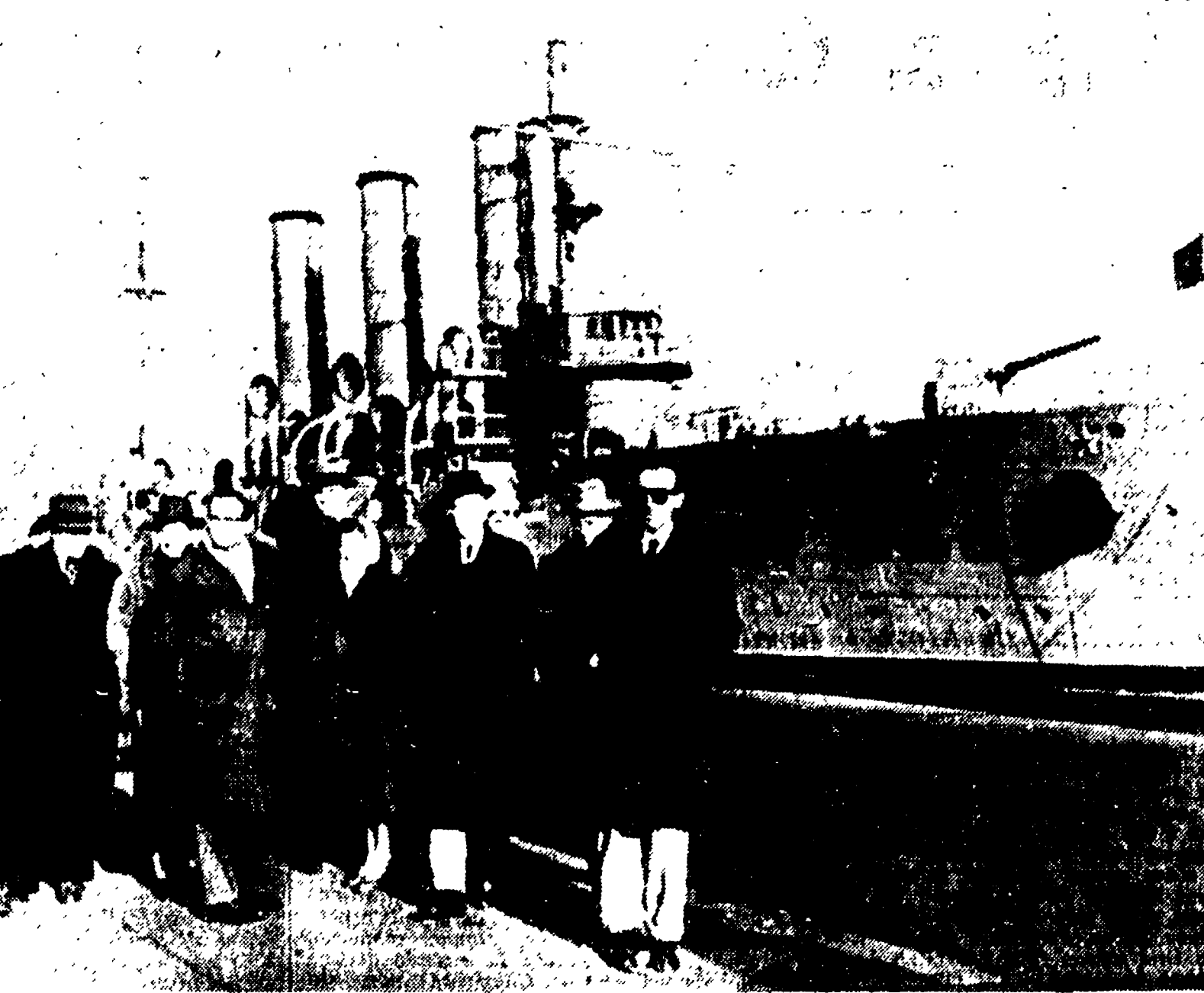
mo la pioggia continua a scendere da un cielo basso e livido. Dalle 14 di oggi la città è immersa in una penombra che costringe le auto a procedere con i fari accesi. Un'ultima comunicazione informava che il Bisagno è uscito dal letto ed ha superato il ponte di San Agata. Decine di scantinati sono invasi dalle acque in via Casaregis, alla foce, in piazza Colombo. Con ogni probabilità molte case dovranno essere sgomberate per precauzione.

La situazione della città è resa più precaria dalla condizione del sistema di fognatura, incapace di assorbire una pioggia superiore ai 100 millimetri, e dalle condizioni del mare. Grosse onde si spingono infatti contro gli sbocchi dei torrenti ostacolando il deflusso delle acque. Ancora

a Voltri — la delegazione maggiormente colpita insieme ai centri di Pegli e Pra — numerose cabine dei bagni Serebella sono state portate via dalle onde. Anche lo stabilimento balneare del comune ha subito danni. In tutta questa zona le piccole aziende agricole poste immediatamente alle spalle della città stanno registrando danni ingenti. Le strade interne sono frantate in più punti. L'acqua che scende dai monti distrugge le coltivazioni di « a terazzo ». Nelle campagne di Castiglione il vento rinforzato dal pomeriggio ha scoperchiato alcune case contadine.

Questo il quadro della situazione, frammentario e incompleto, suscettibile purtroppo di nuovi sviluppi. Tutti i pompieri e tutti i vigili urbani disponibili sono

Davanti all'incrociatore "Aurora",



LENINGRADO — Nel corso della sua visita alla città il ministro italiano Del Bo si è recato anche al porto soffermano. Qui, davanti all'incrociatore « Aurora », celebrò per la partecipazione del suo marinaio alle gloriose giornate della Rivoluzione. Nella telefoto si riconosce Del Bo (il primo a destra) e sullo sfondo si vede la sagoma della nave.

IL MALTEMPO HA INVESTITO QUASI TUTTA LA COSTA DELLA LIGURIA

Genova paralizzata da un violentissimo nubifragio Voltri minacciata dalla piena di due corsi d'acqua

Bloccati quasi tutti i servizi pubblici - Lunghie interruzioni del traffico automobilistico sulla via Aurelia - Drammatico salvataggio di un uomo finito in un mare di fango - Frane lungo la ferrovia - Gravi danni alle aziende agricole

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 20 — Un violento nubifragio si è abbattuto su Genova. Quasi tutti i servizi di trasporti pubblici sono bloccati. Terribili e notturni, gonfiati durante la notte, hanno invaso l'estremo ponente e la città bassa.

Gia nella giornata di ieri erano caduti 80 millimetri d'acqua. Ma è stato a partire dalle due del mattino che la pioggia si è trasformata in uragano, mentre un forte vento di sud-est spingeva il mare contro la costa. Genova è una città lunga 25 chilometri, ma accolta ai margini delle due rive e lungo le vallate dei torrenti Bisagno e Polcevera, come quattro dita di una mano aperta. Sono sufficienti pochi ostacoli per paralizzare il traffico sulle quattro direttrici, e alle 7 di stamane tutta la zona occidentale era già isolata dal resto della città.

Dapprima gli allagamenti sono stati causati dall'acqua piovana scesa dalle colline prive di vegetazione. Dove le case sorgono a ridosso del monte, maggiore è stata l'invasione del fango e dei detriti. Durante tutta la mattinata tra Voltri e Sestri sono stati inondati centinaia di negozi, officine, botteghe artigiane. Nello stesso tempo una coltre di fango ricopriva le rotaie del tram arrestando completamente la circolazione dei servizi pubblici.

Poco dopo le 9 sono cominciate a cadere le prime frane sulla via Aurelia, sull'autostrada Pra-Savona e lungo la ferrovia del Ponente. Anche il transito automobilistico e ferroviario ha subito così lunghe interruzioni, mentre tutte le squadre di vigili del fuoco rispondevano a chiamate sempre più frequenti.

Nel pomeriggio la situazione si è aggravata. Dalla pioggia scesa dalle colline si sono aggiunti gli straripamenti dei corsi d'acqua. Decine di rivi a regime torrentizio, con i letti ingombri di detriti che il Comune non ha provveduto a rimuovere, sono entrati quasi contemporaneamente in piena minacciando le abitazioni raccolte lungo gli argini.

E' stato a questo punto che si è verificato uno degli incidenti più drammatici della giornata. Alle due

ci della giornata. Alle due e mezzo pomeridiane grida di aiuto si sono udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sporgenza, e con l'acqua alla gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della « Celere », ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, una senza destare ancora un particolare allarme a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti di Leira e Ceresa. L'acqua invadeva così nuove decine di scantinati, negozi, piccole officine. In località Ceresa la piena abbatteva una batteria di lavatoi pubblici.

Poco lontano, all'altezza della galleria di Crevari, decine di metri cubi di terriccio precipitavano sulla linea elettrica della strada ferrata. Un treno stava sopraggiungendo a velocità ridotta e riusciva a fermarsi in tempo, per retrocedere poi in galleria. A un chilometro dalla stazione di Voltri un'altra frana ha invaso la ferrovia, bloccando l'accelerato 1407.

Frattanto la situazione si aggravava anche nella vallata del Bisagno già colpita dall'alluvione nel 1953. Questo torrente è alimentato, lungo il suo corso, da decine di rivi chiamati « bisagnetti ». Quando il torrente ingrossa, tutto il sistema dei rivi entra in crisi e si riversa nelle strade adiacenti. E' quanto sembra che stia per accadere in questo momento. Mentre scivola-

mo la pioggia continua a scendere da un cielo basso e livido. Dalle 14 di oggi la città è immersa in una penombra che costringe le auto a procedere con i fari accesi. Un'ultima comunicazione informava che il Bisagno è uscito dal letto ed ha superato il ponte di San Agata. Decine di scantinati sono invasi dalle acque in via Casaregis, alla foce, in piazza Colombo. Con ogni probabilità molte case dovranno essere sgomberate per precauzione.

La situazione della città è resa più precaria dalla condizione del sistema di fognatura, incapace di assorbire una pioggia superiore ai 100 millimetri, e dalle condizioni del mare. Grosse onde si spingono infatti contro gli sbocchi dei torrenti ostacolando il deflusso delle acque. Ancora

a Voltri — la delegazione maggiormente colpita insieme ai centri di Pegli e Pra — numerose cabine dei bagni Serebella sono state portate via dalle onde. Anche lo stabilimento balneare del comune ha subito danni. In tutta questa zona le piccole aziende agricole poste immediatamente alle spalle della città stanno registrando danni ingenti. Le strade interne sono frantate in più punti. L'acqua che scende dai monti distrugge le coltivazioni di « a terazzo ». Nelle campagne di Castiglione il vento rinforzato dal pomeriggio ha scoperchiato alcune case contadine.

Questo il quadro della situazione, frammentario e incompleto, suscettibile purtroppo di nuovi sviluppi. Tutti i pompieri e tutti i vigili urbani disponibili sono

prendendo spunto dalle dimissioni dal Tempo del fascista Mario Tedeschi per protesta contro l'intervista « pacifista » di Renato Agnolillo su Paese-Sera, ammonisce a non insistere con le scomuniche anticomuniste, laddove nessuno mai chiese scomuniche per quanti, per di più cattolici militanti, negano la mercede all'operaio, peccando in tal modo contro il Vangelo.

L'articolo di Messineo

Il nota padre gesuita Antonio Messineo, di Civiltà cattolica, ha scritto ieri per il Giornale d'Italia un lungo editoriale di replica all'articolo pubblicato dal compagno Togliatti su Rinascita sui cattolici e la distensione.

Il padre gesuita condiziona lo scritto con gli immancabili trovatismi della propaganda anticomunista: nella costanza, tuttavia, hanno registrate alcune ammissioni che rappresentano una certa novità nell'atteggiamento sin qui osservato dalle sfere cattoliche più autorevoli di fronte al processo di distensione mondiale in atto. Replicando a Togliatti, padre Messineo afferma infatti che « i cattolici hanno paura della coesistenza pacifica; anzi, contemporaneamente al pensiero del Papa (che è però difforme da quello degli scrittori dell'Osservatore romano) essi auspicano e pregano che i popoli si intendano e le loro relazioni si assottiglino nell'ordine fondato sulla moralità e sulla giustizia per il benessere dell'umanità ».

Padre Messineo sottolinea poi l'importanza dell'incontro a Camp David fra Krusciiov e Eisenhower, e così conclude: « La Chiesa e i cattolici, dunque, sono per la distensione, per la coesistenza pacifica come primo passo alla concordanza, soltanto che, ammaestrati dalle delusioni del passato, attendono i fatti... ». Ed è qui — secondo noi — che le buone intenzioni dello scrittore rischiano di cadere. La Chiesa e i cattolici, infatti, con la loro potenza e la loro influenza non possono stare alla finestra attendendo ciò che potranno fare altri, ma dovrebbero sentire l'impulso di intervenire per la umanità, di intervenire presso i recalcitranti allo scopo di favorire se non addirittura

di promuovere un accordo ai vertici su tutto ciò che può assicurare l'avvenire della preghiera.

Gli osservatori politici sono in ogni modo concordi nel ritenere positivo questo primo intervento dell'autorevole esponente gesuita. Qualcuno afferma persino che lo scritto sia stato concordato molto in alto e, a riprova di ciò, cita una notizia dell'Osservatore romano, in cui,

prendendo spunto dalle dimissioni dal Tempo del fascista Mario Tedeschi per protesta contro l'intervista « pacifista » di Renato Agnolillo su Paese-Sera, ammonisce a non insistere con le scomuniche anticomuniste, laddove nessuno mai chiese scomuniche per quanti, per di più cattolici militanti, negano la mercede all'operaio, peccando in tal modo contro il Vangelo.

Vino sofisticato distrutto a Milano

MILANO, 20. — Cinquantacinque quintali di vino sofisticato sono stati gettati nel Bosforo dai vigili del servizio vigilanza annonaria, in esecuzione di un decreto della magistratura.

La miscela, caratterizzata da un forte odore e sapore di marcio, era stata preparata con 6 quintali di saccarosio.

Respiro il ricorso di Fritz Podola

LONDRA, 20. — E' stata oggi resa nota la motivazione della sentenza con la quale la Corte d'Appello ha confermato il verdetto di primo grado nei confronti del fotografo tedesco, Fritz Podola.

L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare tutte le circostanze del fatto e per accertare anche come il Mammoliti, trovandosi in carcere, sia venuto in possesso di un coltello.

All'origine dell'episodio, sulle cui circostanze mancano altri particolari, dato il riserbo delle autorità competenti, pare ci sia una serie di reciproche vendette tra due gruppi familiari che finora ha fatto registrare sette omicidi e numerosi tentati omicidi in entrambe le parti avverse e che ha portato in carcere i due protagonisti della vicenda odierna. Il Mammoliti, che appartiene ad una famiglia di Castellace da nove anni di lite sanguinosa con la famiglia Barbaro, nutriva, a quanto pare, rancore verso lo Stagno.

Viene ferito a coltellate in carcere per vendetta da un altro detenuto

Vendette fra due famiglie all'origine del grave fatto di sangue

PALMI, 20. — Il detenuto Antonio Stagno è stato ridotto in fin di vita a coltellate, nel cortile del carcere giudiziario di Vibo Valentia, da un suo compagno di prigione, Antonio Mammoliti di 23 anni, da Castellace di Oppido Marittima. Il fatto è avvenuto durante l'ora in cui è concesso ai detenuti di uscire dalle celle per trattenerli nel cortile a prendere aria.

Il ferito, dopo essere stato medicato all'infermeria del carcere, esseri, è stato trasferito all'ospedale civile di Vibo Valentia.

All'origine dell'episodio, sulle cui circostanze mancano altri particolari, dato il riserbo delle autorità competenti, pare ci sia una serie di reciproche vendette tra due gruppi familiari che finora ha fatto registrare sette omicidi e numerosi tentati omicidi in entrambe le parti avverse e che ha portato in carcere i due protagonisti della vicenda odierna. Il Mammoliti, che appartiene ad una famiglia di Castellace da nove anni di lite sanguinosa con la famiglia Barbaro, nutriva, a quanto pare, rancore verso lo Stagno.

L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare tutte le circostanze del fatto e per accertare anche come il Mammoliti, trovandosi in carcere, sia venuto in possesso di un coltello.

La sentenza, che è stata confermata dalla Corte d'Appello, ha stabilito che il Mammoliti è colpevole di omicidio e di tentato omicidio, e che deve essere punito con la pena di morte.

Il Mammoliti, che appartiene ad una famiglia di Castellace da nove anni di lite sanguinosa con la famiglia Barbaro, nutriva, a quanto pare, rancore verso lo Stagno.

GRAVE ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO VERSO I RICERCATORI

L'on. Segni riceve i fisici nucleari ma non prende impegni concreti

Generica promessa di interessamento — Elusi i problemi dei finanziamenti del piano pluriennale — Biologi e geologi del CNRN nel comitato di agitazione

Il presidente del Consiglio, ieri sera ha finalmente ricevuto il comitato di agitazione dei ricercatori di fisica nucleare ed i rappresentanti dei biologi, geologi ed ingegneri dipendenti dal CNRN, ma ha disatteso completamente ogni loro aspirazione. Il colloquio al Viminale, infatti, benché si sia protratto a lungo — dalle 21 alle 22,30 — non ha sortito gli effetti sperati dagli scienziati, giacché l'on. Segni si è limitato, alla fine, ad esprimere il suo generico « interessamento » e a promettere « un esame approfondito delle questioni che gli sono state esposte anche in rapporto ad eventuali stanziamenti interessanti nel settore, compatibilmente con le attuali disponibilità di bilancio ».

Il governo — appare chiaro dal comunicato — non intende prendere alcuna decisione d'emergenza per venire incontro alle più urgenti necessità sollevate tanto drammaticamente dai ricercatori e dai loro collaboratori, dando vita a quella

agitazione che ha assunto via via un respiro amplissimo, e ha riscosso adesioni unanimi in tutte le università. (Ultima, ieri, quella di Catania con una energica presa di posizione dei fisici nucleari che hanno fatto proprio la denuncia contenuta nel documento approvato a Pavia). E non intendono l'on. Segni affrontare neppure le rivendicazioni di fondo, in primo luogo il sollecito varo di una « legge che disciplini l'intero settore nucleare, ed attraverso un organico piano pluriennale di finanziamenti consenta lo sviluppo di un programma di ricerche a lunga scadenza atto a soddisfare le effettive ed inderogabili esigenze nazionali, la cui impostazione non è stata finora possibile data la discontinuità e l'insufficienza dei mezzi a disposizione », come affermavano due o.d.g. votati dai geologi e dai fisici del CNRN, i quali hanno fatto proprio il documento approvato a Pavia e hanno nominato propri rappresentanti in seno al comitato di agitazione.

IL SINDACATO scuola media contro il progetto Medici

Il comitato centrale del Sindacato nazionale della scuola media, che raccoglie gli insegnanti cattolici, laici e marxisti, ha discusso la questione della scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni. Com'è noto, esistono su questa questione da un lato il progetto del ministro Medici (una scuola formalmente unica ma in realtà divisa in quattro sezioni), dall'altro lato il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (scuola unica, tre sezioni con insegnamenti « opzionali »), dall'altro infine le tesi più democratiche e aderenti alla Costituzione (scuola unica, senza il latino).

In seno al sindacato, gli insegnanti delle varie correnti hanno espresso una posizione pressoché unanime contro il progetto Medici, che infatti nel documento esclusivo viene definito non rispondente « né alle esigenze della scuola secondaria richiesta dalle attese della società contemporanea, né al principio dell'uguale diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione per tutti i cittadini ». Nel raffronto delle varie posizioni, il sindacato ha poi trovato una linea, che pur non essendo la più avanzata, tuttavia riflette pienamente l'esigenza democratica di una scuola « unica nella struttura e secondaria nei programmi, nel metodo d'insegnamento e nel personale direttivo e docente » (in questa efficace definizione il documento concentra la posizione dei professori). Infatti il sindacato plaude al Consiglio superiore per il contributo da esso dato a tale soluzione, in vista del tentativo di tradurre al più presto in legge il parere; ma nello stesso tempo fa voti che « il successivo iter del progetto giunga a perfezionare la struttura e secondaria nei programmi, nel metodo d'insegnamento e nel personale direttivo e docente » (in questa efficace definizione il documento concentra la posizione dei professori). Infatti il sindacato plaude al Consiglio superiore per il contributo da esso dato a tale soluzione, in vista del tentativo di tradurre al più presto in legge il parere; ma nello stesso tempo fa voti che « il successivo iter del progetto giunga a perfezionare la struttura e secondaria nei programmi, nel metodo d'insegnamento e nel personale direttivo e docente » (in questa efficace definizione il documento concentra la posizione dei professori).

Le dichiarazioni di Trivelli

Il compagno Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI, ci ha rilasciato questa dichiarazione sugli sviluppi dell'agitazione degli studenti:

Le disposizioni emanate dal ministro Medici ai provveditori perché invio a Roma i nominativi degli studenti medi che hanno partecipato agli scioperi hanno un chiaro sapore antidemocratico e sono inaccettabili. Non si è voluto comprendere la sostanza, davvero giusta, delle manifestazioni studentesche. La riforma degli esami promossa dal ministro Medici aggrava le stesse carenze della nostra scuola, in quanto porta un tipo di modificazione agli esami che presuppone una profonda modificazione di tutti i programmi e dei metodi di studio. L'agitazione degli studenti, cioè, pur nella sua inevitabile improvvisazione, investe uno dei problemi di fondo della nostra scuola, mette sul tappeto della attuale politica il problema della riforma della scuola. La reazione del ministro fornisce una prova ulteriore del pericolo che corre la scuola italiana. Oggi l'unica misura che si impone è la sospensione del provvedimento, anche perché al Parlamento sono in discussione i più ampi provvedimenti sulla scuola.

E' però sintomatico che proprio ieri la commissione nazionale studenti medi del Movimento giovanile della DC abbia fatto denuncia in una sua mozione all'intero progetto Medici, quello per la riforma della scuola inferiore, come un progetto reazionario, « indirizzato a realizzare l'ortodossia vocazionale degli alunni » e pericoloso perché opera « discriminazioni nei confronti dei ceti popolari e in particolare perché paralizza lo sviluppo economico e civile delle campagne e delle zone depresse ».

I giovani, de, del resto, di fronte alle minacce del ministro, dovranno riflettere quanto poco l'on. Medici ascolti il loro invito a riconoscere, come affermano nel documento già citato, « l'utilità dell'associazionismo studentesco ».

Mi sembra quindi di poter concludere che oggi vi sono tutte le condizioni perché il movimento studentesco di questi giorni non resti confinato alla sola richiesta, peraltro giusta, di un rinvio dell'applicazione della riforma degli esami ma si sviluppi, nelle forme opportune, come movimento molteplice per concorrere ad una vera riforma della scuola italiana.

Tramontati gli incontri tra le varie chiese

Le riunioni in progetto per i prossimi mesi tra rappresentanti della Chiesa cattolica e delle Chiese protestanti e della Chiesa ortodossa, sono state annullate, in seguito a difficoltà emerse nelle trattative esseri a Venezia anche i protestanti, i cattolici si sono opposti, e il progetto è sfumato.

La legge delle sinistre per la carriera degli statali

Il compagno Nannuzzi ha illustrato la proposta di legge, presentata insieme con il socialista Loris Longo, la quale si estendono alle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria i criteri di avanzamento in soprannumero previsti dalla nuova legge, precedentemente approvata, per la carriera direttiva, e il ruolo apert per le se carriere.

La Camera ha deciso la presa in considerazione e l'esame con la procedura d'urgenza.

Verso la conclusione le trattative dei ferrovieri

Si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale assemblea tra organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria, per esaminare i punti di divergenza ancora esistenti in merito alle competenze accessorie. Nel corso dell'incontro è emersa la possibilità di giungere ad una conclusione della vertenza nella riunione, e a fissata in precedenza, con il sottosegretario per il 29. Il Sindacato ferroviario italiano nel prendere atto della migliorata situazione ha ribadito la propria posizione sui costi dei provvedimenti produttivi ed ha invitato i ferrovieri tutti a mantenere inalterata la loro vigilanza.

Giornata politica

IL CONGRESSO DELLA VOLKSPARTEI

Il congresso della Suddeutscher Volkspartei si svolgerà a Bolzano il 7 novembre. Nel corso dei lavori verrà eletto il presidente del partito. Si ritiene che sarà riconfermato il dr. Julius Mägnagel. I dibattiti saranno imposti particolarmente sugli aspetti della situazione politica. Secondo le previsioni il partito assumerà una posizione di intransigenza in rapporto alla richiesta di autonomia.

KARAMANLIS E AVEROFF A ROMA

Il 9 novembre, il presidente del Consiglio greco, accompagnato dal ministro degli Esteri, giungerà a Roma in visita ufficiale. La visita — durante la quale Karamanlis e Averoff saranno ospiti diell'on. Segni — avrà termine il 12 novembre.

HOLLYWOOD — Frank Sinatra, Bing Crosby e Dean Martin cantano insieme durante la trasmissione televisiva « Frank Sinatra Show », che sta ottenendo in America grandissimo successo.

(Telefoto)



HOLLYWOOD — Frank Sinatra, Bing Crosby e Dean Martin cantano insieme durante la trasmissione televisiva « Frank Sinatra Show », che sta ottenendo in America grandissimo successo.

AL PALAZZO REALE DI MILANO UNA GRANDE MOSTRA DEL MAESTRO FRANCESE

La felicità quotidiana della pittura di Vuillard

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20. — Evviva la pittura! vien da gridare fra le duecento opere di Edouard Vuillard e dei suoi amici raccolte nelle sale di Palazzo Reale, per una mostra bellissima di cui non si sarà mai abbastanza grati ai bravi organizzatori dell'Ente manifestazioni milanesi. Evviva la pittura, per la sete di realtà quotidiana e di sentimenti di tutti i giorni che Edouard Vuillard, ancora più forse di quell'altro sublime pittore della vita quotidiana che fu Bonnard negli stessi anni, ha salvato per la pittura moderna nel bel mezzo del diluvio angoscioso che ancora invade il cuore e la mente degli uomini d'oggi. Vuillard è morto nel 1940, sette anni prima di Bonnard, mentre fuggiva la sua Parigi sotto l'incubo dell'invasione nazista. Forse ci siamo ingiustamente dimenticati di questo artista, così come del suo amico Bonnard, l'altro grande pittore di una vita quotidiana, di un altro tempo e di una felicità perduta ai nostri occhi stanchi, al nostro cuore così offeso da rifiutare la felicità come un possibile inganno e una pigrizia rinuncia, alla nostra mente così tesa nella mischia del vecchio e nell'ansia del nuovo. Oggi che la pittura ha tentato tutte le avventure possibili fino al rifiuto della pittura stessa e all'impotenza di fronte alla vita che pure va avanti, non credo che si possa voltare le spalle al messaggio di verità quotidiana che Vuillard ha portato sino a noi, continuando a modernamente quella pittura laica della vita di tutti i giorni che ha le sue radici nell'Olanda di Vermeer, Rembrandt e Hals, e che informa di sé tanta parte del naturalismo dell'Europa moderna.

Non si tratta certo di riprendere la maniera di un Vuillard e di un Bonnard per riprodurre ancora un gusto e una nuova mitologia della pittura. Vuillard, di intendere il valore della posizione di un Vuillard, il quale riconduce, ad ogni passo, il destino della pittura al destino della vita quotidiana, a quella ignota e lussuosa delle forme della tradizione e l'insolita, frequentemente rivoluzionaria delle proposte e della furia distruttiva delle avanguardie.

Per questo Vuillard non è un sopravvissuto, in un mondo che non è il suo, il quale ci racconti curiosamente di un altro tempo. E non è nemmeno un pittore di gusto, da consultare quando ci vuol informare della vita spicciola parigina. Vuillard è anche un pittore di gusto quando arriva ad identificare la pittura con un'accettazione di quella che è la vita, un oggetto qualsiasi fra le tante « cose di pessimo gusto » che ci fanno riconoscere un tempo, un luogo e una generazione: allora egli è un sottile e crepuscolare che abbandona la sua dolce e sensibile pittura allo stesso destino che tocca al mondo piccolo borghese « fotografato » con puntiglioso e squisito scrupolo di fedeltà. Ma la modernità di Vuillard non sta nella fedeltà al gusto di un tempo, bensì in quel poco o molto di verità che egli ha scoperto di questo nostro tempo e consegnato appassionatamente alla pittura e al patrimonio ideale e morale dell'Europa d'oggi.

Quanto ciò sia vero lo dimostrano alcuni quadri di un periodo della vita e del lavoro di Vuillard non bene valutato ancora e che merita un'attenzione che non si è mai trattata delle opere che Vuillard ha dipinto, fra il 1893 e il 1900 circa, per gli spettacoli dell'Opéra, il teatro fondato dall'amico Lugné-Poe nel 1893, e particolarmente dei quadri nati sotto la forte impressione dei drammi di Ibsen, di Hauptmann, di Strindberg, e il grande incontro con il naturalismo critico del teatro tedesco e nordico, la presa di coscienza del mostro che s'aggira nelle quiete stanze della felicità borghese. Qui alla mostra due opere, fra le altre, testimoniano di questo incontro di Vuillard e della consapevolezza sua dell'altra faccia della felicità domestica nella accezione borghese: *La vita coniugale* del 1900 e *Madame Hessel nella stanza dal tappeto rosso* del 1902: la donna in primo piano nella stanzetta d'un appartamento appare dinanzi a uno specchio mentre si tocca, e l'uomo lontano contro il vano di una finestra o poggiato sulla stipite d'una porta, come distrutto dalla noia e come se meditatesse d'uccidere: una distanza angosciosa fra l'uomo e la donna, che solo un gesto estremo può colmare. Un pittore che ha dipinto questi quadri terribili, se torna poi a sorridere appassionato della vita quotidiana non può non essere autentico, severo, vero: il suo è senza equivoci il sorriso di chi sa che tutto il veleno della vita borghese non può anniellare la purezza degli affetti e la gioia di una vita onesta.

Le 172 opere, ben selezionate (pittura a olio e a litografia, pastelli, incisioni, disegni) di Edouard Vuillard (nato a Cuiseaux, Saône et Loire,

l'11 novembre 1868 e morto a La Baule il 21 giugno 1940), prendono l'avvio dalle sue prime prove accademiche di pittura fra i corsi all'Accadémie Julian, dove conobbe Bonnard, Roussel, Mouchier e Charles Cottet, la frequenza dei corsi di Gerôme all'École des Beaux Arts, dove fa amicizia con Denis, e l'ingresso alla famosa Académie Julian, dove incontra nel 1888 Bonnard, Vallotton, Ranson, il suo e Serusier, inclinatissimo a Pont-Aven, che mostra a Vuillard e agli altri amici il copertino della scatola di stoffe dipinto sotto la direzione di Gauguin. Il « talismano », come venne chiamato subito il piccolo dipinto, è un mutamento nell'indirizzo delle ricerche del piccolo nucleo di giovani pittori. Nacque così il gruppo dei Nabis (dalla parola ebraica che significa « Profeta »), un sodalizio di artisti e di amici che, pur diversi di talento e di idee, furono le anime della ricerca di una pittura nuova. Nel 1889, poi, è ancora un gruppo di pittori di Gauguin, in una mostra al Café Volpini dei « pittori simbolisti e sintetisti », a entusiasmare il gruppo e Vuillard. Dal 1890 al 1893, mentre Denis sta scrivendo i suoi articoli teorici, Vuillard dipinge alcune opere importanti, nelle quali le idee di evasione, propugnate da Gauguin per ambizione di una verità cercata fuori e contro la civiltà urbana dell'Europa, si scontrano con la sua natura di pittore di un realismo quotidiano di un Degas e con lo stilismo del neo-impressionismo.

Per Vuillard si moltiplicano le conoscenze e le amicizie. Espone sempre più frequentemente e lavora per il teatro dal 1893. E' lui, nel periodo assai fertile, nel '99, il mercante Ambroise Vollard pubblica una delle stupende serie di litografie: *Paysages et intérieurs*. A questo punto Vuillard è riuscito anche ad assimilare in maniera originale quella capacità di decorare narrando che egli aveva appreso direttamente scoperto nell'arte giapponese in occasione della mostra del 1890 all'École des Beaux Arts. E' ormai un artista notissimo, ammirato, stimato da critici e da artisti. Dal 1903 al 1915, i Bernheim-Jeune gli organizzano ogni anno una mostra. Lascia rarissimamente Parigi e la Francia: esegue decorazioni pubbliche, financo a Ginevra nel palazzo della Società delle Nazioni. Lavora sempre moltissimo e con metodo sino agli ultimi suoi giorni, nel 1940, il Musée des Arts Décoratifs gli dedica una grande retrospettiva.

Passo passo la mostra di Palazzo Reale segue l'intensità e molteplice attività dell'artista: sui pannelli che finiscono con sofisticata finezza le tappezzerie degli interni di Vuillard spiccano molti capolavori: Autoritratto ottagonale (1891), Le due sarte, La porta aperta (1892), Due

donne sotto la lampada (1892), La conversazione (1893), due bozzetti per una sovrapposizione fra i corsi all'Accadémie Julian, dove conobbe Bonnard, Roussel, Mouchier e Charles Cottet, la frequenza dei corsi di Gerôme all'École des Beaux Arts, dove fa amicizia con Denis, e l'ingresso alla famosa Académie Julian, dove incontra nel 1888 Bonnard, Vallotton, Ranson, il suo e Serusier, inclinatissimo a Pont-Aven, che mostra a Vuillard e agli altri amici il copertino della scatola di stoffe dipinto sotto la direzione di Gauguin. Il « talismano », come venne chiamato subito il piccolo dipinto, è un mutamento nell'indirizzo delle ricerche del piccolo nucleo di giovani pittori. Nacque così il gruppo dei Nabis (dalla parola ebraica che significa « Profeta »), un sodalizio di artisti e di amici che, pur diversi di talento e di idee, furono le anime della ricerca di una pittura nuova. Nel 1889, poi, è ancora un gruppo di pittori di Gauguin, in una mostra al Café Volpini dei « pittori simbolisti e sintetisti », a entusiasmare il gruppo e Vuillard. Dal 1890 al 1893, mentre Denis sta scrivendo i suoi articoli teorici, Vuillard dipinge alcune opere importanti, nelle quali le idee di evasione, propugnate da Gauguin per ambizione di una verità cercata fuori e contro la civiltà urbana dell'Europa, si scontrano con la sua natura di pittore di un realismo quotidiano di un Degas e con lo stilismo del neo-impressionismo.

Per Vuillard si moltiplicano le conoscenze e le amicizie. Espone sempre più frequentemente e lavora per il teatro dal 1893. E' lui, nel periodo assai fertile, nel '99, il mercante Ambroise Vollard pubblica una delle stupende serie di litografie: *Paysages et intérieurs*. A questo punto Vuillard è riuscito anche ad assimilare in maniera originale quella capacità di decorare narrando che egli aveva appreso direttamente scoperto nell'arte giapponese in occasione della mostra del 1890 all'École des Beaux Arts. E' ormai un artista notissimo, ammirato, stimato da critici e da artisti. Dal 1903 al 1915, i Bernheim-Jeune gli organizzano ogni anno una mostra. Lascia rarissimamente Parigi e la Francia: esegue decorazioni pubbliche, financo a Ginevra nel palazzo della Società delle Nazioni. Lavora sempre moltissimo e con metodo sino agli ultimi suoi giorni, nel 1940, il Musée des Arts Décoratifs gli dedica una grande retrospettiva.

Passo passo la mostra di Palazzo Reale segue l'intensità e molteplice attività dell'artista: sui pannelli che finiscono con sofisticata finezza le tappezzerie degli interni di Vuillard spiccano molti capolavori: Autoritratto ottagonale (1891), Le due sarte, La porta aperta (1892), Due

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE VALDOSTANA

Correrà sul Gran Paradiso la strada più bella del mondo

Verrà aperta l'anno prossimo e dal traforo del Monte Bianco calerà direttamente a Torino, nell'incantevole panorama del « Parco Nazionale » — Le leggende dei guardacaccia

(Dal nostro inviato speciale)

VALSAVARENCHE, ottobre. — La modernità, il progresso, la tecnica vanno di gran carriera. Eppure le solitudini della montagna, il raccoglimento solenne delle vallate hanno saputo trarsi al loro assalto. Carducci e De Amicis durerebbero fatica a riconoscere questa Valle d'Aosta percorsa da una marea di turisti frenetici e vocanti, solcata in ogni senso da stupendi nastri d'asfalto, dove i cavalli delle funivie sfidano i ghiacci e gli stadiopoli, dove macchine poderose stanno trafiggendo da parte a parte le viscere del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Ma ecco, esiste un piccolo mondo di fiaba dove la natura non è stata contaminata dall'attività umana, dove l'equilibrio dei rapporti primitivi permane intatto ed è gelosamente custodito. In quest'oasi arcaica, quasi estemporanea, l'uomo, l'animale, il turista o valligiano che sia, è libero d'andare e di venire, può tentare le vertigini del Gran Paradiso o perdersi nella contemplazione, sostare su verdissime praterie o emozionarsi allo sfrecciare delle aquile nel cielo della Grivola; il suo sguardo può spaziare dallo smeraldo dei laghi alpini all'orrido geologico di 57 ghiacciai perenni. Gli si offre uno spettacolo incomparabile ma gli si chiede, in cambio, di non

turbare la legge della natura: non molesti la fauna, non colga fiori, non erigga barriere o staccionate, non abbandoni rifiuti di sorta. Qui non è padrone, è ospite nel regno della quiete che ha nome « Parco nazionale del Gran Paradiso ». E' la legge che si è imposta, e il signore lo stambecko. L'ultimo censimento ne ha contati 3352, oltre a 5684 camosci. Dalle case di Valsavarenche, anche a occhio nudo, all'alba e al tramonto si possono scorgere esemplari degli uni e degli altri modesti, quasi timidi il camoscio quanto maestoso nella mole e nell'incedere lo stambecko.

I guardacaccia del Parco raccontano storie vere che sanno di leggenda, narrano le gesta degli stambecki che dopo aver tanto ucciso le battaglie sui rami del bramante si precipitano dalle rocce per non cadere prigionieri. Nel corso dell'anno decede l'abbigliamento di alcuni capi ben individuati, in età avanzata, essenziali per motivi di controllo veterinario. Il cacciatore non ne faccia richiesta può allora ottenere di spezzare l'incanto di questa pace con i colpi del suo fucile, ma deve sottostare a un regolamento che non tollera eccezioni. Il cacciatore deve armare sullo stambecko indicatogli dai guardacaccia che accompagnano, dovrà versare la somma di 350 mila lire (75 mila se si tratta di un camoscio) che gli dà di-

ritto a esplodere due colpi: uno a uccidere e l'altro a fare di questa zona la perla più preziosa del dadda valdostano, la più cara l'anno prossimo, al più tardi, nella primavera del '61, con l'apertura della strada che ascenderà al Nord, dalla valle del Gran Paradiso, la strada panoramica del mondo, e forse la definizione non è esagerata: dal traforo del Bianco si potrà calare a Torino quasi in linea retta, lambendo i ghiacciai nella vanga preziosa e rara. E' in compenso, in quest'ultimo decennio, la fauna del Parco si è arricchita di migliaia di capi, il ritorno alla natura vergine ha ripopolato anfratti e cunicoli, ha riportato quasi volpi e aquile, ermellini e fagiani, lupi e pernici. I guardacaccia, che dopo aver tanto ucciso le battaglie sui rami del bramante si precipitano dalle rocce per non cadere prigionieri. Nel corso dell'anno decede l'abbigliamento di alcuni capi ben individuati, in età avanzata, essenziali per motivi di controllo veterinario. Il cacciatore non ne faccia richiesta può allora ottenere di spezzare l'incanto di questa pace con i colpi del suo fucile, ma deve sottostare a un regolamento che non tollera eccezioni. Il cacciatore deve armare sullo stambecko indicatogli dai guardacaccia che accompagnano, dovrà versare la somma di 350 mila lire (75 mila se si tratta di un camoscio) che gli dà di-

visatori e a fare di questa zona la perla più preziosa del dadda valdostano, la più cara l'anno prossimo, al più tardi, nella primavera del '61, con l'apertura della strada che ascenderà al Nord, dalla valle del Gran Paradiso, la strada panoramica del mondo, e forse la definizione non è esagerata: dal traforo del Bianco si potrà calare a Torino quasi in linea retta, lambendo i ghiacciai nella vanga preziosa e rara. E' in compenso, in quest'ultimo decennio, la fauna del Parco si è arricchita di migliaia di capi, il ritorno alla natura vergine ha ripopolato anfratti e cunicoli, ha riportato quasi volpi e aquile, ermellini e fagiani, lupi e pernici. I guardacaccia, che dopo aver tanto ucciso le battaglie sui rami del bramante si precipitano dalle rocce per non cadere prigionieri. Nel corso dell'anno decede l'abbigliamento di alcuni capi ben individuati, in età avanzata, essenziali per motivi di controllo veterinario. Il cacciatore non ne faccia richiesta può allora ottenere di spezzare l'incanto di questa pace con i colpi del suo fucile, ma deve sottostare a un regolamento che non tollera eccezioni. Il cacciatore deve armare sullo stambecko indicatogli dai guardacaccia che accompagnano, dovrà versare la somma di 350 mila lire (75 mila se si tratta di un camoscio) che gli dà di-

Dagli accessi selvaggi della Val di Rhêmes, lungo la Valsavarenche, e dalla Val d'Orco e del Soana, una massa considerevole di turisti ha cominciato a scendere i mistici incanti del Parco. La scorsa estate è stato inaugurato il tronco di strada che da Ceresole sale ai 2600 metri del Col Nivole. Ma il grande avvenimento, la « svolta » destinata a richiamare milioni di

PIER GIORGIO BETTI

I PREMI NOBEL DEL 1959 PER LA MEDICINA

La sostanza vivente ricreata in laboratorio

Le ricerche condotte e i risultati raggiunti dagli scienziati Ochoa e Kornberg aprono sensazionali prospettive anche per la cura di certe malattie

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato quest'anno a due studiosi americani docenti di biochimica, Ochoa, della Università di New York, e Kornberg, della Stanford University, per essere riusciti a riprodurre artificialmente l'acido nucleico. Per chi sia mesperto di queste cose la notizia, nella sua schematizzata, non dice assolutamente nulla, non ragguaglia cioè sulla importanza scientifica di una simile scoperta, né tanto meno lascia intendere quali prospettive pratiche, sia pure a lunga scadenza, essa disciuda.

Qui siamo ancora, evidentemente, nel campo della ricerca pura, lontano dalle speculazioni utilitarie della scienza applicata, ma non bisogna dimenticare che molte realizzazioni pratiche, anche nel campo della terapia, sono spesso venute come conseguenza di scoperte — ma soprattutto di scoperte — di acquisizioni dottrinarie che all'inizio sembravano non dovesse approdare a nulla di concreto. Vediamo dunque

nel caso attuale di che si tratta. Diremo forse cose già note ricordando che i nostri tessuti sono fatti di un insieme di cellule e che in ogni cellula vi è una parte più densa, presocentrica, detta nucleo. Poiché la cellula è l'espressione più elementare di vita e comprensibile che per indagare sul meccanismo ancora misterioso del fenomeno vitale gli scienziati abbiano cercato di penetrare con la loro indagine non solo nella cellula stessa ma nel suo nucleo e, ancor più profondamente, nelle singole parti che compongono il detto nucleo.

L'acido nucleico

Così la ricerca biochimica moderna, che si è potuta muovere nelle trame vitali più sottili e più intime per la disponibilità di tecniche e strumenti della massiccia fisica, ha potuto identificare la composizione di questo nucleo. Fra le sostanze che vi si trovano in proporzioni infinitesime

me primeggia l'acido nucleico, il quale è a sua volta costituito dall'acido ribonucleico (che viene indicato con il sigla RNA) e dall'acido deossiribonucleico (che viene indicato con il sigla DNA). Prima conclusione allora: questo tipo di sostanza, RNA e DNA, rappresentano la struttura primordiale e fondamentale degli esseri viventi.

Ma la composizione del nucleo non è uniforme, dato che vi si rilevano alcune parti più dense, dette cromosomi, e tali bastoncini sono i cosiddetti cromosomi, i quali sono a loro volta costituiti da una infinita di microcristalli detti « geni ». E' assodato, come il lettore probabilmente sa, che nuovi cromosomi e nuovi geni sono nati in vari caratteri fisici e psichici, normali o patologici, della personalità.

Ogni cellula, riproducendosi, moltiplica il numero dei suoi cromosomi, e per metà dei quali, passando nella cellula figlia — trasporta in essa una parte maggiore o minore delle caratteristiche individuali della cellula madre. Quando ciò avviene nella cellula-uovo (che dà origine alla fecondazione, si avvia a creare un nuovo organismo) allora il fenomeno della trasmissione non si verifica solo da una cellula ad un'altra ma da un individuo ad un altro.

Cromosomi e geni sono pertanto gli artefici della ereditarietà. In essi, diceva Oscar Wilde, si incarna il solo dio di cui si conosca il nome. Ora, se la sostanza predominante del nucleo è l'acido nucleico (cioè RNA più DNA) ed è sempre esso che, variamente strutturandosi, prende la forma dei cromosomi e dei geni, e se questi ultimi sono i portatori dei caratteri ereditari, se ne deduce che tali caratteri sono appannaggio esclusivo dell'acido nucleico stesso, e si differenziano appunto secondo il diverso modo con cui esso si dispone per formare cromosomi e geni, secondo che si combina all'una o all'altra delle sostanze che lo compongono, l'RNA e il DNA, secondo il vario rapporto proporzionale fra di loro ecc.

Si arriva così ad una seconda conclusione: che l'acido ribonucleico (RNA) e l'acido deossiribonucleico (DNA) sono le sostanze che formano la sostanza vivente sono i mediatori della ereditarietà, e cioè i responsabili delle caratteristiche e delle predisposizioni ereditarie in ogni campo dell'ampio spettro delle malattie. Il che vuol dire, in parole più semplici, che si deve al comportamento di codesti due acidi se si trasmettono ai propri discendenti la lue, le malattie psichiche o nervose, il diabete, l'artrite, l'emilia e molti altri mali.

Mire ambiziose

Alla luce di quanto si è detto appare già quanto sia clamorosa, oserei dire rivoluzionaria, l'impresa realizzata dai due studiosi americani: essi infatti sono riusciti ad ottenere per sintesi, e cioè a fabbricare artificialmente, i due suddetti acidi nucleici, in altri termini, scoprendo il procedimento chimico per arrivare a ciò sono riusciti a produrre da sostanze inerti una sostanza vivente, quello che si dice creare la vita in laboratorio. E fin qui la cosa potrebbe avere del sensazionale ma rimanere ancora confinata nell'ambito della ricerca pura.

La curiosità dello scienziato però ha mire più ambiziose, non vuole solo conoscere il fenomeno naturale, vuol tentare di influire su detto fenomeno, perché si svolga nel senso più favorevole all'umanità ed ai singoli individui, nel nostro caso influire sulla ereditarietà che finora con le sue leggi ferree imponeva il bene ed il male di ciascuno. Ora, la possibilità di creare e di modificare gli acidi nucleici, e quindi di manipolarli e modificarli a piacimento legittima anche le speranze più audaci: che si possa un giorno operare sulle strutture di tali acidi orientati in senso da detto fenomeno, e che si possano, prima o poi, ottenere nei soggetti umani varianti di tale sintesi capaci di rendere non ereditabile un dato carattere o una data malattia. Forse la previsione è troppo avveniristica, ma resta il fatto che la via per un'audacia del genere è stata aperta, e se può essere battuta lo si deve alla scoperta di Ochoa e Kornberg cui è andato meritatamente il premio Nobel.

GAETANO LISI



EDOUARD VUILLARD: « Due donne sotto la lampada » (1892)

IL VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO NELLA PENISOLA IBERICA

Se Franco cadesse nel precipizio Salazar lo seguirebbe e viceversa

Il dittatore portoghese si è scelto per ministro degli interni un ex nazista tedesco: ma il terrore non basta più. Macabre ironie di un teologo di Lisbona sull'organizzazione sanitaria del Paese - Ombre di un mondo scomparso

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL PORTOGALLO, ottobre. — A Bona, una piccola cittadina sulla frontiera spagnola, ho avuto la ventura di pranzare con un autorevole canonico di Lisbona, laureato in teologia all'Istituto Portoghese di Roma dove aveva appreso magnificamente l'italiano.

Il signor dottore — come si usa chiamare un teologo in Portogallo — fu entusiasta di incontrare dei « comunisti in ispirito », come ebbe la bontà di dire. Parlo a lungo dei suoi studi di comunisti di Papa Pacelli, allora cardinale, che l'aveva consacrato sacerdote, della Regina Elena (gran dama) e di Mussolini, coi suoi « occhi elettrici », la cui unica sventura era stata la mala compagnia di Hitler. Insomma, una conversazione interessantissima a cui assistevano gli altri avventori e la famiglia del trattore radunata attorno al tavolo.

E come mai — chiesi — lei, signor dottore, si trova a Bona?

« Per un funerale. Aspettiamo il corpo di una vecchia signora di ottant'anni, una grandissima proprietaria di qui, che è andata a morire a Lisbona. Tutti i ricchi fanno così. Preferiscono le ceneri della capitale dove spendono milioni, anziché rassegnarsi alla volontà di Dio a casa loro. Questa vecchia — e tradurrei man mano in portoghese a beneficio degli astanti — ha speso dieci milioni di scudi a Lisbona per dei medici che non sono riusciti a far niente ».

Niente assistenza

« Dieci milioni di scudi », ripetevano gli altri. E ridevano, assieme al canonico, uno a farsi rene le lacrime agli occhi. Al momento, confesso, mi colpì soprattutto la crudeltà dello scherzo, come se l'ammazzare una vecchia donna dopo averle sottratto un patrimonio, fosse la più divertente impresa del mondo. Fu un seguito, dopo un'ampia conversazione con un illustre clinico, documentata da una inchiesta ufficiale, che l'intera fucina di medici e farmacisti chiese ancora il trattamento e via di seguito.

Tempo fa — è un esempio addurrò di questi « comunisti in ispirito » — Marcel Caetano, ora dimesso e nominato rettore dell'Università di Lisbona, ebbe l'idea di elaborare un piano di sviluppo economico nazionale. Si discute ancora se il ministro, cattolico di tendenza monarchica, che con velleità progressiste, avesse effettivamente l'intenzione di inaugurare un nuovo corso economico

sanitaria fuori dalle grandi città. Il contadino che si ammalava, o giuristi e per conto suo, o muore prima che il medico sia arrivato al suo caseggiato.

La base della politica del regime è tutta qui: non tentare mai neppure la minima riforma perché il dare alla gente l'impressione che si può migliorare qualcosa metterebbe in moto una catena infinita di richieste. E, in fondo, il problema della riforma sanitaria in Italia che Salazar conosce molto bene e che si guarda bene dall'applicare in Portogallo: chi ha avuto la terra pretende il concime, chi ha avuto il concime chiede ancora il trattore e via di seguito.

Se non si fosse della gente in carcere, l'episodio avrebbe il sapore di una barzelletta. Così, invece, l'assurdo si fa realtà e obbedisce a una sua logica: quella, se si vuole, del fatalismo religioso di un dittatore che, inviato dalla Provvidenza, rimette nelle sue mani il compito di provvedere al presente e al futuro. Tradotto in termini politici, ciò significa che i problemi di salvezza che si trovano fuori dal paese. Finora, infatti, si è andati avanti così: nel '39 il governo portoghese era sull'orlo della bancarotta, lo ha salvato la guerra grazie a cui gli alleati si disamorano e i comunisti e i minerali portoghese per sottrarsi l'Un Altro. Lo stesso fenomeno si è ripetuto nel '48, con la guerra fredda: dal subalterno al volgarismo, gli americani hanno comprato tutto senza discutere per non lasciare nulla ai sovietici. Oggi siamo da capo e Salazar vede con terrore un processo di distensione, mortale per un'economia basata esclusivamente su una prospettiva di guerra.

Unità democratica

I due dittatori si rendono perfettamente conto di rappresentare un peso negativo, sul piano morale, nello schieramento atlantico. Le bandiere della democrazia occidentale sventolano male coi colori dei due Stati dichiaratamente fascisti. Ancora più grave, vi è poi il problema pratico del futuro che si pone ormai con urgenza. In questo campo il passato della politica di appoggio alle dittature è già pesante; gli americani verso cui, alla fine della guerra, si volevano tutte le speranze, sono diventati i sostenitori dell'opposizione. La decisione è stata profonda. Non c'è portoghese o spagnolo che non si senta tradito dall'Occidente. « Per combattere gli Stati comunisti », afferma un giornale cattolico, « si rischia di lasciare ai comunisti il monopolio della lotta per la libertà. Il risultato è che oggi, roventi o no, non si può respingere l'alleanza comunista se si vuol combattere una lotta seria per la democrazia ».

Forse — pur essendo questa un'impressione personale — fondata su osservazioni forzatamente incomplete, è opportuno dire che più avanti della Spagna su questa via. Non solo la forza dei comunisti è stimolata e molto rilevante, ma l'unità tra i partiti antistatisti (claudesanti, s'attende) non è frenata dalla loro e si propaga di vecchi politici in esilio. Le possibilità della lotta elettorale — si dice in Portogallo — perché è proibito farla muovere ». Finalmente il rapporto fu compilato con assoluto scrupolo e presentato al ministro che passò a Salazar. Non si sa esattamente quando questi l'abbia letto. Quel che è certo è che, un paio di mesi dopo, tutti i suoi autori, accusati di propaganda comunista, vennero arrestati e si trovano ancora attualmente in prigione.

Se non si fosse della gente in carcere, l'episodio avrebbe il sapore di una barzelletta. Così, invece, l'assurdo si fa realtà e obbedisce a una sua logica: quella, se si vuole, del fatalismo religioso di un dittatore che, inviato dalla Provvidenza, rimette nelle sue mani il compito di provvedere al presente e al futuro. Tradotto in termini politici, ciò significa che i problemi di salvezza che si trovano fuori dal paese. Finora, infatti, si è andati avanti così: nel '39 il governo portoghese era sull'orlo della bancarotta, lo ha salvato la guerra grazie a cui gli alleati si disamorano e i comunisti e i minerali portoghese per sottrarsi l'Un Altro. Lo stesso fenomeno si è ripetuto nel '48, con la guerra fredda: dal subalterno al volgarismo, gli americani hanno comprato tutto senza discutere per non lasciare nulla ai sovietici. Oggi siamo da capo e Salazar vede con terrore un processo di distensione, mortale per un'economia basata esclusivamente su una prospettiva di guerra.

Salazar lo elezione (basta coi colpi di Stato legali?) non può precludere ogni possibilità anche se, come ministro degli Interni, tiene il terreno per le atrocità nella guerra civile.

RUBENS TEDESCHI

I precedenti servizi di Rubens Tedeschi sulla Spagna e sul Portogallo sono apparsi nei numeri del 23 e 27 agosto, 2, 4, 9 e 11 settembre, 9, 13, 15 e 17 ottobre.

La Triennale e la Cecoslovacchia

Una interrogazione alla Camera

I deputati Raffaele De Grada, Tristano Codignola e Davide Loyola hanno interrogato il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e il ministro del Commercio Estero per sapere quali siano i motivi che hanno ispirato il ritiro dell'Italia dalla Triennale e dalla partecipazione alla prossima Triennale. La Cecoslovacchia, che ha partecipato alla Triennale del 1937 e ad altre recenti manifestazioni come la Fiera di Milano.

Il ritiro dell'invito appare tanto più grave in quanto contraddice non soltanto l'atmosfera e le iniziative di distensione, ma perfino questo intento di ministri che intendono intensificare i rapporti commerciali e culturali con i Paesi dell'Europa Orientale.



Patricia Karim ha 19 anni, ed è considerata una delle attrici più « sexy » del firmamento inglese. Interpreti un film tutto per lei, « Heat of Summer ».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

ALL'UNANIMITA' NELLA SEDUTA CAPITOLINA DI IERI

Approvate le nuove tabelle organiche del servizio della Nettezza Urbana

Riproposta da Natoli la discussione di importanti problemi di interesse pubblico - Iniziativa del gruppo consiliare comunista per la costituzione di un teatro stabile cittadino

Tre questioni hanno occupato la seduta di ieri del Consiglio comunale. La prima riguardava l'ordine dei lavori del Consiglio, cioè la richiesta dei gruppi di opposizione di discutere alcuni importanti argomenti di interesse pubblico e che da troppo tempo attendono una soluzione. La seconda si riferisce alle nuove tabelle organiche del personale della Nettezza urbana, approvate all'unanimità, e la terza infine riguarda un progetto di legge per la costituzione di un teatro stabile cittadino.

Durante la prima parte della seduta sono state discusse alcune importanti questioni. L'assessore CAVALLARO ha dichiarato che il nuovo mercato del fiorino, del quale esiste già il progetto, sarà realizzato in via Cola di Rienzo, e che non sarà un mercato di tipo "mercato", ma un mercato di tipo "mercato di quartiere".

Sulla prima delle tre questioni, sollevata dal compagno GIGLIOTTI con un richiamo al regolamento in quanto all'ordine del giorno, alcune mozioni presentate dalla Sinistra da molto tempo, e intervenute il compagno NATOLI, il quale ha ribadito l'atteggiamento di ferma opposizione del gruppo comunista alla politica della Giunta Cicciotti, atteggiamento che discende dal carattere profondamente reazionario della Giunta.

In queste condizioni, il gruppo comunista non può partecipare alla riunione del capigruppo, durante la quale un terzo veniva stabilito l'ordine dei lavori. D'altra parte esso non può rinunciare ai propri diritti fissati nelle leggi e nei regolamenti, del quale peraltro l'applicazione affinché a tutti i gruppi sia data la possibilità di discutere i più importanti problemi di interesse pubblico.

Anche il compagno socialista GRISOLIA si è pronunciato d'accordo nel chiedere l'applicazione del regolamento del Consiglio comunale, se ne parlerà ancora, anche perché CIOCCETTI non ha esaurientemente risposto alla richiesta di Natoli di portare a tre le sedute settimanali del Consiglio.

E' cominciata poi la discussione delle nuove tabelle organiche del personale della Nettezza urbana, approvate all'unanimità, il personale di sorveglianza passa da 124 a 258 unità, mentre il personale di pulizia, 3.700 viene portato a 5.041 unità. L'ampliamento dell'organico, reso necessario dallo sviluppo della città, comporterà una maggiore spesa di 450 milioni.

Il personale operaio assunto in organico proviene dalle imprese già appaltatrici del servizio. Sono intervenuti nella discussione i compagni CAVANI e NANNI, i quali hanno sottolineato come l'ampliamento dell'organico non sia ancora adeguato alle necessità del servizio e come sia assolutamente insufficiente l'opera svolta finora per ammodernare il sistema di raccolta dei rifiuti.

Sul contributo straordinario della Stabile teatro delle Arti ha preso la parola il compagno TROMBADORI, per porre l'accento sulla assoluta carenza di iniziative del Comune verso l'attività teatrale nella nostra città e verso ogni manifestazione culturale in genere. Non esiste una Compagnia stabile romana di prosa promossa dal Comune, sebbene siano state fatte alcune promesse quando si decise una diversa utilizzazione del teatro Argentino. Il Comune è rimasto fermo a qualsiasi appello anche per quanto riguarda le recenti vicende dello "Chalet" del regista Castellani, posto sull'orlo del fallimento anche da uno sfratto del Comune che rinvoca l'area oc-

cupata dalla baracca-teatro di viale Libia. Trombadori ha concluso rivolgendo un appello al ministro dello Spettacolo e consigliere, sorgerà al viale Marconi, perché aiuti la languente attività teatrale della nostra città.

Il compagno NATOLI ha annunciato che il gruppo comunista si farà promotore di una iniziativa per la costituzione di un teatro stabile cittadino, analogamente a quanto si fa in altre città d'Italia.

La V Sezione del Consiglio di Stato ha annullato la licenza edilizia n. 2464 del 16 ottobre 1958 rilasciata dal Comune che autorizzava il sorgere di una ampia costruzione nella zona panoramica di via Circonvallazione Gianicolense e di via Casaletti.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che vi era violazione degli art. 3 e 4 delle norme generali del Piano Regolatore (R.D. 6 luglio 1931 n. 981) perché non era stato rispettato il distacco minimo di 6 metri dalla strada e perché l'area ricoperta era di tre quarti dello intero lotto invece di un sesto.

La decisione del Consiglio di Stato si è avuta in seguito a ricorso di privati. L'edificio era destinato all'ampliamento dello Istituto di istruzione "Monsignor Tozzi".

Non è questo l'unico tentativo di scempio della zona del Gianicolo. Come abbiamo riferito anche recentemente, lungo le pendici del colle, la "Propaganda Fide" aveva iniziato la costruzione di uno Studentato che deturpava in maniera definitiva il panorama. Un'ordinanza del Sindaco, venuta dopo la protezione della stampa, fu pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Annullata una licenza di costruzione al Gianicolo

La V Sezione del Consiglio di Stato ha annullato la licenza edilizia n. 2464 del 16 ottobre 1958 rilasciata dal Comune che autorizzava il sorgere di una ampia costruzione nella zona panoramica di via Circonvallazione Gianicolense e di via Casaletti.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che vi era violazione degli art. 3 e 4 delle norme generali del Piano Regolatore (R.D. 6 luglio 1931 n. 981) perché non era stato rispettato il distacco minimo di 6 metri dalla strada e perché l'area ricoperta era di tre quarti dello intero lotto invece di un sesto.

La decisione del Consiglio di Stato si è avuta in seguito a ricorso di privati. L'edificio era destinato all'ampliamento dello Istituto di istruzione "Monsignor Tozzi".

Non è questo l'unico tentativo di scempio della zona del Gianicolo. Come abbiamo riferito anche recentemente, lungo le pendici del colle, la "Propaganda Fide" aveva iniziato la costruzione di uno Studentato che deturpava in maniera definitiva il panorama. Un'ordinanza del Sindaco, venuta dopo la protezione della stampa, fu pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Ma ora la sentenza è stata pubblicata, ha sospeso i lavori. La "Propaganda Fide" è ricorsa al Consiglio di Stato e si attende la sentenza.

Modifiche alla rotatoria di piazza San Bernardo



La nuova disciplina del traffico nella zona compresa tra piazza S. Bernardo, via Cernaia, via Pastrengo e un tratto di via XX Settembre è stata già modificata dopo la esperienza delle prime ore.

L'assessore al Traffico Gerardo Apostoli, che ha assistito ieri mattina assieme ai funzionari della 14.ma Ripartizione e ad ufficiali della polizia urbana alla circolazione dei veicoli in quella zona, ha dichiarato che l'immediata attuazione del senso unico in via Pastrengo e in via Cernaia, ha dato buoni risultati.

«Siamo in una fase sperimentale — ha dichiarato l'assessore — del piccolo quadrilatero di scorcimento intorno al "Grand Hotel" e non vi è da meravigliarsi se nei prossimi giorni attueremo altre modifiche quali lo spostamento di fermate delle linee di servizio pubblico».

Nessuna meraviglia. Un esperimento è sempre un esperimento, e che è necessario, ma la discrezione. Le nuove discipline del traffico non costano solo al Comune ma anche ai cittadini che ne pagano i costi.

Comitato direttivo. Oggi, alle ore 9 precise, si riunisce in sede il Comitato direttivo della Federazione.

Girava con l'armamentario di chiavi false. Agenti del Commissariato di Sant'Ippolito hanno ieri tratto in arresto il 42enne Mario Restoni, abitante alla borata Alessandrina 65, per tentato furto al momento dell'arresto il Restoni era stato trovato in possesso di ben nove chiavi false e di uno scappellotto: tutti i furti, dice il mestiere, coi quali si accingeva a compiere una "operazione" notturna in qualche negozio.

La casa del distributore di benzina faceva da tempo gola ad un addetto alla pompa, che però aveva scarse intenzioni di correre rischi appropriandosi nel modo più semplice. Facendo appello alla sua fantasia, il giovane ha trovato ieri notte il modo di prendersi la casa senza suscitare sospetti.

La scorsa notte un vigile notturno lo vedeva uscire di corsa, gridando dal casotto del distributore, ed avvicinarlo, col viso scovellato. Al ladro, ad altro, — gridava il giovane — il vigile si guardava attorno senza scorere nessuno. «E scappato, quel maledetto» — fa rilevare il sindaco provinciale unitario — non potrà che portare ad un inasprimento dell'agitazione: fin da

La casa del distributore di benzina faceva da tempo gola ad un addetto alla pompa, che però aveva scarse intenzioni di correre rischi appropriandosi nel modo più semplice. Facendo appello alla sua fantasia, il giovane ha trovato ieri notte il modo di prendersi la casa senza suscitare sospetti.

La scorsa notte un vigile notturno lo vedeva uscire di corsa, gridando dal casotto del distributore, ed avvicinarlo, col viso scovellato. Al ladro, ad altro, — gridava il giovane — il vigile si guardava attorno senza scorere nessuno. «E scappato, quel maledetto» — fa rilevare il sindaco provinciale unitario — non potrà che portare ad un inasprimento dell'agitazione: fin da

La casa del distributore di benzina faceva da tempo gola ad un addetto alla pompa, che però aveva scarse intenzioni di correre rischi appropriandosi nel modo più semplice. Facendo appello alla sua fantasia, il giovane ha trovato ieri notte il modo di prendersi la casa senza suscitare sospetti.

L'EPISODIO DEL 10 SCORSO A SUBIACO Incarcerati i quattro giovani che aggredirono una 13enne

La Procura della Repubblica ha ordinato il provvedimento, che è stato già eseguito dai carabinieri - Una triste svolta in quattro giovani esistenze

I carabinieri della tenenza di Subiaco, in esecuzione di un mandato della procura della Repubblica di Roma, hanno proceduto al fermo dei quattro ragazzi che erano implicati nella aggressione alla 13enne Santa Pannunzi. I quattro, come abbiamo pubblicato, sono il braccante Ippolito Luigi, e gli studenti 15 anni Mario Ricci, Achille Mercuri e Umberto Poggi. I fatti si svolsero la sera di sabato 10 corrente: Santa stava facendo ritorno verso la sua abitazione, posta nei pressi della via Subiaco, a un paio di chilometri dal paese, dopo avere trascorso la giornata a lavoro in una fabbrica, quando il Lauri e gli altri ragazzi l'avvicinarono. La ragazza rispose appena alle parole dette dal Lauri, che ella conosceva essendo fratello di una sua amica; quando costui ed i suoi amici tentarono di trattenerla, la ragazza tentò di fuggire. Ma i quattro le erano addosso e cominciarono a strapparle le vesti, tentando di baciarla. Le grida di Santa

misero in fuga i tre studenti, solo il Lauri continuò a gettarsi addosso alla ragazza, che urlava e si dibatteva disperatamente; fin quando anche costui, spaventato dalla reazione della piccola, prese la fuga. Santa Pannunzi, stracciata e piangente, fece ritorno nella casa paterna.

Con la denuncia presentata ai carabinieri dal padre della ragazza, ebbero inizio le indagini dei Carabinieri, che in un primo momento si conclusero con la denuncia a piede libero per trascurata sorveglianza dei quattro ragazzi. Fu un episodio che ricordò all'opinione pubblica, e non solo a Subiaco, il caso di Alba Sbrighi, fatti naturalmente le debite proporzioni fra le conseguenze dei due fatti. Il fatto che, in base a questa vicenda, non siano stati tratti in arresto — tutti e quattro avevano ammesso la loro partecipazione all'aggressione, sostenendo però che si trattava di un violento gioco, non di un vero tentativo di

violenza carnale — suscitò al tempo stesso vivacissimo polemiche al paese. A queste termini la decisione della procura della Repubblica, presso il tribunale dei minorenni, di fare tradurre in carcere, a Porta Portese, i quattro ragazzi. Il provvedimento, investito da una inaspettata e c'è da chiedersi quale considerazione di carattere giuridico o precauzionale l'abbia ispirato. E' difficile infatti pensare che i ragazzi di Subiaco sono da considerarsi dei criminali di tale pericolosità da meritare l'internamento in carcere per una precauzione di ordine pubblico (ammesso che ciò sia possibile).

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo viziose misure repressive contro i fenomeni di delinquenza giovanile. In questo caso, però, ci pare che il provvedimento sia da considerarsi un po' esagerato, e quanto risultato dalla nostra indagine svolta sul posto al momento dei fatti, i quattro ragazzi che aggredirono Santa Pannunzi non presentavano particolari caratteristiche di criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta svolta. Ma la loro vita stessa minaccia di subire una violenta svolta. Ma la loro vita stessa minaccia di subire una violenta svolta.

Dieci feriti in uno scontro. Dieci persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto ieri mattina in via Crescenzo, all'altezza di piazza Adriana. Tra un 47 neri diretto a piazza Risorgimento ed un autotreno. I feriti, quasi tutti leggeri, sono stati medicati all'ospedale di Santa Spirito.

Premio giornalistico «Città di Roma». Oggi alle ore 12, nei saloni di Palazzo Marignoli il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa romana procederà ad una solenne cerimonia di premiazione. Nel corso di questa cerimonia, sarà annunciato ufficialmente l'istituzione del Premio giornalistico internazionale «Città di Roma».

Protesta di baraccati davanti all'I.C.P. Una delegazione di donne, rappresentanti le famiglie di baraccati di Grotta di Gregna (Tiburino III), e di famiglie che vivono in coabitazione nelle case dell'I.C.P. a Pietralata, ieri mattina hanno manifestato la loro disapprovazione per non essere state ricevute dall'ingegner Lombardi, presidente dell'I.C.P.

Conferenza sulla Romania. A cura dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con la Romania il consigliere comunale dott. Nicolò Licata parlerà domani mercoledì 21, alle ore 20, nella sede della sezione del PSI di Quarticciolo sul tema: «Aspetti e problemi della Romania di oggi».

Conferenza sull'URSS a Villa Certosa. Domani alle ore 19.30 a Villa Certosa, avrà luogo una conferenza sul tema: «Come si vive nell'URSS». Parlerà il compagno Nino Franchellucci.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi). Oggi alle ore 16 riunione di corso di lettura.

TRAGEDIA AL MERCATO DI VIA MONTEBELLO Assale la moglie a coltellate perché non vuol tornare con lui

I due erano separati da dodici anni - Il feritore è stato arrestato - Le condizioni della donna non destano preoccupazioni

Una giovane donna, è stata aggredita, ieri mattina, al mercato ortofrutticolo di via Montebello dal marito da cui viveva separata da vari anni, che le ha inferto una coltellata al petto.

La donna — Antonia Rito di Venosa, di 33 anni — lavora da tempo come domestica presso una famiglia abitante in via XX Settembre. Era separata da dodici anni dal marito Riccardo Mastrolillo, che nel giro di alcuni mesi le aveva dato due figlioli. Il Mastrolillo era rimasto a Venosa, dove faceva il braccante agricolo; aveva avuto da tempo una relazione con una ragazza, continuando nella sua vita di pace.

La separazione era di fatto durata dodici anni: solo per pochi mesi i due coniugi avevano vissuto insieme. Qualche tempo fa, però, il Mastrolillo, rimasto senza lavoro a Venosa, pensò di emigrare a Roma per trovarvi una occupazione, così come aveva fatto la moglie. Giunse vent'anni or sono nella capitale, con poche lire in tasca, e cominciò a girare per i cantieri, alla ricerca di un lavoro da manovale che gli consentisse di tirare avanti. Purtroppo, nessuna occupazione gli si offrì: alla fine stanco, affamato, pieno di sordida ira contro le circostanze avverse della sua vita, si decise ad incontrare la moglie, il cui indirizzo aveva avuto da alcuni comuni conoscenti.

L'incontro fu drammatico per il braccante di Venosa: difronte a lui era un'altra donna, ben diversa da quella che aveva conosciuto e sposato al paese natale, cui la donna rimproverava una cittadina e che, ai suoi occhi, appariva quasi il simbolo del benessere e della eleganza. Le propose subito di tornare con lui. La donna rifiutò: erano passati dodici anni, da quel lontano giorno in cui aveva abbandonato Venosa, sentiva di non avere più nulla in comune con l'uomo che le stava di fronte. Il Mastrolillo, invece, pretese, minacciò: tutto invano.

Il Mastrolillo comunque non desisteva: ieri mattina ha atteso la donna al mercato di via Montebello. Quando l'ha vista, si è avvicinato di nuovo, minacciandola. La Rito ha tentato di allontanarsi. L'uomo l'ha seguita. Allora la donna gli si è voltata contro, intimandogli di lasciarla in pace. Il Mastrolillo, che non si era accorto di un urto di dolore. Quando l'ex braccante si è lanciato di corsa per il mercato, rovesciando le bancarelle che incontrava, che si è svenato alla testa, e che ha subito portato in ospedale con un urto di dolore. Quando l'ex braccante si è lanciato di corsa per il mercato, rovesciando le bancarelle che incontrava, che si è svenato alla testa, e che ha subito portato in ospedale con un urto di dolore.

Alcuni passanti hanno raccolto la Rito e l'hanno trasportata al Policlinico: fortunatamente la sua ferita non è molto grave ed i sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 7 giorni. Il Mastrolillo verrà denunciato per tentato omicidio.

Un motociclista è deceduto vittima di uno scontro — invero singolare — fra la sua moto ed un asino.

Un incidente che si è verificato sulla strada provinciale Segni-Roccamassima, nelle prime ore di ieri, il braccante agricolo Bruno Boccardelli, di 53 anni, che stava recando al lavoro in un fondo presso Segni sulla sua moto. Improvvisamente, ad una curva, gli si parava davanti un asino, che portava in sella un anziano contadino, Bruno Coluzzi, di 73 anni.

Il manubrio della moto, nonostante la sterzata del Boccardelli, urtò con violenza contro la testa dell'animale. Il motociclista, in seguito alla collisione, perse l'equilibrio e fu imbambato in terra, restandopassivo, mentre l'asino scartolava violentemente gettando al suolo il contadino.

Sopravveniva poco dopo un altro incidente, in cui occupanti prestavano i primi soccorsi ai due trasportati quindi all'ospedale di Colferro. Purtroppo il Boccardelli aveva riportato nella caduta gravissime ferite alla testa, e pochi minuti dopo essere giunto nel nosocomio spirava.

Muore un motociclista urlando contro un asino

Il singolare incidente si è verificato sulla provinciale Segni-Roccamassima

Un motociclista è deceduto vittima di uno scontro — invero singolare — fra la sua moto ed un asino.

Un incidente che si è verificato sulla strada provinciale Segni-Roccamassima, nelle prime ore di ieri, il braccante agricolo Bruno Boccardelli, di 53 anni, che stava recando al lavoro in un fondo presso Segni sulla sua moto. Improvvisamente, ad una curva, gli si parava davanti un asino, che portava in sella un anziano contadino, Bruno Coluzzi, di 73 anni.

Il manubrio della moto, nonostante la sterzata del Boccardelli, urtò con violenza contro la testa dell'animale. Il motociclista, in seguito alla collisione, perse l'equilibrio e fu imbambato in terra, restandopassivo, mentre l'asino scartolava violentemente gettando al suolo il contadino.

Sopravveniva poco dopo un altro incidente, in cui occupanti prestavano i primi soccorsi ai due trasportati quindi all'ospedale di Colferro. Purtroppo il Boccardelli aveva riportato nella caduta gravissime ferite alla testa, e pochi minuti dopo essere giunto nel nosocomio spirava.

Un motociclista è deceduto vittima di uno scontro — invero singolare — fra la sua moto ed un asino.

Un incidente che si è verificato sulla strada provinciale Segni-Roccamassima, nelle prime ore di ieri, il braccante agricolo Bruno Boccardelli, di 53 anni, che stava recando al lavoro in un fondo presso Segni sulla sua moto. Improvvisamente, ad una curva, gli si parava davanti un asino, che portava in sella un anziano contadino, Bruno Coluzzi, di 73 anni.

Il manubrio della moto, nonostante la sterzata del Boccardelli, urtò con violenza contro la testa dell'animale. Il motociclista, in seguito alla collisione, perse l'equilibrio e fu imbambato in terra, restandopassivo, mentre l'asino scartolava violentemente gettando al suolo il contadino.

Sopravveniva poco dopo un altro incidente, in cui occupanti prestavano i primi soccorsi ai due trasportati quindi all'ospedale di Colferro. Purtroppo il Boccardelli aveva riportato nella caduta gravissime ferite alla testa, e pochi minuti dopo essere giunto nel nosocomio spirava.

Un motociclista è deceduto vittima di uno scontro — invero singolare — fra la sua moto ed un asino.

Un incidente che si è verificato sulla strada provinciale Segni-Roccamassima, nelle prime ore di ieri, il braccante agricolo Bruno Boccardelli, di 53 anni, che stava recando al lavoro in un fondo presso Segni sulla sua moto. Improvvisamente, ad una curva, gli si parava davanti un asino, che portava in sella un anziano contadino, Bruno Coluzzi, di 73 anni.

Il manubrio della moto, nonostante la sterzata del Boccardelli, urtò con violenza contro la testa dell'animale. Il motociclista, in seguito alla collisione, perse l'equilibrio e fu imbambato in terra, restandopassivo, mentre l'asino scartolava violentemente gettando al suolo il contadino.



Con una parata militare in piazza di Siena, alla presenza del capo dello Stato, è stato celebrato ieri il 107. anniversario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Nella foto le acrobatiche evoluzioni dei motociclisti appartenenti alla «stradale»

L'annuale della polizia

Le questioni di precedenza stradale non riescono ad entrare sempre più nel regno della cronaca nera. Se è riprova il seguente episodio verificatosi l'altro giorno a Frascati. In via Colle Fumone il camionista Carlo D. Vercillo, di 24 anni, di Frascati, stava conducendo il suo automezzo quando si è trovato la strada sbarrata da un altro automezzo che stava scendendo dalla collina. Il Vercillo ha schizzato ripetutamente il clacson, chiedendo via libera: ma l'altro camionista, Enzo Bellisari, di 28 anni, non se ne è dato per inteso, continuando con tranquillità le operazioni di scarico. Il D. Vercillo, naturalmente, protestava sempre più vivacemente, scendendo dal camion ed avvicinandosi al Bellisari. Questi, per tutta risposta, imbracciava un fucile da caccia e faceva partire un colpo, che raggiungeva alla fronte il D. Vercillo. Per fortuna l'arma era scarica e i pallini e le ferite riportate dall'autista sono state

Le questioni di precedenza stradale non riescono ad entrare sempre più nel regno della cronaca nera. Se è riprova il seguente episodio verificatosi l'altro giorno a Frascati. In via Colle Fumone il camionista Carlo D. Vercillo, di 24 anni, di Frascati, stava conducendo il suo automezzo quando si è trovato la strada sbarrata da un altro automezzo che stava scendendo dalla collina. Il Vercillo ha schizzato ripetutamente il clacson, chiedendo via libera: ma l'altro camionista, Enzo Bellisari, di 28 anni, non se ne è dato per inteso, continuando con tranquillità le operazioni di scarico. Il D. Vercillo, naturalmente, protestava sempre più vivacemente, scendendo dal camion ed avvicinandosi al Bellisari. Questi, per tutta risposta, imbracciava un fucile da caccia e faceva partire un colpo, che raggiungeva alla fronte il D. Vercillo. Per fortuna l'arma era scarica e i pallini e le ferite riportate dall'autista sono state

Le questioni di precedenza stradale non riescono ad entrare sempre più nel regno della cronaca nera. Se è riprova il seguente episodio verificatosi l'altro giorno a Frascati. In via Colle Fumone il camionista Carlo D. Vercillo, di 24 anni, di Frascati, stava conducendo il suo automezzo quando si è trovato la strada sbarrata da un altro automezzo che stava scendendo dalla collina. Il Vercillo ha schizzato ripetutamente il clacson, chiedendo via libera: ma l'altro camionista, Enzo Bellisari, di 28 anni, non se ne è dato per inteso, continuando con tranquillità le operazioni di scarico. Il D. Vercillo, naturalmente, protestava sempre più vivacemente, scendendo dal camion ed avvicinandosi al Bellisari. Questi, per tutta risposta, imbracciava un fucile da caccia e faceva partire un colpo, che raggiungeva alla fronte il D. Vercillo. Per fortuna l'arma era scarica e i pallini e le ferite riportate dall'autista sono state

Quando uno è matto...

E' l'alba. Un'alba che concentra ancora tracce di nebbia, un umido pungente nell'aria. Qualche passo rado sui marciapiedi deserti. Gli ultimi raggi del sole si stagliano lentamente sulle biciclette, verso casa, il viso stanco. La città, che si accinge a svegliarsi, ha a quell'ora una stanca e triste ancora improntata di sonno.

Anche fra Giustini è deserta. Passa soltanto sulla sua bicicletta il 42enne Mario Restoni, abitante alla borata Alessandrina 65, per tentato furto al momento dell'arresto il Restoni era stato trovato in possesso di ben nove chiavi false e di uno scappellotto: tutti i furti, dice il mestiere, coi quali si accingeva a compiere una "operazione" notturna in qualche negozio.

«Beh, ho capito — fa neroso il rigile, e dà due pedate più veloci. Ma il rumore dei passi si fa più fitto. L'ometto è sempre lì dietro, e dice — giorno — ogni volta che il rigile lo guarda.

«Ma che diamine vuoi? — fa alla fine Soldatelli, seccato, fermandosi. Si ferma anche l'ometto.

«E dillo, accidenti. Mi stai appresso come un cane? — Suoi — ripete ancora committimento l'ometto — le dispiacerebbe accompagnarmi al monicomo?.

«Al monicomo? — Sì, al monicomo. — E perché, al monicomo? — Diamine! Perché sono matto? — replica innocente l'ometto.

«Matto? — Proprio matto — e si tocca con l'indice la fronte, alzando le spalle come a dire — Bisogna avere pazienza. — Soldatelli, che fa per andar via, gli sembra uno scherzo. Ma poi ci ripensa.

«Proprio al monicomo? — Al monicomo, sì, dice l'ometto, tutto contento. Ed in effetti, il rigile lo accompagna a Santa Maria della Pietà. Dove un infermiere apre la robusta braccia.

Ma guarda chi si fiede! Guglielmo De Lazzari! Le vecchie conoscenze non si perdono mai!.

Al monicomo di accomiatarsi il rigile, più assonnato

«E stordito che mai rivolge un'ultima domanda al De Lazzari, tutto contento d'essere tornato all'ospedale: — Ma siete davvero matto? — Ma come? Non vedete che torno in manicomio?.

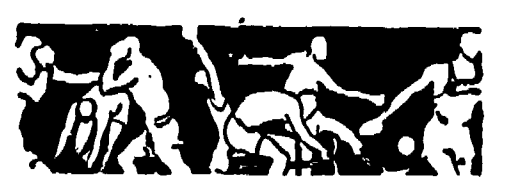
«Matto? — Proprio matto — e si tocca con l'indice la fronte, alzando le spalle come a dire — Bisogna avere pazienza. — Soldatelli, che fa per andar via, gli sembra uno scherzo. Ma poi ci ripensa.

«Proprio al monicomo? — Al monicomo, sì, dice l'ometto, tutto contento. Ed in effetti, il rigile lo accompagna a Santa Maria della Pietà. Dove un infermiere apre la robusta braccia.

Ma guarda chi si fiede! Guglielmo De Lazzari! Le vecchie conoscenze non si perdono mai!.

Al monicomo di accomiatarsi il rigile, più assonnato

UN TELEVISORE DI CLASSE
a sole 100 LIRE l'ora
SISTEMA GETTONIERA
GARANZIA DUE ANNI ESCLUSIVAMENTE AL
CENTRO dell'AUTORADIO
LARGO BRANCACCIO, 82-B - VIA ARNO, 96-A-B-C



Gli avvenimenti sportivi



MIGLIORARE le convenzioni

Nei prossimi giorni la Federazione Federale di calcio, durante la sua gestione commissariale, con il C.S.I. e la U.I.S.P.

Il Centro Sportivo e l'Unione Italiana Sport Popolare svolgono da tempo un'efficace opera propagandistica in campo collettivo, e, soprattutto, le due Organizzazioni riescono a toccare ogni anno un numero di giovani assai maggiore di quanto non riesca a fare l'attività propagandistica ufficiale della Federazione, i cui quadri tendono a restringersi piuttosto che ad allargarsi.

La sola U.I.S.P. conta 850 società e nell'ultima stagione ha portato in campo 13.000 giovani, ha organizzato due campionati nazionali, centinaia di tornei provinciali e locali.

Queste cifre dicono da sole quanto utile sia la fusione di queste due Organizzazioni, diciamo così collaterali, nella vita dello sport italiano e come le convenzioni stipulate con la Federazione dopo una lunga battaglia siano il frutto di una ineguagliabile realtà.

Nella sua ultima riunione il Comitato Federale di calcio ha deciso di dare mandato ad Ameli per un'amichevole riesame della convenzione in atto. Da quel punto di vista il Consiglio ha esaminato l'attività delle due Organizzazioni e quale giudizio è emerso dal dibattito solo i vari comitati potrebbero dirlo, ma per intuibili ragioni essi tacciono. Crediamo tuttavia di sapere che fra i vari consiglieri non esiste unanimità di vedute anche se quell'amichevole che si ritrova nella nota informativa data alla stampa lascia supporre che la maggioranza dei dirigenti di via Allegri ha affermato l'importanza di questa Entità di propaganda sportiva, che non sia solo un mezzo e nella qualità del lavoro che essi svolgono ma anche nella distribuzione geografica della loro attività.

È un fatto incontestabile che l'attività capillare dell'U.I.S.P. per fare un esempio, per la sua prerogativa di attività popolare ma pur sempre agonistica, riesce a raggiungere e iniziare allo sport i giovani e i giovanissimi di propagandistica federale non raggiungerebbe mai.

Non può quindi sfuggire ad alcuno che, se la fusione di queste due Organizzazioni è di potenziare sempre più questo tipo di attività che nel passato ha già dato buoni risultati, il diverso atteggiamento si fregano di titoli nazionali o che comunque nello sport italiano ricoprono posizioni di eccellenza sportiva, anche alle varie discipline sportive proprio da queste Organizzazioni.

Dicevamo poco fa che in seno al Consiglio Federale non esiste unanimità di vedute e, infatti, qualcuno che spinge nel senso di assorbire l'attività capillare delle due Organizzazioni, nel senso cioè di costringere C.S.I. e U.I.S.P. a svolgere la loro attività nell'esclusivo ambito del campionato dilettantistico federale. Una decisione di questo tipo « frenerebbe » molto l'attività capillare delle due Organizzazioni, ridurrebbe addirittura, con i più alti costi di gestione, la loro attività, finirebbe per costringere il processo capillare di ricerca di nuovi giovani da avviare alla pratica sportiva.

Questa dell'« assorbimento » è indubbiamente una strada facile, ma rafforza l'armonia dilettantistica federale, ma non è la strada giusta. Non è « assorbimento » alcune migliaia di società della U.I.S.P. e del C.S.I. che si uniscono alla strada del mezzo milione di tesserati (oggi solo 120.000 circa) ma favorendo la costituzione di nuove società, non opportune riforme ed aiuti alle Organizzazioni che più lavorano in questo senso. Assorbendo d'autorità le società del C.S.I. e dell'U.I.S.P. si rafforzerebbe il patrimonio dilettantistico, ma si disperderebbe la maggior parte delle società di fronte al processo capillare di gestione finivano col dover rinunciare all'attività.

Lungi dunque dall'assorbire le società delle due Organizzazioni, collaterali della Federazione, esse invece faranno lo sviluppo con misure idonee che non possono più essere soltanto la concessione a pagamento di arbitri la dose sono disponibili.

FLAVIO GASPARIANI

Gli scudisti in ritiro a Busto Arsizio

La F.I.S. comunica: nel piano della preparazione agonistica per i Giochi Olimpici di Roma 1960 è indetto un ritiro per atleti e tecnici per i giorni 24 e 25. Sono invitati a partecipare gli atleti e i tecnici delle società di calcio, pallanuoto, pallacanestro, pallamano, tennis, calcio a 5, calcio a 7, calcio a 9, calcio a 11, calcio a 13, calcio a 15, calcio a 17, calcio a 19, calcio a 21, calcio a 23, calcio a 25, calcio a 27, calcio a 29, calcio a 31, calcio a 33, calcio a 35, calcio a 37, calcio a 39, calcio a 41, calcio a 43, calcio a 45, calcio a 47, calcio a 49, calcio a 51, calcio a 53, calcio a 55, calcio a 57, calcio a 59, calcio a 61, calcio a 63, calcio a 65, calcio a 67, calcio a 69, calcio a 71, calcio a 73, calcio a 75, calcio a 77, calcio a 79, calcio a 81, calcio a 83, calcio a 85, calcio a 87, calcio a 89, calcio a 91, calcio a 93, calcio a 95, calcio a 97, calcio a 99, calcio a 101, calcio a 103, calcio a 105, calcio a 107, calcio a 109, calcio a 111, calcio a 113, calcio a 115, calcio a 117, calcio a 119, calcio a 121, calcio a 123, calcio a 125, calcio a 127, calcio a 129, calcio a 131, calcio a 133, calcio a 135, calcio a 137, calcio a 139, calcio a 141, calcio a 143, calcio a 145, calcio a 147, calcio a 149, calcio a 151, calcio a 153, calcio a 155, calcio a 157, calcio a 159, calcio a 161, calcio a 163, calcio a 165, calcio a 167, calcio a 169, calcio a 171, calcio a 173, calcio a 175, calcio a 177, calcio a 179, calcio a 181, calcio a 183, calcio a 185, calcio a 187, calcio a 189, calcio a 191, calcio a 193, calcio a 195, calcio a 197, calcio a 199, calcio a 201, calcio a 203, calcio a 205, calcio a 207, calcio a 209, calcio a 211, calcio a 213, calcio a 215, calcio a 217, calcio a 219, calcio a 221, calcio a 223, calcio a 225, calcio a 227, calcio a 229, calcio a 231, calcio a 233, calcio a 235, calcio a 237, calcio a 239, calcio a 241, calcio a 243, calcio a 245, calcio a 247, calcio a 249, calcio a 251, calcio a 253, calcio a 255, calcio a 257, calcio a 259, calcio a 261, calcio a 263, calcio a 265, calcio a 267, calcio a 269, calcio a 271, calcio a 273, calcio a 275, calcio a 277, calcio a 279, calcio a 281, calcio a 283, calcio a 285, calcio a 287, calcio a 289, calcio a 291, calcio a 293, calcio a 295, calcio a 297, calcio a 299, calcio a 301, calcio a 303, calcio a 305, calcio a 307, calcio a 309, calcio a 311, calcio a 313, calcio a 315, calcio a 317, calcio a 319, calcio a 321, calcio a 323, calcio a 325, calcio a 327, calcio a 329, calcio a 331, calcio a 333, calcio a 335, calcio a 337, calcio a 339, calcio a 341, calcio a 343, calcio a 345, calcio a 347, calcio a 349, calcio a 351, calcio a 353, calcio a 355, calcio a 357, calcio a 359, calcio a 361, calcio a 363, calcio a 365, calcio a 367, calcio a 369, calcio a 371, calcio a 373, calcio a 375, calcio a 377, calcio a 379, calcio a 381, calcio a 383, calcio a 385, calcio a 387, calcio a 389, calcio a 391, calcio a 393, calcio a 395, calcio a 397, calcio a 399, calcio a 401, calcio a 403, calcio a 405, calcio a 407, calcio a 409, calcio a 411, calcio a 413, calcio a 415, calcio a 417, calcio a 419, calcio a 421, calcio a 423, calcio a 425, calcio a 427, calcio a 429, calcio a 431, calcio a 433, calcio a 435, calcio a 437, calcio a 439, calcio a 441, calcio a 443, calcio a 445, calcio a 447, calcio a 449, calcio a 451, calcio a 453, calcio a 455, calcio a 457, calcio a 459, calcio a 461, calcio a 463, calcio a 465, calcio a 467, calcio a 469, calcio a 471, calcio a 473, calcio a 475, calcio a 477, calcio a 479, calcio a 481, calcio a 483, calcio a 485, calcio a 487, calcio a 489, calcio a 491, calcio a 493, calcio a 495, calcio a 497, calcio a 499, calcio a 501, calcio a 503, calcio a 505, calcio a 507, calcio a 509, calcio a 511, calcio a 513, calcio a 515, calcio a 517, calcio a 519, calcio a 521, calcio a 523, calcio a 525, calcio a 527, calcio a 529, calcio a 531, calcio a 533, calcio a 535, calcio a 537, calcio a 539, calcio a 541, calcio a 543, calcio a 545, calcio a 547, calcio a 549, calcio a 551, calcio a 553, calcio a 555, calcio a 557, calcio a 559, calcio a 561, calcio a 563, calcio a 565, calcio a 567, calcio a 569, calcio a 571, calcio a 573, calcio a 575, calcio a 577, calcio a 579, calcio a 581, calcio a 583, calcio a 585, calcio a 587, calcio a 589, calcio a 591, calcio a 593, calcio a 595, calcio a 597, calcio a 599, calcio a 601, calcio a 603, calcio a 605, calcio a 607, calcio a 609, calcio a 611, calcio a 613, calcio a 615, calcio a 617, calcio a 619, calcio a 621, calcio a 623, calcio a 625, calcio a 627, calcio a 629, calcio a 631, calcio a 633, calcio a 635, calcio a 637, calcio a 639, calcio a 641, calcio a 643, calcio a 645, calcio a 647, calcio a 649, calcio a 651, calcio a 653, calcio a 655, calcio a 657, calcio a 659, calcio a 661, calcio a 663, calcio a 665, calcio a 667, calcio a 669, calcio a 671, calcio a 673, calcio a 675, calcio a 677, calcio a 679, calcio a 681, calcio a 683, calcio a 685, calcio a 687, calcio a 689, calcio a 691, calcio a 693, calcio a 695, calcio a 697, calcio a 699, calcio a 701, calcio a 703, calcio a 705, calcio a 707, calcio a 709, calcio a 711, calcio a 713, calcio a 715, calcio a 717, calcio a 719, calcio a 721, calcio a 723, calcio a 725, calcio a 727, calcio a 729, calcio a 731, calcio a 733, calcio a 735, calcio a 737, calcio a 739, calcio a 741, calcio a 743, calcio a 745, calcio a 747, calcio a 749, calcio a 751, calcio a 753, calcio a 755, calcio a 757, calcio a 759, calcio a 761, calcio a 763, calcio a 765, calcio a 767, calcio a 769, calcio a 771, calcio a 773, calcio a 775, calcio a 777, calcio a 779, calcio a 781, calcio a 783, calcio a 785, calcio a 787, calcio a 789, calcio a 791, calcio a 793, calcio a 795, calcio a 797, calcio a 799, calcio a 801, calcio a 803, calcio a 805, calcio a 807, calcio a 809, calcio a 811, calcio a 813, calcio a 815, calcio a 817, calcio a 819, calcio a 821, calcio a 823, calcio a 825, calcio a 827, calcio a 829, calcio a 831, calcio a 833, calcio a 835, calcio a 837, calcio a 839, calcio a 841, calcio a 843, calcio a 845, calcio a 847, calcio a 849, calcio a 851, calcio a 853, calcio a 855, calcio a 857, calcio a 859, calcio a 861, calcio a 863, calcio a 865, calcio a 867, calcio a 869, calcio a 871, calcio a 873, calcio a 875, calcio a 877, calcio a 879, calcio a 881, calcio a 883, calcio a 885, calcio a 887, calcio a 889, calcio a 891, calcio a 893, calcio a 895, calcio a 897, calcio a 899, calcio a 901, calcio a 903, calcio a 905, calcio a 907, calcio a 909, calcio a 911, calcio a 913, calcio a 915, calcio a 917, calcio a 919, calcio a 921, calcio a 923, calcio a 925, calcio a 927, calcio a 929, calcio a 931, calcio a 933, calcio a 935, calcio a 937, calcio a 939, calcio a 941, calcio a 943, calcio a 945, calcio a 947, calcio a 949, calcio a 951, calcio a 953, calcio a 955, calcio a 957, calcio a 959, calcio a 961, calcio a 963, calcio a 965, calcio a 967, calcio a 969, calcio a 971, calcio a 973, calcio a 975, calcio a 977, calcio a 979, calcio a 981, calcio a 983, calcio a 985, calcio a 987, calcio a 989, calcio a 991, calcio a 993, calcio a 995, calcio a 997, calcio a 999, calcio a 1001, calcio a 1003, calcio a 1005, calcio a 1007, calcio a 1009, calcio a 1011, calcio a 1013, calcio a 1015, calcio a 1017, calcio a 1019, calcio a 1021, calcio a 1023, calcio a 1025, calcio a 1027, calcio a 1029, calcio a 1031, calcio a 1033, calcio a 1035, calcio a 1037, calcio a 1039, calcio a 1041, calcio a 1043, calcio a 1045, calcio a 1047, calcio a 1049, calcio a 1051, calcio a 1053, calcio a 1055, calcio a 1057, calcio a 1059, calcio a 1061, calcio a 1063, calcio a 1065, calcio a 1067, calcio a 1069, calcio a 1071, calcio a 1073, calcio a 1075, calcio a 1077, calcio a 1079, calcio a 1081, calcio a 1083, calcio a 1085, calcio a 1087, calcio a 1089, calcio a 1091, calcio a 1093, calcio a 1095, calcio a 1097, calcio a 1099, calcio a 1101, calcio a 1103, calcio a 1105, calcio a 1107, calcio a 1109, calcio a 1111, calcio a 1113, calcio a 1115, calcio a 1117, calcio a 1119, calcio a 1121, calcio a 1123, calcio a 1125, calcio a 1127, calcio a 1129, calcio a 1131, calcio a 1133, calcio a 1135, calcio a 1137, calcio a 1139, calcio a 1141, calcio a 1143, calcio a 1145, calcio a 1147, calcio a 1149, calcio a 1151, calcio a 1153, calcio a 1155, calcio a 1157, calcio a 1159, calcio a 1161, calcio a 1163, calcio a 1165, calcio a 1167, calcio a 1169, calcio a 1171, calcio a 1173, calcio a 1175, calcio a 1177, calcio a 1179, calcio a 1181, calcio a 1183, calcio a 1185, calcio a 1187, calcio a 1189, calcio a 1191, calcio a 1193, calcio a 1195, calcio a 1197, calcio a 1199, calcio a 1201, calcio a 1203, calcio a 1205, calcio a 1207, calcio a 1209, calcio a 1211, calcio a 1213, calcio a 1215, calcio a 1217, calcio a 1219, calcio a 1221, calcio a 1223, calcio a 1225, calcio a 1227, calcio a 1229, calcio a 1231, calcio a 1233, calcio a 1235, calcio a 1237, calcio a 1239, calcio a 1241, calcio a 1243, calcio a 1245, calcio a 1247, calcio a 1249, calcio a 1251, calcio a 1253, calcio a 1255, calcio a 1257, calcio a 1259, calcio a 1261, calcio a 1263, calcio a 1265, calcio a 1267, calcio a 1269, calcio a 1271, calcio a 1273, calcio a 1275, calcio a 1277, calcio a 1279, calcio a 1281, calcio a 1283, calcio a 1285, calcio a 1287, calcio a 1289, calcio a 1291, calcio a 1293, calcio a 1295, calcio a 1297, calcio a 1299, calcio a 1301, calcio a 1303, calcio a 1305, calcio a 1307, calcio a 1309, calcio a 1311, calcio a 1313, calcio a 1315, calcio a 1317, calcio a 1319, calcio a 1321, calcio a 1323, calcio a 1325, calcio a 1327, calcio a 1329, calcio a 1331, calcio a 1333, calcio a 1335, calcio a 1337, calcio a 1339, calcio a 1341, calcio a 1343, calcio a 1345, calcio a 1347, calcio a 1349, calcio a 1351, calcio a 1353, calcio a 1355, calcio a 1357, calcio a 1359, calcio a 1361, calcio a 1363, calcio a 1365, calcio a 1367, calcio a 1369, calcio a 1371, calcio a 1373, calcio a 1375, calcio a 1377, calcio a 1379, calcio a 1381, calcio a 1383, calcio a 1385, calcio a 1387, calcio a 1389, calcio a 1391, calcio a 1393, calcio a 1395, calcio a 1397, calcio a 1399, calcio a 1401, calcio a 1403, calcio a 1405, calcio a 1407, calcio a 1409, calcio a 1411, calcio a 1413, calcio a 1415, calcio a 1417, calcio a 1419, calcio a 1421, calcio a 1423, calcio a 1425, calcio a 1427, calcio a 1429, calcio a 1431, calcio a 1433, calcio a 1435, calcio a 1437, calcio a 1439, calcio a 1441, calcio a 1443, calcio a 1445, calcio a 1447, calcio a 1449, calcio a 1451, calcio a 1453, calcio a 1455, calcio a 1457, calcio a 1459, calcio a 1461, calcio a 1463, calcio a 1465, calcio a 1467, calcio a 1469, calcio a 1471, calcio a 1473, calcio a 1475, calcio a 1477, calcio a 1479, calcio a 1481, calcio a 1483, calcio a 1485, calcio a 1487, calcio a 1489, calcio a 1491, calcio a 1493, calcio a 1495, calcio a 1497, calcio a 1499, calcio a 1501, calcio a 1503, calcio a 1505, calcio a 1507, calcio a 1509, calcio a 1511, calcio a 1513, calcio a 1515, calcio a 1517, calcio a 1519, calcio a 1521, calcio a 1523, calcio a 1525, calcio a 1527, calcio a 1529, calcio a 1531, calcio a 1533, calcio a 1535, calcio a 1537, calcio a 1539, calcio a 1541, calcio a 1543, calcio a 1545, calcio a 1547, calcio a 1549, calcio a 1551, calcio a 1553, calcio a 1555, calcio a 1557, calcio a 1559, calcio a 1561, calcio a 1563, calcio a 1565, calcio a 1567, calcio a 1569, calcio a 1571, calcio a 1573, calcio a 1575, calcio a 1577, calcio a 1579, calcio a 1581, calcio a 1583, calcio a 1585, calcio a 1587, calcio a 1589, calcio a 1591, calcio a 1593, calcio a 1595, calcio a 1597, calcio a 1599, calcio a 1601, calcio a 1603, calcio a 1605, calcio a 1607, calcio a 1609, calcio a 1611, calcio a 1613, calcio a 1615, calcio a 1617, calcio a 1619, calcio a 1621, calcio a 1623, calcio a 1625, calcio a 1627, calcio a 1629, calcio a 1631, calcio a 1633, calcio a 1635, calcio a 1637, calcio a 1639, calcio a 1641, calcio a 1643, calcio a 1645, calcio a 1647, calcio a 1649, calcio a 1651, calcio a 1653, calcio a 1655, calcio a 1657, calcio a 1659, calcio a 1661, calcio a 1663, calcio a 1665, calcio a 1667, calcio a 1669, calcio a 1671, calcio a 1673, calcio a 1675, calcio a 1677, calcio a 1679, calcio a 1681, calcio a 1683, calcio a 1685, calcio a 1687, calcio a 1689, calcio a 1691, calcio a 1693, calcio a 1695, calcio a 1697, calcio a 1699, calcio a 1701, calcio a 1703, calcio a 1705, calcio a 1707, calcio a 1709, calcio a 1711, calcio a 1713, calcio a 1715, calcio a 1717, calcio a 1719, calcio a 1721, calcio a 1723, calcio a 1725, calcio a 1727, calcio a 1729, calcio a 1731, calcio a 1733, calcio a 1735, calcio a 1737, calcio a 1739, calcio a 1741, calcio a 1743, calcio a 1745, calcio a 1747, calcio a 1749, calcio a 1751, calcio a 1753, calcio a 1755, calcio a 1757, calcio a 1759, calcio a 1761, calcio a 1763, calcio a 1765, calcio a 1767, calcio a 1769, calcio a 1771, calcio a 1773, calcio a 1775, calcio a 1777, calcio a 1779, calcio a 1781, calcio a 1783, calcio a 1785, calcio a 1787, calcio a 1789, calcio a 1791, calcio a 1793, calcio a 1795, calcio a 1797, calcio a 1799, calcio a 1801, calcio a 1803, calcio a 1805, calcio a 1807, calcio a 1809, calcio a 1811, calcio a 1813, calcio a 1815, calcio a 1817, calcio a 1819, calcio a 1821, calcio a 1823, calcio a 1825, calcio a 1827, calcio a 1829, calcio a 1831, calcio a 1833, calcio a 1835, calcio a 1837, calcio a 1839, calcio a 1841, calcio a 1843, calcio a 1845, calcio a 1847, calcio a 1849, calcio a 1851, calcio a 1853, calcio a 1855, calcio a 1857, calcio a 1859, calcio a 1861, calcio a 1863, calcio a 1865, calcio a 1867, calcio a 1869, calcio a 1871, calcio a 1873, calcio a 1875, calcio a 1877, calcio a 1879, calcio a 1881, calcio a 1883, calcio a 1885, calcio a 1887, calcio a 1889, calcio a 1891, calcio a 1893, calcio a 1895, calcio a 1897, calcio a 1899, calcio a 1901, calcio a 1903, calcio a 1905, calcio a 1907, calcio a 1909, calcio a 1911, calcio a 1913, calcio a 1915, calcio a 1917, calcio a 1919, calcio a 1921, calcio a 1923, calcio a 1925, calcio a 1927, calcio a 1929, calcio a 1931, calcio a 1933, calcio a 1935, calcio a 1937, calcio a 1939, calcio a 1941, calcio a 1943, calcio a 1945, calcio a 1947, calcio a 1949, calcio a 1951, calcio a 1953, calcio a 1955, calcio a 1957, calcio a 1959, calcio a 1961, calcio a 1963, calcio a 1965, calcio a 1967, calcio a 1969, calcio a 1971, calcio a 1973, calcio a 1975, calcio a 1977, calcio a 1979, calcio a 1981, calcio a 1983, calcio a 1985, calcio a 1987, calcio a 1989, calcio a 1991, calcio a 1993, calcio a 1995, calcio a 1997, calcio a 1999, calcio a 2001, calcio a 2003, calcio a 2005, calcio a 2007, calcio a 2009, calcio a 2011, calcio a 2013, calcio a 2015, calcio a 2017, calcio a 2019, calcio a 2021, calcio a 2023, calcio a 2025, calcio a 2027, calcio a 2029, calcio a 2031, calcio a 2033, calcio a 2035, calcio a 2037, calcio a 2039, calcio a 2041, calcio a 2043, calcio a 2045, calcio a 2047, calcio a 2049, calcio a 2051, calcio a 2053, calcio a 2055, calcio a 2057, calcio a 2059, calcio a 2061, calcio a 2063, calcio a 2065, calcio a 2067, calcio a 2069, calcio a 2071, calcio a 2073, calcio a 2075, calcio a 2077, calcio a 2079, calcio a 2081, calcio a 2083, calcio a 2085, calcio a 2087, calcio a 2089, calcio a 2091, calcio a 2093, calcio a 2095, calcio a 2097, calcio a 2099, calcio a 2101, calcio a 2103, calcio a 2105, calcio a 2107, calcio a 2109, calcio a 2111, calcio a 2113, calcio a 2115, calcio a 2117, calcio a 2119, calcio a 2121, calcio a 2123, calcio a 2125, calcio a 2127, calcio a 2129, calcio a 2131, calcio a 2133, calcio a 2135, calcio a 2137, calcio a 2139, calcio a 2141, calcio a 2143, calcio a 2145, calcio a 2147, calcio a 2149, calcio a 2151, calcio a 2153, calcio a 2155, calcio a 2157, calcio a 2159, calcio a 2161, calcio a 2163, calcio a 2165, calcio a 2167, calcio a 2169, calcio a 2171, calcio a 2173, calcio a 2175, calcio a 2177, calcio a 2179, calcio a 2181, calcio a 2183, calcio a 2185, calcio a 2187, calcio a 2189, calcio a 2191, calcio a 2193, calcio a 2195, calcio a 2197, calcio a 2199, calcio a 2201, calcio a 2203, calcio a 2205, calcio a 2207, calcio a 2209, calcio a 2211, calcio a 2213, calcio a 2215, calcio a 2217, calcio a 2219, calcio a 2221, calcio a 2223, calcio a 2225, calcio a 2227, calcio a 2229, calcio a 2231, calcio a 2233, calcio a 2235, calcio a 2237, calcio a 2239, calcio a 2241, calcio a 2243, calcio a 2245, calcio a 2247, calcio a 2249, calcio a 2251, calcio a 2253, calcio a 2255, calcio a 2257, calcio a 2259, calcio a 2261, calcio a 2263, calcio a 2265, calcio a 2267, calcio a 2269, calcio a 2271, calcio a 2273, calcio a 2275, calcio a 2277, calcio a 2279, calcio a 2281, calcio a 2283, calcio a 2285, calcio a 2287, calcio a 2289, calcio a 2291, calcio a 2293, calcio a 2295, calcio a 2297, calcio a 2299, calcio a 2301, calcio a 2303, calcio a 2305, calcio a 2307, calcio a 2309, calcio a 2311, calcio a 2313, calcio a 2315, calcio a 2317, calcio a 2319, calcio a 2321, calcio a 2323, calcio a 2325, calcio a 2327, calcio a 2329, calcio a 2331, calcio a 2333, calcio a 2335, calcio a 2337, calcio a 2339, calcio a 2341, calcio a 2343, calcio a 2345, calcio a 2347, calcio a 2349, calcio a 2351, calcio a 2353, calcio a 2355, calcio a 2357, calcio a 2359, calcio a 2361, calcio a 2363, calcio a 2365, calcio a 2367, calcio a 2369, calcio a 2371, calcio a 2373, calcio a 2375, calcio a 2377, calcio a 2379, calcio a 2381, calcio a 2383, calcio a 2385, calcio a 2387, calcio a 2389, calcio a 2391, calcio a 2393, calcio a 2395, calcio a 2397, calcio a 2399, calcio a 2401, calcio a 2403, calcio a 2405, calcio a 2407, calcio a 2409, calcio a 2411, calcio a 2413, calcio a 2415, calcio a 2417, calcio a 2419, calcio a 2421, calcio a 2423, calcio a 2425, calcio a 2427, calcio a 2429, calcio a 2431, calcio a 2433, calcio a 2435, calcio a 2437, calcio a 2439, calcio a 2441, calcio a 2443, calcio a 2445, calcio a 2447, calcio a 2449, calcio a 2451, calcio a 2453, calcio a 2455, calcio a 2457, calcio a 2459, calcio a 2461, calcio a 2463, calcio a 2465, calcio a 2467, calcio a 2469, calcio a 2471, calcio a 2473, calcio a 2475, calcio a 2477, calcio a 2479, calcio a 2481, calcio a 2483, calcio a 2485, calcio a 2487, calcio a 2489, calcio a 2491, calcio a 2493, calcio a 2495, calcio a 2497, calcio a 2499, calcio a 2501, calcio a 2503, calcio a 2505, calcio a 2507, calcio a 2509, calcio a 2511, calcio a 2513, calcio a 2515, calcio a 2517, calcio a 2519, calcio a 2521, calcio a 2523, calcio a 2525, calcio a 2527, calcio a 2529, calcio a 2531, calcio a 2533, calcio a 2535, calcio a 2537, calcio a 2539, calcio a 2541, calcio a 2543, calcio a 2545, calcio a 2547, calcio a 2549, calcio a 2551, calcio a 2553, calcio a 2555, calcio a 2557, calcio a 2559, calcio a 2561, calcio a 2563, calcio a 2565, calcio a 2567, calcio a 2569, calcio a 2571, calcio a 2573, calcio a 2575, calcio a 2577, calcio a 2579, calcio a 2581, calcio a 2583, calcio a 2585, calcio a 2587, calcio a 2589, calcio a 2591, calcio a 2593, calcio a 2595, calcio a 2597, calcio a 2599, calcio a 2601, calcio a 2603, calcio a 2605, calcio a 2607, calcio a 2609, calcio a 2611, calcio a 2613, calcio a 2615, calcio a 2617, calcio a 2619, calcio a 2621, calcio a 2623, calcio a 2625, calcio a 2627, calcio a 2629, calcio a 2631, calcio a 2633, calcio a 2635, calcio a 2637, calcio a 2639, calcio a 2641, calcio a 2643, calcio a 2645, calcio a 2647, calcio a 2649, calcio a 2651, calcio a 2653, calcio a 2655, calcio a 2657, calcio a 2659, calcio a 2661, calcio a 2663, calcio a 2665, calcio a 2667, calcio a 2669, calcio a 2671, calcio a 2673, calcio a 2675, calcio a 2677, calcio a 2679, calcio a 2681, calcio a 2683, calcio a 2685, calcio a 2687, calcio a 2689, calcio a 2691, calcio a 2693, calcio a 2695, calcio a 2697, calcio a 2699, calcio a 2701, calcio a 2703, calcio a 2705, calcio a 2707, calcio a 2709, calcio a 2711, calcio a 2713, calcio a 2715, calcio a 2717, calcio a 2719, calcio a 2721, calcio a 2723, calcio a 2725, calcio a 2727, calcio a 2729, calcio a 2731, calcio a 2733, calcio a 2735, calcio a 2737, calcio a 2739, calcio a 2741, calcio a 2743, calcio a 2745, calcio a 2747, calcio a 2749, calcio a 2751, calcio a 2753, calcio a 2755, calcio a 2757, calcio a 2759, calcio a 2761, calcio a 2763, calcio a 2765, calcio a 2767, calcio a 2769, calcio a 2771, calcio a 2773, calcio a 2775, calcio a 2777, calcio a 2779, calcio a 2781, calcio a 2783, calcio a 2785, calcio a 2787, calcio a 2789, calcio a 2791, calcio a 2793, calcio a 2795, calcio a 2797, calcio a 2799, calcio a 2801, calcio a 2803, calcio a 2805, calcio a 2807, calcio a 2809, calcio a 2811, calcio a 2813, calcio a 2815, calcio a 2817, calcio a 2819, calcio a 2821, calcio a 2823, calcio a 2825, calcio a 2827, calcio a 2829, calcio a 2831, calcio a 2833, calcio a 2835, calcio a 2837, calcio a 2839, calcio a 2841, calcio a 2843, calcio a 2845, calcio a 2847, calcio a 2849, calcio a 2851, calcio a 2853, calcio a 2855,

« CONTRORICORSO » DEL SINDACATO DELL'ACCIAIO ALLA CORTE DI PITTSBURGH

I siderurgici degli Stati Uniti impugnano il ricorso di Eisenhower alla Taft-Hartley

Pesanti conseguenze dei novantotto giorni di sciopero sull'industria — La « General Motors » sospenderà il lavoro



WASHINGTON — Il presidente Eisenhower riceve la commissione presieduta da George W. Taylor (all'estrema destra) che gli presenta il rapporto sui tentativi esperti per trovare un accordo alla vertenza dei siderurgici (Telefoto)

Una svolta rivelatrice

L'applicazione della legge antisindacale Taft-Hartley — decisa dal presidente Eisenhower per stroncare il comitato sciopero di 50 mila siderurgici in lotta da cento giorni — suggerisce moltissime considerazioni. La più immediata è che la iniziativa presidenziale smentisce — per chi di tali smentite ha bisogno — l'immagine di un'America dove « non c'è più proletariato », dove l'operaio « è praticamente una specie di impiegato », dove tutti i lavoratori « hanno l'automobile e fanno ormai parte del ceto medio ».

La svolta imboccata ora dalla vertenza fra i lavoratori e i padroni dell'acciaio ricorda agli smemorati che le conquiste materiali degli operai americani sono il frutto di aspre lotte, sindacali e politiche, durante lunghi anni; frutto tuttavia precario, poiché non ha impedito la struttura economica e sociale degli Stati Uniti, e può quindi essere rimesso in discussione, e in pericolo, in determinate condizioni storiche.

La domanda è appunto questa: si sono determinate condizioni storiche tali da indurre il padronato a rinfoderare i sorrisi e a sfoderare il bastone, a rischio di mandare all'aria molta roba propagandata all'estero? Così pare. Così sostiene — per esempio — l'autorevole Wall Street Journal, per il quale non sono in gioco i salari, ma qualcosa ben più importante: il padronato ha deciso di « assumere nuovamente nelle proprie mani la fissazione dei regolamenti di lavoro ». Gli industriali dell'acciaio, cioè, intendono condurre avanti il processo di ammodernamento e di automazione, ma non vogliono — né possono — farlo d'accordo con gli operai, poiché questo significherebbe rinuncia ad una parte — almeno — dei propri profitti. Quindi vogliono farlo contro gli operai, a

spese degli operai, scaricando sugli operai le conseguenze negative del progresso tecnico: licenziamenti « tecnologici », riduzioni salariali, riduzione del potere contrattuale, abolizione della « scala mobile » e della sicurezza dell'impiego.

Che le cose stiano così, è dimostrato dal fatto che i profitti dell'industria siderurgica americana sono in continua ascesa, e che il profitto medio per tonnellata di acciaio è oggi doppio, rispetto a quello realizzato nel 1951, mentre il costo della mano d'opera, per tonnellata, è diminuito di tre dollari in un anno. « Teoricamente », quindi, il padronato potrebbe accedere alle richieste operate. In

pratica, profitta dell'occasione per tentare di mettere gli operai in ginocchio. Si manifestano così due « interpretazioni » della distensione internazionale: in URSS essa tende subito a tradursi in aumento generale del tenore di vita, poiché distensione e socialismo sono un binomio armonico. Negli Stati Uniti, e in tutto l'Occidente — la distensione dà luogo allo scontro fra opposte e inconciliabili tendenze: il grande capitale, sfidato a competere su scala mondiale col socialismo, tenta di rafforzarsi, di riorganizzarsi, di concentrarsi ancor di più a spese dei lavoratori. I lavoratori, dal canto loro, respingono questa « interpretazione », vi si oppongono, non vogliono « spargere, tentare forse inconsapevolmente, nel caso in questione, le semine pesanti raggiunte dal 90 per cento della loro capacità produttiva. Lo sciopero ha già paralizzato oltre 250 mila lavoratori delle industrie dell'automobile, delle costruzioni, del macchinario agricolo, delle ferrovie. L'industria maggiormente colpita è quella automobilistica. Si ritiene che proscioglierà tutta la produzione della General Motors sarà interrotta entro il 1 novembre per mancanza di acciaio. Migliore è la situazione della Chrysler e della Ford le quali potranno continuare la produzione automobilistica fino a novembre degli eventi ».

« E' un'industria americana che continua a trovarsi in difficoltà a causa dello sciopero nazionale dell'acciaio. I dirigenti dell'industria hanno dichiarato che anche col ritorno al lavoro per 80 giorni ci vorrà un mese e mezzo per tornare a un livello di produzione raggiunto nel 90 per cento della loro capacità produttiva. Lo sciopero ha già paralizzato oltre 250 mila lavoratori delle industrie dell'automobile, delle costruzioni, del macchinario agricolo, delle ferrovie. L'industria maggiormente colpita è quella automobilistica. Si ritiene che proscioglierà tutta la produzione della General Motors sarà interrotta entro il 1 novembre per mancanza di acciaio. Migliore è la situazione della Chrysler e della Ford le quali potranno continuare la produzione automobilistica fino a novembre degli eventi ».

PITTSBURGH (Pensilvania). 20. — Il governo americano ha chiesto oggi alla Corte federale di Pittsburgh di porre fine allo sciopero dei siderurgici, che dura da 98 giorni, invocando la legge Taft-Hartley. La richiesta del presidente Eisenhower è stata recata a Pittsburgh dal vice procuratore generale George Doub. In base alla legge Taft-Hartley, il tribunale su richiesta del governo, ha la facoltà di ingiungere la ripresa del lavoro per un periodo minimo di ottanta giorni, durante il quale la trattativa fra le parti in causa possa proseguire per la soluzione della vertenza.

Immediatamente dopo la presentazione del ricorso del governo, l'Unione sindacale dei lavoratori dell'acciaio ha presentato a sua volta alla Corte federale di Pittsburgh un controricorso che contesta l'esistenza dei requisiti di « pericolo nazionale » necessari per applicare la legge. Il giudice federale di distretto Herbert Sorg, ha senz'altro iniziato l'esame della questione.

Frattanto le industrie americane continuano a trovarsi in difficoltà a causa dello sciopero nazionale dell'acciaio. I dirigenti dell'industria hanno dichiarato che anche col ritorno al lavoro per 80 giorni ci vorrà un mese e mezzo per tornare a un livello di produzione raggiunto nel 90 per cento della loro capacità produttiva. Lo sciopero ha già paralizzato oltre 250 mila lavoratori delle industrie dell'automobile, delle costruzioni, del macchinario agricolo, delle ferrovie. L'industria maggiormente colpita è quella automobilistica. Si ritiene che proscioglierà tutta la produzione della General Motors sarà interrotta entro il 1 novembre per mancanza di acciaio. Migliore è la situazione della Chrysler e della Ford le quali potranno continuare la produzione automobilistica fino a novembre degli eventi ».

Nessun idillio, dunque, né in America, né in Italia. Alla domanda che molti si pongono: dove ci porterà la distensione? si può rispondere — citando i drammatici avvenimenti sindacali in USA —: dove i popoli, cioè in primo luogo i lavoratori, si organizzano, si organizzano, si organizzano e vorranno spingere il corso degli eventi.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL COMPAGNO NOVELLA

Riuniti in Lussemburgo i sindacati discutono sulla situazione del MEC

Il rapporto di Bras della C.G.T. — Le scorte di carbone sono salite da 20 a 33 milioni di tonnellate — I compiti del comitato di coordinamento della F.S.M.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

DIFFERDANGE (Lussemburgo), 20. — Nel grande centro industriale di Differdange, in Lussemburgo, si è aperta stamane un'importante riunione del Comitato di coordinamento dei sindacati dei paesi del M.E.C. aderenti alla Federazione sindacale mondiale. I lavori, si svolgono sotto la presidenza del compagno Agostino Novella, Segretario generale della CGIL e vi partecipano delegazioni della F.S.M. (Bras e Berton), dell'Unione internazionale dei lavoratori dell'agricoltura (Bosi e Galetti), della CGT francese (Mascarello, segretario; Dufrique, Duret, Ainet e Cathlin), della CGIL (Trentin, Barbadoro, Cologelli e Silvestri); della F.L.A. lussemburghese (Rapporti, Grandgennet, Guisch e Schreder); della Centrale olandese (Backer). Scopo dell'incontro è quello di fare il punto sulla situazione economica e sociale esistente

nei paesi dell'Europa occidentale in legame con le lotte sindacali in corso per salvaguardare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori nell'industria e nell'agricoltura. Sono state svolte tre relazioni: una di carattere generale, svolta da Bras, e due su temi specifici: sulla crisi dell'agricoltura nei paesi del M.E.C. e i compiti dei sindacati (Barbadoro e Silvestri). L'altra sulla emigrazione e la sicurezza sociale (Dufrique, CGT).

Esaminati vari aspetti della ripresa economica in atto in alcuni paesi dell'Europa occidentale, Bras ne ha anche messo in rilievo gli aspetti negativi e contraddittori. Innanzitutto, permane la crisi nel settore carbonifero, ove le scorte sono salite ad oltre 33 milioni di tonnellate (un anno fa erano venti) cui vanno aggiunti 60 milioni giacenti presso i consumatori.

Le conseguenze sociali per i lavoratori sono state previste: licenziamenti in massa, 50.000 nella Repubblica federale tedesca, 60.000 in

Gran Bretagna, 27.000 nel Belgio. La crisi persiste anche in altri settori, come quello navale in Francia, mentre perdura l'incertezza nel settore automobilistico. In questo quadro, un'azione particolare svolgono i monopoli della Repubblica federale tedesca, i quali da una parte cercano di evitare una aperta rottura con l'Europa dei « sette », e dall'altra tendono a sopprimere la crisi, ma che poi la rimandano per urgenti impegni dell'on Zaccagnini.

Un peso specifico ha la crisi agricola, che i governi del M.E.C. credono di risolvere a vantaggio dei grandi agrari, e a danno degli operai, delle piccole e medie aziende individuali. Bras, concludendo ha indicato i compiti del Comitato di coordinamento per favorire l'azione unitaria dei lavoratori, tesa all'isolamento dei monopoli e a stabilire sempre maggiori contatti fra i vari sindacati. Dopo le relazioni integrative di Barbadoro e Dufrique, si è aperta la discussione.

DANTE GOBBI

NUOVE LOTTE PREVISTE DAI BRACCIANTI

Le organizzazioni sindacali dei braccianti e dei salariati agricoli hanno stabilito di incontrarsi nei prossimi giorni per stabilire l'intensificazione della lotta per l'occupazione, la estensione dell'assistenza e una legge per la costruzione di case a favore dei lavoratori della terra. Ieri la Federbraccianti ha sollecitato il ministro del Lavoro on Zaccagnini ad un incontro « ritenendo » — afferma la lettera inviata al Ministro — che esso possa facilitare la individuazione delle misure più urgenti da adottare nei confronti dei braccianti. La stessa lettera ricorda che il Ministro riconosce la utilità di un incontro con i sindacati, ma che per la riunione fu rimandata per urgenti impegni dell'on Zaccagnini.

Proseguono intanto le manifestazioni di braccianti al Sud che al Nord. A Brescia lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla CIL, è quanto mai attuale. La giornata con la partecipazione dell'80-90 per cento della categoria I dirigenti delle organizzazioni locali aderenti alle tre confederazioni sono riuniti in pieno nella direzione della lotta: numerosi i comizi, le riunioni e le manifestazioni di piazza. Non sono mancate anche le provocazioni degli agrari. Nel comune di Borgo San Giacomo un grande proprietario, il conte Salvadeo di Pavanello ha tentato di picchiare una contadina.

La polizia contro i minatori maremmani

(Continuazione dalla 1. pag.) si è recata dal parroco. Assai tesa è la situazione anche a Montieri dove si sono verificati in serata altri gravi incidenti.

Il questore in persona comandava le operazioni. Nel tardo pomeriggio un gruppetto di crumiri, sono stati fatti affluire fuori del paese. Quando sono arrivati in piazza la folla strabocchevole li ha accolti con bordate di fischi e i carabinieri hanno lanciato il nuovo botta e risposta che tra l'altro non sono esplose e sono state rimandate al... mitemite. E' stata effettuata anche una carica con una camionetta. Subito dopo in comune si è tenuta una riunione alla presenza del sindaco, del questore e delle altre autorità di P.S. e dei dirigenti sindacali. Il questore ha dovuto riconoscere e ammettere che i minatori hanno ragione e quindi ha inviato un fonogramma al ministero de-

gli Interni facendo presente la gravità della situazione. L'atteggiamento della forza pubblica in questa vertenza è stato biasimato dal Consiglio provinciale di Grosseto riunitosi questa sera, è stata nominata una delegazione composta dal presidente Perti, dal comunista Becchi, dal democristiano Saracini, dal socialdemocratico Pini, che si reccherà dal prefetto per protestare contro l'intervento poliziesco.

Il Consiglio provinciale ha anche votato un ordine del giorno in appoggio alla lotta ed alle richieste dei minatori e nominato una delegazione che partirà per Roma per intervenire presso i competenti ministeri.

Domani, a Follonica e a Massa Marittima si riuniranno i consigli comunali. Il fermento e l'indignazione in tutta la zona mineraria sono elevatissimi. I fronte di lotta è sempre più

unito. Anche oggi le percentuali di sciopero sono più alte di quelle di ieri, dal 95 al 100 per cento ovunque: i padroni delle miniere, la Montecatini in primo luogo, sono arrivate a decreti che escludono i crumiri che si presentano al lavoro esclusivamente per paura di rappresaglie, ricatti, impressioni della prepotenza del padronato.

Altre grosse manifestazioni come nei giorni scorsi si sono avute a Gabbiano nel pressi di Roccheggiano, a Prata, a Massa Marittima. Da quando è ripresa la lotta dei metalmeccanici l'unità si rafforza anche sul terreno politico, come per esempio a Montieri, dove sono arrivate a Gabbiano nel pressi di Roccheggiano, a Prata, a Massa Marittima. Da quando è ripresa la lotta dei metalmeccanici l'unità si rafforza anche sul terreno politico, come per esempio a Montieri, dove sono arrivate a Gabbiano nel pressi di Roccheggiano, a Prata, a Massa Marittima.

INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA SULL'AUMENTO SALARIALE

Rottura per i metallurgici dopo 14 ore di discussione

Gli industriali hanno offerto solo il 4,5% - Un comunicato del comitato esecutivo della Fiom

Ieri mattina alle 7, dopo una seduta protrattasi per oltre 14 ore, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici sono state rotte. La causa di questa nuova rottura è stata la posizione della Confindustria e dell'Intersind rispetto alle richieste dei sindacati. Le controparti padronali hanno infatti addirittura peggiorato le loro precedenti controproposte in materia normativa, mentre per quanto riguarda i salari l'aumento che essi sono disposti a concedere ammonta al 4,5%. Il comitato esecutivo della Fiom si è subito riunito in sessione straordinaria ed ha approvato il seguente documento: « Il comitato esecutivo della Fiom riunito in seduta straordinaria il giorno 20 ottobre 1959, ha esaminato la situazione che si è determinata nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro a seguito del permanere della intransigenza della Confindustria e dell'Intersind, già manifestatasi precedentemente sulla parte normativa, particolarmente in ordine all'aumento dei salari, intransigenza che ha portato nelle prime ore di questa mattina alla rottura delle trattative ».

« Il comitato esecutivo della Fiom — rileva che negando ai lavoratori metallurgici i legittimi miglioramenti economici cui essi hanno diritto per le loro condizioni di vita e per la situazione di ripresa produttiva in atto, gli industriali metallurgici, sia privati che pubblici, si sono assunti una grave responsabilità di fronte al paese. Le organizzazioni sindacali hanno dato prova di estremo senso di misura e di moderazione, cercando ogni via possibile per un accordo onorevole. L'atteggiamento padronale conferma ancora una volta che qualsiasi trattativa sindacale che si svolga senza mantenere aperta l'alternativa del ricorso alla lotta, è destinata a deludere le esigenze dei lavoratori ».

« Il C.E. della Fiom denuncia al paese e ai lavoratori metallurgici l'atteggiamento di intransigenza padronale di cercare con ogni mezzo di fiaccare la forza del Sindacato e di dare un grave colpo al potere contrattuale delle rappresentanze dei lavoratori. Particolarmente grave risulta la responsabilità delle aziende a partecipazione statale e del governo che ne dovrebbe determinare la politica — per il fatto che esse hanno chiaramente condiviso l'atteggiamento della Confindustria. Questo disegno padronale riceveva dai lavoratori adeguata risposta con lo sviluppo della lotta a sostegno delle loro rivendicazioni ».

« Il C.E. della Fiom, richiamando gli orientamenti del comitato centrale la cui validità è confermata dagli sviluppi della situazione, ritiene che, alla organizzazione dei sindacati non rimanga altra via che la ripresa della lotta con una piattaforma rivendicativa ispirata alle richieste unificate dei sindacati ».

L'Esecutivo della Fiom rinnova l'appello che anticipa le altre organizzazioni sindacali di fronte al permanere della ingiustificata e ostinata intransigenza padronale, pervengano ad analoghe valutazioni e da pertan-

to mandato alla segreteria di incontrarsi con esse per concordare le forme e i metodi di lotta più opportuni atti a rimuovere la intransigenza padronale, il che è possibile soltanto con l'unità dei sindacati ».

« Il C.E. della Fiom in questa delicata situazione chiama i metallurgici a rafforzare la loro unità attraverso un fraterno e sereno dibattito che eviti ogni settarismo, a stringersi compatti attorno alle organizzazioni sindacali per conquistare un nuovo e moderno contratto di lavoro adeguato alle condizioni oggettive delle aziende ».

La segreteria confederale della CISL e la segreteria del sindacato metallurgico hanno comunicato — al termine di una seduta straordinaria — di aver deciso di esercitare ulteriori pressioni per rimuovere la negativa posizione padronale; dichiarando fin d'ora che qualora non si arrivasse ad un accordo la categoria riprenderà la sua libertà d'azione. Anche la UIL e la UILmeccanici hanno affermato che se non si arriverà ad un accordo daranno nel prossimo giorni precise disposizioni ai sindacati provinciali per la ripresa delle azioni sindacali.

CENTOMILA POSTELEGRAFONICI IN AGITAZIONE

Porte aperte all'arbitrio al ministero delle P.T.T.

I lavoratori ricorrono allo sciopero se il ministro non accetterà di trattare concretamente con i sindacati — Una dichiarazione del compagno Mancini

I centomila postelegrafonici ricorrono allo sciopero se entro domani l'Amministrazione non avrà mutato il proprio atteggiamento su alcune questioni e rivendicazioni che il personale ha posto da tempo. Questa la decisione presa dalla Federazione aderente alla CGIL e dalla UIL-post. Anche i dirigenti del sindacato aderente alla CISL hanno espresso la propria insoddisfazione per l'atteggiamento del ministero e ciò fa ritenere che esistano prospettive di una azione unitaria di tutta la categoria.

I problemi che provocano questa agitazione sindacale sono: 1) la rivalutazione di tutte le competenze necessarie che la stessa Amministrazione riconosce essere oggi corrisposte in misura largamente superata; 2) problemi normativi: riduzione dell'orario, inquadramenti, disciplina dei concorsi; 3) ampliamento degli organici del personale che sono oggi assolutamente inadeguati e fonte, quindi, oltre che di maggiore sfruttamento dei lavoratori, anche di diservizio a danno del pubblico.

« Le rivendicazioni della nostra categoria — ci ha dichiarato il compagno Mario Mancini, segretario della Federazione aderente alla CGIL — sono state per oltre un anno oggetto di trattative fra i sindacati e l'Amministrazione, in seno ad una apposita commissione. Ma poi l'Amministrazione ha manifestato l'intenzione di accantonare il metodo della trattativa diretta e collegiale con i sindacati, confermando il carattere « consultivo » della commissione, modificando continuamente l'ordine del giorno dei lavori proposto dai sindacati ».

Evidentemente l'obiettivo perseguito dall'attuale gabinetto delle P.T.T. è quello di ricacciare indietro i postelegrafonici dalle posizioni conquistate con la lotta, di ridurre il potere contrattuale dei sindacati e di riafferma-

re il principio e la pratica della più assoluta ed incontrollata discrezionalità. Un esempio di questa discrezionalità che poi non è altro che una porta aperta per l'arbitrio e la discriminazione è la richiesta del ministro Spataro di condizionare la corresponsione del premio di produzione alla qualifica annuale dei dipendenti dalle P.T.T.

« Noi ci auguriamo — ha concluso il compagno Mancini — che si comprenda in tempo che i lavoratori non sono disposti ad attendere, in caso contrario la nostra categoria inizierà compatta e decisa l'azione che il rifiuto alla trattativa renderebbe indispensabile ».

Come non lavora alla Camera la commissione Agricoltura

La lettera dei deputati comunisti al Presidente della Camera ha posto, in modo esplicito, non soltanto all'attenzione del parlamento la questione dell'intera Paese, il problema del funzionamento dell'Istituto parlamentare.

Il diritto del parlamentare a proporre le leggi, secondo i democristiani, dovrebbe essere ridotto a quello di pubblicare a spese della Camera, sotto il nome di relazione, un documento che viene letto per essere archiviato e che si ha cura di non discutere e di non votare mai. E' esemplare il comportamento della Commissione di Agricoltura (XI) della Camera, presieduta dal democristiano on. Germani.

Dopo le lotte condotte con tenacia nelle due precedenti legislature, anche in questa non è mancata l'iniziativa dei parlamentari nel settore agricolo: sono state demandate sinora alla XI Commissione complessivamente 70 proposte e disegni di legge: ne sono state esaminate appena 24 (34,3%). Ma mentre dei 21 disegni di legge presentati dal Governo ne sono stati approvati già 17 (81%), della 49 proposta di legge presentata dai deputati ne sono state approvate soltanto 2, mentre altre 5 sono state semplicemente dismesse! A 16 mesi dall'inizio della terza legislatura nessuna proposta di legge di iniziativa parlamentare è stata portata dalla XI Commissione in Assemblea e ciò mentre alcune proposte hanno più di 13 mesi di vita e il regolamento ne prescrive l'esame nel termine massimo di due mesi.

D'altro canto il contenuto delle leggi approvate non consente certo di inscrivere quelle necessarie per attuare le norme costituzionali e per soddisfare le esigenze delle grandi masse contadine. Infatti mentre sono stati varati con ritmo accelerato ulteriori finanziamenti a reale sostegno della grande proprietà e ad effettivo favore del monopolio federconsortile, sono state accuratamente accantonate dalla XI Commissione tutte quelle proposte che in qualche modo riguardavano la redistribuzione fondiaria, la regolamentazione contrattuale, la difesa dell'azienda contadina. Eppure tali proposte, per il fatto che riflettono tradizionali ed universali esigenze di larghissimi strati delle nostre campagne portano le firme di deputati dei più diversi settori: dai democristiani (vicentini, Bonomi, Iocelli), ai socialisti (Cacciari, Cattani ed ai comunisti Longo, Cinciaro, Rodano, Compagnoni). Non è certo mancato alla Commissione il tempo per discutere se è vero il fatto che, mentre sino ad oggi l'Assemblea ha tenuto 216

sedute, la XI Commissione ne ha tenute appena 40. Alla riapertura dei lavori parlamentari dopo diversi mesi di sospensione di ogni attività, mentre proposte di legge erano state presentate da tempo da deputati di ogni settore attendono di essere discusse, il Presidente, on. Germani, ha posto all'ordine del giorno della prima seduta della commissione le questioni concernenti la protezione della selva e l'esercizio della caccia; ma si è ben guardato dall'andare più in là e dal toccare argomenti che gli parevano più pericolosi!

Un simile comportamento, diretto in pratica a sabotare l'iniziativa del parlamento, ha finora caratterizzato la politica della selva e della caccia; ma si è ben guardato dall'andare più in là e dal toccare argomenti che gli parevano più pericolosi!

Tale indirizzo continua a mantenere nella Commissione per giustificare la sua subordinazione agli interessi politici del Governo. Contro questo ostruzionismo dall'alto si sono ripetutamente ed energicamente schierati i deputati comunisti e socialisti, e quando la loro azione, come in occasione della legge sui patti agrari, si è accompagnata a quella delle grandi masse contadine, non è mancato il successo.

Ma oggi l'obiettivo è più generale, attuale ed urgente. Bisogna far lavorare tutte le Commissioni, nel rispetto dell'iniziativa dei parlamentari e delle norme costituzionali, perché il Parlamento assoli in pieno alla sua funzione legislativa: è un compito dei deputati, ma anche i contadini hanno da dire la loro parola, se non vogliono essere dimenticati.

GENNARO MICELI



Al laboratorio d'isene e profilassi di Siracusa è risultato, da un'analisi, che i grissini fabbricati da un'industria alimentare di Catania contengono sostanze che sono state giudicate sospette di favorire la diffusione del cancro. Questa notizia segue a poco quella dei giorni scorsi secondo la quale a Torino verrebbero usati, su larga scala, per condire i grissini, i residui della fabbricazione del sapone, delle candele e dei lubrificanti.

« Oggi, parleremo di Lucrezia Borgia ».

E' RIVISSUTA IN CORTE D'APPELLO LA TRAGEDIA DELLA TRAPEZISTA

Jacqueline fu corresponsabile della propria caduta mortale

La Corte le ha attribuito il trenta per cento di responsabilità e ha ridotto da sei a quattro mesi la condanna di Darix Togni, proprietario del Circo



Jacqueline Rainat, la trapezista morta cadendo dall'attrezzo nel circo di Darix Togni

COLPO DI SCENA NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Tre ladri rivelano ai giudici una trappola della polizia

Un provocatore inviato dagli agenti indusse gli imputati al «colpo» nella villa Orsini circondata dalla polizia - Il Tribunale rinviò gli atti alla Procura per un'indagine più accurata

E' rivissuta in tribunale la sconcertante trappola tesa dalla polizia a tre ladri, pochi giorni addietro, con lo scudo, invero prezioso, di un «confidente».

Anche il collegio della seconda sezione penale del Tribunale di Roma è rimasto francamente sorpreso dalla singolare procedura adottata dagli investigatori per catturare tre uomini comparsi ieri mattina alla sbarra. Tanto sorpresi da accogliere la richiesta dei difensori, avvocato Di Martino e avvocatessa Ippolito, circa l'opportunità di condurre un'istruttoria «formale» sul grave episodio di investigazione, cattura, denuncia, che era stato ridotto dalla Procura al rango del rito «sommario», lasciando all'oscuro il giudice istruttore.

Da Regina Coeli scrivevano a casa con l'aiuto dei carcerieri

Si è proceduto per direttissima a carico di Ugo Jannilli, Luigi Pucci, Romolo Iemmo, catturati dalla polizia la notte del 9 ottobre scorso, mentre tentavano di penetrare nella villa Orsini con il proposito di depredare l'abitazione di Antonio Origo, stila oltre i cancelli della storica villa romana.

L'udienza (era il primo incontro degli imputati con i giudici, e in pubblico) ha creato sin dalle prime battute un'atmosfera di tensione nell'aula gremita di gente. Sono stati interrogati gli imputati. Una alla volta hanno fornito la stessa versione che ha suscitato immediatamente profonda impressione.

Si è imputati erano stati avvicinati da un certo Mario Gregnoldo (nome rimasto fuori dalle carte del processo). Costui suggerì il «colpo» a Villa Orsini. Fornì dettagli preziosissimi per il successo della operazione criminosa. Vinse a poco a poco tutte le esitazioni, i dubbi, le paure.

E il piano venne accuratamente preparato. A qualche colloquio scabroso incidentalmente assistette (solo per poco) la moglie di Iemmo. Venne la sera del 9 ottobre. Quattro si mossero furtivamente, con gli occhi bassi, verso la villa Orsini, diretti all'appuntamento col delitto. Di fronte alla villa, il Gregnoldo (protagonista

seconosciuto della vicenda criminosa) dette disposizioni, con svelatezza, animoso, sicuro di sé. Finivano a fare la guardia i tre complici, fidati nella sua cooperazione, penetrarono nella villa.

Poco dopo, avvenne quello che Gregnoldo sapeva sarebbe accaduto. Accorsero gli agenti. Penetrarono nella villa, misero le mani addosso a due dei ladri, mentre il terzo fuggiva, rifugiandosi nel «vespasiano» poco lontano. Ivi, acclamato, fu catturato. Molti altri poliziotti stavano all'agguato intorno alla villa Orsini.

Con una corale protesta di innocenza si è svolta ieri la seconda udienza sulla lunga corrispondenza clandestina stabilita tra Regina Coeli e i familiari di un gruppo di detenuti, merce la determinante collaborazione di alcune guardie carcerarie.

Il processo si svolge nell'aula della terza sezione penale del tribunale, presieduta dal consigliere Giallombardo. Le guardie di custodia, chiamate a rispondere dell'illecita attività tra i mura del carcere sono tre. Erano quattro. Ma il quarto si esplose un colpo di pistola alla tempia quando la trama venne scoperta.

Le guardie Luigi Vischetti, Clemente Ferretti, Natale Panella, interrogati ieri si sono protestati innocenti. L'accusa ritiene di avere stabilito che i tre secondini favorivano la corrispondenza dietro compenso di qualche migliaio di lire, volta per volta. Il vicesegretario di lettere in arrivo, la Regina Coeli, in partenza dallo stesso carcere avvenne tra il marzo e il luglio del 1958.

Si tornerà in aula il 28 ottobre. Il giudice istruttore del procuratore dott. Lombardi.

Il presidente e i due giudici a latere hanno ascoltato senza battere ciglio le rivelazioni dei tre complici, meticolosamente raccolte nel brogliaccio stesso del cancelliere.

A questo punto è scattato l'avv. Di Martino. Ha chiesto che fosse immediatamente citato il Gregnoldo il sostituto procuratore, a sua volta, è scattato, opponendosi alla richiesta. In subordine, i difensori hanno allora vivamente sottolineato l'esigenza di istituire regolarmente il processo, rinviando gli atti alla procura.

La sosta del collegio di giudici nella camera delle deliberazioni è stata brevissima. Come si è detto, la seconda istanza dei difensori è stata accolta. Sulla trappola, invero scandalosa, tesa dagli investigatori ai tre ladri, saranno svolte le indagini diligenti e approfondite dell'ufficio istruttoria del tribunale.

Rinvia la causa per un sinistro alla Tiburtina

Il processo in Tribunale a carico di tre dipendenti delle Ferrovie per il sinistro (senza serie conseguenze) avvenuto alla stazione Tiburtina di Roma, nella notte tra il 9 e il 10 giugno 1957, è stato rinviato a nuovo ruolo a causa della diversa composizione del collegio giudicante. Così si è rinnovata la dibattimento dal punto di partenza.

Gli imputati sono Evandro Ciambella, macchinista delle FFSS, Amleto Nodari, direttore del movimento alla stazione Tiburtina, Adriano Bianchi, capomanovratore.

Per un errore di manovra il rapido proveniente da Orte, nella notte, era a correre contro una locomotiva che sostava ad un binario all'altezza della stazione Tiburtina. La collisione, per fortuna, come si è detto, non ebbe conseguenze disastrose. Ma a termini di legge, i tre imputati sono ugualmente chiamati a rispondere di «dolo» e di «lesioni». Le «atti non consentite» (senza conseguenze) furono 49. Alla Parte civile le rappresenta l'avvocato Paolo Baracco. Alla difesa sono gli avvocati Giuseppe Berlingieri, e Rinaldo Taddei.

Il noto domatore di leoni, Darix Togni, comproprietario del circo omonimo, è comparso ieri mattina dinanzi ai giudici della prima sezione penale della Corte di Appello di Roma. Si è discussa in seconda istanza la causa che riguarda la tragica morte della bella trapezista francese Jacqueline Rainat.

L'agile diva del trapezio, di 26 anni, precipitò dalla altezza di sette metri, durante una delle sue prestigiose evoluzioni, la sera del 17 settembre 1955. Sotto di lei, per sua stessa volontà, non erano state poste le regolamentari reti di sicurezza. Jacqueline cadde col capo rivolto in giù verso la pista, mentre urla di terrore e di raccapriccio si levavano tra le centinaia di spettatori balzati in piedi con la bocca levata in alto quasi ad impedire la tragica caduta. Trasportata al Policlinico

ha preso in considerazione il punto di vista dei difensori. E' stato affermato il «concorso di colpa» da parte della vittima, stabilito al 30 per cento. Cioè: per il 70 per cento la responsabilità (secondo i giudici della Corte d'Appello) deve tuttora attribuirsi a Togni, una parte più lieve di colpa, tuttavia, deve essere stabilita a carico della



Il figlio di Jacqueline all'epoca della morte della madre

In tribunale, i magistrati escludono questa possibilità di «concorso di colpa»: secondo il primo giudizio, la colpa per la morte della trapezista, doveva attribuirsi unicamente al padrone del circo, il domatore Togni, che fu condannato, il 5 novembre del 1958, a sei mesi e 15 giorni di reclusione.

Venuta ieri la causa in Corte d'Appello, la questione, dottamente illustrata dall'avv. Angelucci, è ritornata sul tappeto. La prestazione di una atleta nel circo deve essere considerata come la partecipazione precipua ad una gara sportiva. Nessuno vuol contestare — sarebbe aberrante! — all'organizzatore di una corsa ciclistica, la responsabilità della tragica fine di un corridore lanciato a folle velocità sulla strada in discesa, e finito nel burrone. Analogamente deve tenersi in conto il desiderio della povera Jacqueline che, contrariamente a quanto le aveva suggerito Darix Togni, volle volare aggrappata all'esile asse del suo trapezio senza le reti di protezione.

La Corte, dopo una lunga sosta in camera di consiglio,

Chiamato in giudizio il Comune di Barletta per il tragico crollo

BARILETTA, 20. — Il sindaco pro-tempore di Barletta, il dott. Palmisano, comparirà in giudizio il 19 dicembre prossimo, citato dagli eredi delle famiglie Gambino e De Gennaro. Gli esponenti decideranno quasi tutti nel tragico crollo del 16 settembre in via Canosa. Nella sciagura, come si ricorda, perirono la vita 58 persone. Assistiti dall'avv. Cesaro, gli eredi dei Gambino e De Gennaro addebitano al Comune la responsabilità della morte dei loro cari, per non essersi l'amministrazione, a maggioranza democristiana, opposta all'abusiva modifica del progetto di sopraelevazione; essi chiedono un risarcimento di danni di 95 milioni.

Il giudice istruttore, dott. De Risi, e il procuratore della Repubblica del Tribunale di Trani, dott. Poli, portando avanti l'istruttoria (in stato di arresto sono, com'è noto, il costruttore Del Carmine, l'ingegnere Lombardi ed un altro personaggio, Giuseppe Landucci, quest'ultimo «teste reticente»), hanno interrogato a Trani i parenti della famiglia Arena, anch'essi completamente distrutti dal crollo.

Caccia spietata a ladri di «travellers cheque»

NAPOLI, 20. La polizia napoletana, su segnalazione dell'Interpol, ricerca a Napoli e nelle zone turistiche del dintorno, tre stranieri che sarebbero i responsabili del furto di «Travellers cheque» per un importo di oltre quindici milioni di lire, avvenuto a Londra il 15 agosto scorso ai danni delle agenzie di viaggi Cook e «American Express».

I tre ricercati sono l'austriaco Friedrich Lomann, 40 anni, d'40 anni, l'indiano James Grill, d. 39 anni, e un giovane biondo pure inglese, Shirley Drag, d. 29 anni. Quest'ultima, subito dopo il furto, avrebbe curato il trasporto della valuta da Londra al continente.

Le ricerche dei tre stranieri sono state affidate all'avv. Angelucci — in Cassazione, stabilito in questa sede il «concorso di colpa» da parte della vittima, il principio della assenza di responsabilità per Togni potrà, eventualmente, essere totalmente affermato.

Arrestato per trenta furti un noto cantante americano



WEST ORANGE. — E' stato arrestato sotto l'imputazione di aver compiuto oltre 30 furti un noto cantante di «rock and roll», Rusty Lane. Egli ha asportato da 30 appartamenti i salvadanai dei bambini racimolando circa 1.000 dollari (620.000 lire). Si è giustificato dicendo che doveva sposare e intendeva acquistare una casa. Qui Rusty Lane è al posto di polizia dopo l'arresto. (Telefoto)

Enrico Cesaroni custodiva una lametta per uccidersi se lo avessero interrogato a bordo della «Surriento»

Un maresciallo, esperto di lotta giapponese, avrebbe raccolto confidenze compromettenti dal «droghiere», durante il viaggio dal Venezuela all'Italia - Movimentato confronto - Vivaci battibecchi fra l'accusa e l'avv. Degli Occhi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 20. — Il dibattimento rinviato, nuovo accusa contestata a cinque fra i principali imputati, una epica risposta di Cesaroni, un nuovo teste a sorpresa, furibondi scontri oratori, ecco in breve il bilancio dell'infuocata audizione di oggi al processo Osoppo. Chi si attendeva una battaglia clamorosa, può essere soddisfatto.

Così, al ricordo, le prime due deposizioni del maresciallo Chiabrera e del commissario Jorine della squadra mobile, più particolari di seconda importanza, appaiono sbiadite. Chi comincia a dar fuoco alle polveri è un altro maresciallo, Ferdinando Oscuri, che andò a prendere il Cesaroni nel Venezuela. Le spalle poderose e l'abito a larghe striscie grigie, proclamano le sue funzioni di allenatore alla lotta giapponese, come la sua scaravatta blu e fiori e stelle d'oro testimoniano del suo soggiorno a Caracas.

Dopo un breve giudizio sul Peregò («può darsi che sia minorato, non spetta a me giudicare, però nelle azioni che gli venivano affidate, era deciso»), il maresciallo inizia il racconto delle confidenze ricevute dal Cesaroni durante il viaggio dal Venezuela all'Italia sulla motonave «Surriento».

Le ammissioni di Cesaroni

«Cesaroni — dice — cercò subito di sapere la sua posizione processuale, noi eravamo un po' restii, ma poi si creò un clima di confidenza. Così egli ammise le rapine di via Osoppo, di piazza Wagner, dell'ATM di Torino e accennò vagamente a quella di Cesano Boscone. Disse anche che il Filippo Cusano e lo Zanotti avrebbero dovuto lasciarli fuori. Ci raccontò alcuni particolari inediti, come quello del Venezuela dopo il colpo, non riuscita dalla paura ad ingannare la marcia tanto che il De Maria dovette darli uno schiaffetto; e l'altro sull'aggressione di Torino dove i banditi sarebbero stati scorti da alcuni militari mentre si mascheravano in auto...».



Enrico Cesaroni all'epoca del suo viaggio di estradizione

CESARONI: «Non è vero niente. Sono cose assurde. Io mi ero portato dietro una lametta da rasoio per timore dei loro interrogatori, ma non ne ebbi bisogno perché non mi maltrattarono. Dei particolari citati dal maresciallo, è vero solo che dissi dello Zanotti: povero diavolo, ha già fatto 10 anni di galera, potevano lasciarlo in pace...».

Io non sono un imbecille. Non so che ammazza chi potesse essere fra noi e perché io dovrei fargli delle confidenze del genere...». Mentre Cesaroni vien ricondotto in gabbia, l'avv. Cesaro Degli Occhi chiede che venga data lettura dei verbali di interrogatorio resi alla polizia venezuelana.

Il maresciallo Oscuri riprende a parlare. «Cesaroni mi disse che negli interrogatori a Caracas aveva avuto uno smarrimento rivelatosi uno zero, che il Ciappina, il quale diceva di ammazzarci mezzo mondo, aveva esultato per primo e che il De Maria era un fanatico che voleva far tutto lui...».

A questo punto il P.M. chiede che venga data let-

tura di una lettera scritta dal Cesaroni alla moglie, su un foglio di carta carbone e parzialmente decifrata dagli agenti. Apprendiamo così che la formidabile Argia nell'intimità è Rosina. La lettera infatti dice: «Cara Rosina, mi è andato tutto rovescio... ho trovato un avvocato che è un mascalzone... Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Ti mando tutto quello che ho potuto salvare...».

Il maresciallo perde le staffe

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro viaggio... VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che la cinesua di noi aveva raccolto.

DEGLI OCCHI — Ma prete appunti subito? E come spiega che molti dei particolari che ci avete esposti oggi, non figurano nella relazione dove invece se ne ritrovano altri?

VALENTE — Non prendiamo appunti... Nella relazione, mettiamo solo i particolari che ci sembrano importanti.

DEGLI OCCHI — Ma è incredibile! Cesaroni non era ancora stato interrogato e tutto era nuovo!

Cesaroni è di nuovo sulla

pedana. Con uno sguardo da incenerire il maresciallo, esclama: «L'unica cosa di cui parlavo erano le porcherie che lui faceva con una negra sul ponte di comando!».

PRESIDENTE — Si ricordi che parla di un testimone che è pubblica ufficiale, rovescio... insorge anche Adamo Degli Occhi: «E che c'è di male? Forse che gli agenti sono tutti dei sanluigini?».

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'uscita dall'aula avviene confusamente. Il maresciallo è furibondo e nel corridoio si sfoga: «Ma guarda dove si attacca questo animale! E pensare che la negra era la stria, una vecchia beffana».

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanica. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine, ferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo fino a quel momento, balza in piedi: «Dunque si lamenta delle confessioni degli altri e intanto confessava anche lui? Ma è possibile?».

Le prime battute del teste successivo, il brigadiere Decio Renda, filano via perché riguardano il Siano. Ma ad un tratto il P.M. si alza: «Dica brigadiere se è vero che egli abbia appreso come

il Cesaroni, prima e dopo la rapina di via Osoppo, avesse acquistato dei mobili...», il pubblico accusatore mira evidentemente a demolire quello che abbiamo chiamato l'alibi economico del Cesaroni e a dimostrare che le sue spese erano insopportabili per un disoccupato.

L'acquisto dei mobili

RENDA — Durante la Fiera campionaria del 1958, incontrai il mio mobiliere, Arturo Colombo di Bovisio Mobello. Egli mi disse che nel periodo successivo alla rapina Osoppo, aveva venduto 800 mila lire di mobili al Cesaroni, il quale glieli aveva pagati in contanti, ordinandone degli altri... poi aveva dovuto fuggire... P.M. — A verbale! DEGLI OCCHI (urlando) — Sì, a verbale, ma anche la domanda che era suggerita da questa audizione, che noi abbiamo chiesto sulla rapina di piazza Wagner, si va a Bovisio a raccogliere intercedo ecche! Il presidente, per dominare il tumulto, sospende l'udienza. L'atmosfera elettrica si propaga alla gabbia dove Pucci si fa la prende con Russo e De Maria. Poi il cons. Smonetti rientra ed esorta alla calma. Ma l'indomani Degli Occhi tiene a precisare che lui non si è mai opposto ad alcuna richiesta dell'accusa mentre il P.M. ha respinto sistematicamente le sue. Dopo di che, si scusò ed esce dall'aula.

Ma ecco il P.M. dott. Piantone alzarsi di nuovo e ribattere l'ultimo colpo: chiede che si contesti il concorso morale in sei furti al Cesaroni, in otto furti al Ciappina e al Bolognini, in un furto al Gelsomino e in quattro furti al Russo.

Ma ecco il P.M. dott. Piantone alzarsi di nuovo e ribattere l'ultimo colpo: chiede che si contesti il concorso morale in sei furti al Cesaroni, in otto furti al Ciappina e al Bolognini, in un furto al Gelsomino e in quattro furti al Russo.

Così il presidente compila un nuovo, lunghissimo capo di imputazione, poi si ritira con la corte in camera di consiglio. Ne esce per annunciare che l'opposizione dei difensori è respinta e che il processo è rinviato al 27 prossimo onde permettere agli avvocati stessi di prepararsi.

PIER LUIGI GANDINI

Nino Farina accusato di omicidio colposo per la morte del direttore dell'ANFIAA?

L'auto che uscì fuori strada nei pressi di Strambino sarebbe stata guidata da lui - Un'inchiesta della magistratura

IVREA, 20. — Sul tragico incidente stradale avvenuto sabato scorso sulla Torino-Ivrea nei pressi di Strambino, e nel quale è rimasto ucciso il direttore dell'ANFIAA ing. Domenico Montagnani, è stata aperta una inchiesta: si tratta di stabilire se al volante della vettura, al momento in cui è avvenuto il fatto, si trovava l'ing. Montagnani oppure l'ex campione del mondo Nino Farina, che lo accompagnava e che ha riportato alcune ferite.

Le indagini, affidate al pretore di Strambino dottor Capriossi e condotte dai militi della locale stazione dei carabinieri, sono state aperte in seguito all'accertamento di alcuni particolari che potrebbero essere in contrasto con il racconto dell'incidente fatto da Nino Farina, subito dopo il suo trasporto allo

ospedale di Ivrea.

La sciagura, come noto, accadde mentre la «1100-lusso» su cui si trovavano il Montagnani e il suo compagno stava operando il sorpasso di un'«Appia» e di un camioncino 615. Mentre la «1100» effettuava la manovra, l'autista del camioncino azionava la freccia sinistra del suo automezzo per svoltare in una strada laterale. Il pilota della vettura lanciata oltre i 100 chilometri orari tentava allora di passare tra l'«Appia» e la coda del camioncino, ma la «1100» sbandava, abbattendo un paracarro e si fermava dopo aver demolito con la fiancata destra il muricciolo di un vicolo.

All'ospedale di Ivrea, Nino Farina veniva medicato per ferite varie al volto e al capo, a una gamba destra e al ginocchio sinistro.

Interrogato dal brigadiere dei carabinieri Umberto Mattia, egli dichiarava che la «1100» era guidata dal Montagnani, il quale decise di sorpassare il camioncino per insufficienza cardiaca. Il referto medico metteva in rilievo che tutte le ferite riportate dall'ingegnere erano localizzate sul lato destro del corpo, e ciò faceva nascere qualche perplessità: la vettura, infatti, era anch'essa danneggiata più gravemente sul lato destro, il che poteva lasciar presumere che proprio da quella parte (e quindi non all'avante) si trovasse il Montagnani. Qualora risultasse che la tragica automobile era guidata da Nino Farina, il noto ex campione del volante potrebbe essere denunciato per falsa dichiarazione e per omicidio colposo.

7 anni a una donna che uccise il marito

GENOVA, 20. — La condanna Alessandra Toffan, imputata di omicidio, è stata condannata a 7 anni e due mesi di reclusione.

La donna, ritenuta responsabile di omicidio volontario, benedicte della sua infelice sorte per vizio parziale di mente.

Il 15 maggio scorso, nel far ritorno a casa, la Toffan, Meza, presso Davagna, la Toffan, indusse il marito, Primo Bellesi, a lasciare la strada provinciale e a passare per una scorciatoia. Ad un tratto — secondo l'accusa — avrebbe spinto il Bellesi, che era in stato di ebbrezza in un fossato. La Toffan ha ammesso una prima volta la sua colpa, poi ha accusato un amico e, infine, ha ritrattato.

UN VASTO PROGRAMMA DEL P.O.U.P. Riorganizzata l'economia polacca

Il documento approvato dal Comitato centrale — Suggeriti maggiori investimenti in determinati settori produttivi

VARSAVIA, 20. — Il Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco ha pubblicato oggi un vasto programma generale inteso a rafforzare l'economia nazionale, riorganizzandola, si basi sane e solide, ed in modo particolare per quel che riguarda le questioni finanziarie.

La risoluzione approvata dal comitato centrale pone in risalto che vi sono numerose deficienze nei settori commerciali dell'industria nazionale ed auspica un miglioramento della qualità dei prodotti industriali, specialmente di quelli destinati alla esportazione ed un'azione contro gli sprechi, il disordine.

RUBA SALVADANA! UN CANTANTE DELLA T.V. AMERICANA

WEST ORANGE (Stati Uniti), 20. — La polizista ha arrestato il ventenne Rusty Lane, cantante di rock and roll, apparso in alcuni programmi televisivi, il quale ha confessato di avere rubato negli ultimi tre mesi in 27 case per procurarsi il denaro per pagare una automobile ed altre spese sostenute in vista del suo imminente matrimonio.

Quando gli agenti lo hanno arrestato mentre si trovava a bordo della sua auto parcheggiata, il Lane era in possesso di un televisore portatile e di un salvadanaio che aveva rubato in una casa vicina. Il cantante, che in fatti «specializzato» in furti di salvadanaio. A casa sua gli agenti hanno rinvenuto numerosi assegni ad altri oggetti rubati.

Riciccati americani denunciati da Castro

Bloccata la vendita di aerei britannici a Cuba - Pesante pressione economica

L'AVANA, 20. — In un discorso pronunciato all'Avana davanti ai dirigenti del sindacato dei bancari, il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha accusato gli Stati Uniti di tentare di «soffocare» Cuba sul piano della sicurezza come sul terreno economico.

Castro si è riferito al passo che il Dipartimento di Stato ha compiuto in questi giorni presso la Gran Bretagna per bloccare la vendita di caccia a reazione britannici al governo di Cuba.

«Castro», che solleva obiezioni alla vendita di aerei a Cuba, evidentemente non si preoccupa degli aerei che partono dai loro territori», ha detto il primo ministro, con evidente allusione al fatto che dalla Florida aerei decollano continuamente per lanciare armi agli oppositori del regime rivoluzionario e manifestini sovversivi su Cuba.

«Se non facciamo i bravi ragazzi», ha aggiunto ironicamente Fidel Castro — ci puniscono. E oltre ai 600.000 disoccupati che abbiamo, alla mancanza di scuole e alla carenza di ospedali, ci mancano anche di affamare». Castro ha però respinto la minaccia americana di ridurre le importazioni di zucchero da Cuba, dichiarandosi certo che gli esportatori dell'isola troverebbero altri mercati su cui piazzare il prodotto.

«Con un certo signore — ha poi detto, con allusione al dittatore dominicano Trujillo, amico di Batista e principale organizzatore della attività controrivoluzionaria a Cuba — gli americani non hanno lagnanze da fare. Non gli tagliano lo zucchero, ma glielo pagano di più. Non lo minacciano nell'economia.

Mikoyan domani ad Helsinki

HELSINKI, 20. — Il primo vice presidente del consiglio sovietico Anastas Mikoyan arriverà giovedì ad Helsinki per una visita di sette giorni.

Su invito del governo finlandese, Mikoyan inaugurerà l'esposizione industriale sovietica che si aprirà venerdì ad Helsinki. Nel corso del suo soggiorno egli sottoscriverà inoltre il nuovo accordo commerciale quinquennale russo-finlandese.

Krusciov e Mikoyan invitati da Sukarno in Indonesia

MOSCA, 21. — Il primo ministro sovietico Krusciov è stato invitato a visitare l'Indonesia.

spica l'industrializzazione dell'allevamento del pollame secondo i più moderni dettami ed invita le organizzazioni locali di partito ad avvalersi della loro influenza per indurre i contadini a fare le consegne al momento dovuto.

L'annuncio dell'arrivo è stato dato nella capitale indonesiana durante una conferenza stampa dal capo della delegazione parlamentare sovietica che sta visitando il paese, Nikolai Mukhtidinov. Il vice primo ministro sovietico Anastas Mikoyan è stato invitato ad accompagnare Krusciov nella visita all'Indonesia.

I funerali del generale Marshall

WASHINGTON, 20. — A Fort Myer, in Virginia, si sono svolti, oggi, i funerali del generale Marshall morto venerdì a 78 anni, dopo una lunga malattia.

Alle cerimonie funebri hanno assistito tra gli altri il presidente Eisenhower e l'ex presidente Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall è stato sepolto al cimitero nazionale di Arlington.

Rosalina Neri presenta l'Alfa 2000



LONDRA. — L'attrice Rosalina Neri fotografata al volante di una «Alfa 2000» spider esposta insieme ad altre macchine italiane alla Mostra dell'auto alla Earl Court (Telefoto).

Continuazioni dalla 1ª pagina

FANFANI-MORO

definito l'uomo della rissa. Se sono l'uomo della rissa, perché vogliono abbracciarci? Su quest'ultima battuta, si è concluso il dialogo tra Fanfani e i giornalisti. Fanfani ha avuto subito dopo un colloquio con Saragat e Tanassi, segretario e vicesegretario del PSDI.

Moro, a questa, si era recato alla Camilleria dove ha avuto luogo, alle 11, l'annunciazione della Direzione della DC. Il segretario del partito ha esposto le linee generali della relazione che svolgerà a Firenze. A quanto si è appreso, la relazione non si discosta sostanzialmente dalla linea tenuta da Moro nei suoi discorsi pregressi, in particolare nel discorso di Trieste. Vi è il richiamo alle origini e alle tradizioni popolari e antifasciste della DC, vi è il riconoscimento dell'opera di Fanfani e del suo governo, vi è la gratitudine per Segni e per il suo governo «di necessità», vi è la consueta indeterminata per programmatica, vi è l'appello insistente all'unità del partito.

Sulla relazione di Moro hanno preso la parola quasi tutti i membri della Direzione, e infine le linee generali della relazione stessa sono state approvate. La Direzione ha esaminato poi i numerosi ricorsi che sono stati presentati per brogli, falsificazioni, ecc. verificatisi durante i congressi provinciali. Si tratta di tessere distribuite a mano salva per «confusione» gli atti a questa o a quella sezione; si tratta di votazioni invalidate perché sono state scoperte schede già contrassegnate (come è accaduto, tra l'altro, a Torino); si tratta di interventi intimidatori, di pressioni d'ogni genere — perfino poliziesche — sui delegati.

Al termine della riunione della Direzione, Moro ha avuto un lungo colloquio con il presidente del consiglio Segni. Tra oggi e domani, Moro vedrà anche altri esponenti della Direzione della DC, tra cui Scelba, Pella, Zoli, Fanfani si è incontrato da parte sua con Tancredi, Bo, Ferrari Aggradi, Ratti, Curri, Rampa e Forlani.

A Mestre si sono incontrati gli esponenti delle tre Venezie, che hanno invitato Moro ad operare in modo da ricostruire la vecchia maggioranza (fanfaniana) dei congressi di Napoli e di Trento.

Ionti fanfaniani hanno reso noto ieri sera un nuovo calcolo, che viene definito completo e aggiornato, sulla distribuzione dei 704 delegati eletti al Congresso di Firenze. Lo riferiamo a titolo di informazione: Base 51 delegati (118.500 voti); Rinno-mento 42 delegati (94.700 voti); Fanfaniani 262 delegati (595.000 voti); Dorotei 213 delegati (496.900 voti); Scelbiani 36 delegati (66.600 voti); Proietti 28 delegati (218.000 voti); Pelliani 7 delegati (14.500 voti). Non tutti i delegati di sporranno a Firenze dello stesso numero di voti: agli ultimi eletti delle varie liste nei congressi provinciali vengono attribuiti infatti soltanto i resti dei voti, dopo l'attribuzione dei quozienti elettorali. In tal modo c'è chi varrà per 2.500, al momento delle votazioni congressuali, e chi varrà per 300 soltanto.

Hanno tenuto ieri sera la loro ultima riunione i dirigenti della corrente Rinno-mento (socialisti e socialisti). Rinno-mento, che afferma di disporre di 12 delegati al Congresso, ha confermato il proprio orientamento di centro-sinistra. Al termine della riunione l'on. Pezzarolo ha definito «probabile» la prospettiva di un blocco tra Rinno-mento e fanfaniani a Firenze, escludendo invece qualsiasi accordo con i dorotei. L'on. Segni è stato ancora più esplicito: «È probabile che con l'elezione del nuovo Consiglio nazionale presenteremo una lista unica composta di fanfaniani e di aderenti a Rinno-mento, perché i due gruppi sono nel momento presente i più omogenei nella vasta gamma dello schieramento interno della DC. Già, naturalmente, l'on. Fanfani manterrà l'atteggiamento sin qui tenuto».

Infine, una curiosità statistico-giornalistica: un'inchiesta condotta fra 800 cittadini italiani sul congresso della DC

avrebbe accertato che il 51% di essi ignora del tutto l'avvenimento: del rimanente 49%, il 17% non sa chi vincerà, l'11% crede che vincerà Fanfani, il 10% che vinceranno Moro e Andreotti. Infine percentuali si sono mosse al corrente dei fatti interni della DC.

CAMERA

progresso sociale, di libertà, autonomia politica, pace, che animano una larga parte del movimento cattolico, e le contrarie esigenze conservatrici che esprimono gli interessi dei ceti più retrivi, ha una decisiva importanza ai fini dello sviluppo democratico del nostro Paese. Le elezioni avrebbero potuto dare un contributo importante alla stessa chiarificazione politica interna nel partito democristiano. Ma è proprio questo che non si vuole, perché le elezioni avrebbero costretto la DC a uscire da una dialettica interna per prendere posizione sui grandi temi che oggi interessano il popolo italiano: la distensione, il disarmo, e poi l'industria di Stato, la disoccupazione, la crisi agraria, e tanti altri. Come si sarebbe presentata la DC per esempio, sui problemi della pace davanti al corpo elettorale: con la posizione aperta assunta in quest'aula dall'on. Codacci Pisanelli o con quella travagliata e angosciata dell'on. Manzini o con il grossolano oltranzismo ritardato dell'on. Gioi?

Voi discutete nei vostri congressi — ha concluso Amendola — ma il Paese non può attendere, non possono aspettare le popolazioni dei comuni retti dai commissari, poiché sono premute da urgenti esigenze, soprattutto allo sgelo del duro inverno. Chiediamo pertanto che il governo indichi le elezioni per il termine più vicino possibile, il 6 dicembre: siamo ap-

RADIO

Oggi in Italia	
18.30-20	m. 337
20.30-21	m. 231
22-23.30	m. 233
23.30-24	m. 233
Mosca	
20-21	m. 25-257
21-22.30	m. 31-41
22-23	m. 23-397
23-24	m. 19-25
23-24	m. 19-25
Venezia	
19-20	m. 23-48-31-28
20-21	m. 25-48-31-28
21-22	m. 23-48-31-28
Praga	
18-19.30	m. 31-59-31-41
19-20	m. 25-41-31-30
20-21	m. 25-41-31-30
Budapest	
18-19	m. 30-05-210
19-20	m. 210
Sofia	
18-19.30	m. 39-49
19-20	m. 362
Bucarest	
18-19	m. 25-31
19-20	m. 397
Tirana	
21-22	m. 38-45

pensa in tempo, ma siamo ancora in tempo per assicurare ai cittadini italiani che non saranno privati del loro essenziale diritto politico».

Il monarchico Bruno ROMANO, svolgendo una sua interpellanza, ha ricordato la grave situazione esistente a Napoli, ha affermato che il proposito governativo di rinviare le elezioni può costituire un gravissimo precedente ed ha dichiarato che la sua parte non mancherà di trarre le «debite conseguenze» di carattere politico dall'atteggiamento del governo.

Il socialista FERRI ha rilevato che, chiedendo un voto della Camera per il rinvio delle elezioni, il governo e la DC in effetti vogliono un avallo parlamentare a una operazione illegale. Egli ha annunciato la presentazione di una proposta di legge, con la quale si stabilisce che, nel momento in cui viene sciolto un Consiglio comunale, deve essere fissata la data delle elezioni. FERRI ha poi annunciato che i socialisti voteranno contro la mozione democristiana e a favore della mozione comunista.

Dopo un intervento del dc BISANTIS, che ha stancamente difeso la posizione governativa, il presidente LAURO ha fatto un discorso denso di significati, sulle gravissime condizioni in cui versa Napoli, proprio lui che di quelle condizioni è uno dei massimi responsabili. Stamenti si avrà la risposta di Segni e poi il voto.

Ieri sera anche il PSDI, che era rimasto finora incerto, ha deciso di votare contro la mozione democristiana. A favore del rinvio delle elezioni si sono schierati i peristi e i liberali: tutti gli altri gruppi sono contrari.

Teneva da 13 anni segregata la figlia

ACICATENA, 20. — I carabinieri di Acicatenà hanno scoperto che il 7enne Camillo Nicotera teneva da 13 anni la propria figlia 4enne rinchiusa in una stanza.

La scoperta è stata fatta in seguito ad una irruzione dei carabinieri nell'abitazione del Nicotera. La stanza in cui la donna era rinchiusa aveva alle finestre robuste inferriate. Una sommaria perizia medica ha accertato che la disgraziata è ormai ridotta in stato di demenza. Il Nicotera è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Decapitato in uno scontro automobilistico

BARI, 20. — Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in seguito all'urto di una automobile contro un camion che era in sosta, per avaria, sulla nazionale adriatica a quattro chilometri da Brindisi.

La vittima dell'urto è rimasto decapitato, ed un altro uomo è stato estratto cadavere dai rottami.

Una vedova americana in miseria uccide col sonnifero i 5 figlioletti

«Nessuno aiuta una vedova» ha detto la donna dopo aver tentato il suicidio

ALLENTOWN (Stati Uniti), 20. — La vedova di un dipendente perivano ha dichiarato alla polizia di aver ucciso i suoi cinque bambini somministrando loro una bevanda preparata con succo d'arancio, zucchero e un centinaio di pillole di sonnifero. Aveva detto ai bambini che era mezzogiorno per la loro cena.

L'unico rampollo mio è che io non sono morta», ha aggiunto ieri sera, nella confessione resa alle autorità, la signora irlandese.

«Stanno ora meglio i miei bambini, insieme al padre. Non dovranno vivere in un porco».

«Non ho mai avuto abbastanza, stanca di chiedere. Nessuno aiuta una vedova».

La donna ha spiegato di aver ideato il suo progetto fin da quando il marito era morto di attacco di cuore, due anni fa, a San Francisco.

Anche lei aveva voluto togliersi la vita con lo stesso mezzo. Ma non era riuscita che a fare una lunga dormita. Sveglialasi, si era tagliata le vene ed aveva aperto il rubinetto del gas. Ma il proiettile della casa aveva sentito odore di gas ed era entrato prima che la donna morisse.

APPUNTI DI VIAGGIO DEL COMPAGNO GIULIANO PAJETTA

Borzesti e Onesti nuove città della Romania popolare sorte d'incanto nella regione agricola della Moldavia

Due centri industriali già operanti, ma ancora ignorati dalle carte geografiche - Strade, gente e paesaggi che sanno di «Far West», - Elogi a tecnici e operai italiani impiegati in Romania - Il compositore Andreicu

II
Solo con il coraggio del lavoro socialista, solo con l'energia che ispira un partito operaio, forza dirigente di tutto il paese, in Romania, puoi uscire da questo circolo vizioso: necessità di investimenti per modernizzare il paese, difficoltà di prelevare questi investimenti in un paese che partiva da zero, ha impugnatutto le sue risorse per la ricostruzione.

Dopo chilometri e chilometri di granoturco e di modeste casette di campagna, di bambini che pascolano le oche e di maialotti che pascolano soli, dopo una Moldavia bucolica, bella, pittoresca ma povera, ecco il «Cantere» per chilometri e chilometri la città nuova che sorge e comincia già a produrre. Borzesti, Onesti, sulla carta geografica questi nomi non ci sono ancora: le strade e la gente sanno un po' di western americano o di primo piano sovietico, polveroso ce n'è abbastanza



Un albergo nella stazione balneare di Mamaia

queste parti. Centinaia di miliardi di lire per costruire fabbriche e case, strade e scuole; la raffineria lavora già, ma ancora un anno o due sono necessari perché la raffineria produca la benzina.

Il cadavere della ragazza una stenografa, venne ritrovato ordinatamente sfucato in un punto della strada. Ma il 3 giugno 1958 l'algerino, accusato di avere aiutato Esquerechia nella soppressione della ragazza, è stato invece assolto.

Condannato a morte a Toledo l'assassino di una ragazza

TOLEDO, 20. — Il tribunale provinciale di Toledo ha condannato oggi a morte il giovane Luis Maria Angel Esquerechia del Soler, figlio di un noto giornalista Basco, perché riconosciuto colpevole dell'assassinio di Arminia Tuzet Fanjul.

Il cadavere della ragazza una stenografa, venne ritrovato ordinatamente sfucato in un punto della strada. Ma il 3 giugno 1958 l'algerino, accusato di avere aiutato Esquerechia nella soppressione della ragazza, è stato invece assolto.

Con lui non ci sono problemi, nonostante le sue prediche, i suoi crimini ed i suoi trent'anni di tirannide. Il nostro governo invece è cattivo e un governo che non ruba, non tortura e non assassina nessuno».

Castro si è riferito al passo che il Dipartimento di Stato ha compiuto in questi giorni presso la Gran Bretagna per bloccare la vendita di caccia a reazione britannici al governo di Cuba.

Gli italiani: laboriosi e allegri

I compagni romeni ci dicono del bene degli italiani che hanno lavorato per loro: buoni, laboriosi, allegri. «Democratici?», chiediamo. «Sembra di sì, ma non si aprivano molto, forse non potevano comprometterci davanti ai dirigenti tedeschi». Buia è stata la reazione di alcuni di questi specialisti italiani il giorno dell'inaugurazione della fabbrica, qualche mese fa: non riuscivano a capire perché gli operai facessero tante feste.

Da noi quando una fabbrica è finita, il padrone è contento, paga da bere, per gli uni è pronto un lavoro, altri sperano di essere assunti, voi siete più allegri che a un matrimonio, non riusciamo a capirlo», dice uno degli italiani, i romeni lo guardano, i giovani non lo capiscono i più anziani sì.

I romeni dicono: «La fabbrica è nostra, oggi siamo più ricchi di ieri, più padroni di ieri». L'italiano ascolta, scuote la testa, non riesce a capire perché la gente sia tanto

contenta per una fabbrica in più, gente strana, per i suoi padroni tedeschi e italiani ha lavorato alla costruzione di tante fabbriche, ma non ha mai visto una cosa simile.

E' concepibile che possa capitare ad uno straniero di non capire certe cose quando c'è ancora anche fra i romeni chi non le capisce. Non partiamo soltanto degli sfortunati eredi di qualche latifondista o di qualche grosso industriale ma anche di gente che per la sua posizione personale non ha sofferto

scrittore, di musicisti di Bucerotti, gli è stato chiesto di ripetere quanto andava da qualche anno dicendo e ripetendo, da un circolo all'altro, dall'ambasciata di Franco al salotto di qualche hotel. Spiegasse Andreicu perché e come per anni avesse accettato il lusso e gli onori di questi ragabondi che si privavano anche del necessario per dare alla loro repubblica non solo le fabbriche e le armi ma anche le arti e la musica e i teatri e i conservatori, spiegasse il perché delle sue nostalgie per i vecchi signori, del suo disprezzo per la sua terra, per i suoi connazionali.

E' stato un processo, questo dello scorso aprile contro Andreicu, senza sburze, senza manette, senza guardarmi, senza aver di guida, ma con la condanna morale del vecchio mondo e dei suoi ultimi nostalgici da parte di coloro che nei vecchi tempi non potevano nemmeno attraversare le strade centrali in abiti da lavoro, di coloro che dovevano sempre avere il berretto in mano, parlavano con il vigile o con l'assaltatore con l'usciatore o con l'agguato, con l'industriale o con un funzionario qualsiasi.

L'opera di Sarinesti con la sua tutta elegante, con i movimenti sicuri e composti, che ti fa vedere i reparti nuovi della sua fabbrica come una massina di mostro, la sua batteria da cucina, ecco il nuovo, ecco quello che conta.

Nella grande centrale idroelettrica che sorge a Beuz, nelle fabbriche meccaniche della Transilvania, nei campi petroliferi di Ploesti, dappertutto incontriamo questa gente nuova: oramai e lei che da il tono al paese, che gli imprime il passo. Tenere il passo non è sempre facile e la strada del socialismo, «un po' come quella della Romania d'altronde» non è sempre asfaltata. Ma ormai il più difficile è fatto e la marcia è più agevole.

L'agosto di quest'anno è stato un gran mese da questo punto di vista. Si è avuta la diminuzione dei prezzi di molti generi di largo consumo, dei materiali aumenti di salario, dal 10 al 22 per cento secondo le categorie, per tutti i lavoratori e gli

Una vedova americana in miseria uccide col sonnifero i 5 figlioletti

«Nessuno aiuta una vedova» ha detto la donna dopo aver tentato il suicidio

ALLENTOWN (Stati Uniti), 20. — La vedova di un dipendente perivano ha dichiarato alla polizia di aver ucciso i suoi cinque bambini somministrando loro una bevanda preparata con succo d'arancio, zucchero e un centinaio di pillole di sonnifero. Aveva detto ai bambini che era mezzogiorno per la loro cena.

L'unico rampollo mio è che io non sono morta», ha aggiunto ieri sera, nella confessione resa alle autorità, la signora irlandese.

«Stanno ora meglio i miei bambini, insieme al padre. Non dovranno vivere in un porco».

«Non ho mai avuto abbastanza, stanca di chiedere. Nessuno aiuta una vedova».

La donna ha spiegato di aver ideato il suo progetto fin da quando il marito era morto di attacco di cuore, due anni fa, a San Francisco.

Anche lei aveva voluto togliersi la vita con lo stesso mezzo. Ma non era riuscita che a fare una lunga dormita. Sveglialasi, si era tagliata le vene ed aveva aperto il rubinetto del gas. Ma il proiettile della casa aveva sentito odore di gas ed era entrato prima che la donna morisse.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 451.251 - 451.252
PUBBLICITÀ - MM. colonna
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria L. 150 - Legali
L. 150 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 2

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350
RINASCITA 1.300 600 300
VIE NUOVE 3.500 1.800 900
(Conto corrente postale 1/27975)

CAOTICA DISCUSSIONE TRA GLI ATLANTICI SULLA CONFERENZA AL VERTICE

Adenauer andrà a Londra il 17 novembre

Nota sovietica consegnata a De Gaulle

Il presidente francese denunciato dalla stampa britannica come sabotatore della conferenza — Vasti mutamenti in programma nella diplomazia di Bonn — Il cancelliere per un compromesso con gli inglesi?

BONN, 20 — Il cancelliere Adenauer ha annunciato oggi a Colonia, durante un discorso all'Associazione degli industriali della Germania occidentale, che visiterà Londra tra il 17 e il 19 novembre, ed avrà in tale occasione una serie di colloqui con il primo ministro britannico Macmillan. Egli ha espresso la convinzione che « il risultato dei colloqui sarà una completa armonia e unità ». « Si è parlato troppo », Adenauer ha detto — delle pretese divergenze di opinione tra la Germania occidentale e la Gran Bretagna, tra me e Macmillan. Queste divergenze non sono veramente così grandi come si dice. Esse, anzi, sono andate progressivamente riducendosi.

Le dichiarazioni di Adenauer, giunte dopo che il governo di Bonn aveva esclamato in una riunione straordinaria le relazioni in campo atlantico nella prospettiva della conferenza al vertice, rispecchiano una sensibile evoluzione dell'atteggiamento tedesco-occidentale. Una settimana fa, era stato lo stesso cancelliere a porre l'accento, nel corso di una conferenza stampa, sulle divergenze tra Londra e Bonn — in particolare sulla questione dell'integrazione politico-economica europea e sui piani di disimpegno — e ad escludere per il momento una sua visita nella capitale britannica. In questi giorni, tuttavia la situazione si è andata modificando. Da una parte, la Gran Bretagna ha ripreso, sotto la spinta della minaccia derivante alla sua economia dal rafforzamento del MEC, gli sforzi per collegare a quest'ultimo la « piccola zona di libero scambio » e ha prospettato alcune concessioni ai fautori dell'integrazione politica. Dall'altra, Bonn, tenendo gli sviluppi del dialogo sovietico-americano, è sembrata desiderosa di moltiplicare le sue alleanze in Europa.

La discussione sulla conferenza al vertice e sul « vertice occidentale », che dovrebbe precederla, ha mostrato significativi mutamenti tattici tedesco-occidentali anche su questi problemi. Bonn sembra ora voler lasciare alla Francia il compito di intralciare l'avvio dei negoziati sulla distensione e nasconde il suo malumore dietro espressioni di formale buona volontà. Nei giorni scorsi, Adenauer si è spinto fino a riconoscere il principio che « le guerre si pagano », ciò che, implicita, da parte tedesco-occidentale, di alcune concessioni nel regolamento dei problemi concernenti la Germania. Questo nuovo atteggiamento non ha trovato, naturalmente, una definizione netta e ieri il portavoce di Adenauer, Von Eckardt, si è affrettato a polemizzare con le interpretazioni estensive che erano state date alle parole del cancelliere.

A questo riesame della politica di Bonn, che il consiglio dei ministri di stamane non ha peraltro ultimato, si collegano alcuni mutamenti in corso nei ranghi della diplomazia tedesco-occidentale. Essi riguardano in primo luogo il vicesegretario di Stato agli Esteri, Herbert Dittmann, che è stato nominato ambasciatore a Rio de Janeiro e sarà sostituito dall'ambasciatore straordinario Lahr, e il sottosegretario Van Scherpenberg, che verrebbe nominato prossimamente ambasciatore presso la Città del Vaticano e sostituito dall'attuale ambasciatore a Washington, professor Grewe. La stampa di Bonn interpreta questi spostamenti come la manifestazione di contrasti sulla politica tedesco-occidentale verso i paesi socialisti.

La nota sovietica a De Gaulle

PARIGI, 20 — L'ambasciatore dell'URSS a Parigi, Sergei Vinogradov, è stato ricevuto in udienza dal presidente De Gaulle, al quale ha consegnato una nota del suo governo. Il colloquio si è svolto all'Eliseo, è durato circa quaranta minuti ed ha avuto luogo su richiesta del diplomatico. Per ora non si conosce alcun particolare circa il tenore del documento e lo svolgimento del colloquio.

Si osserva, comunque, negli ambienti politici parigini che sabato scorso l'am-

basciatore francese nell'URSS, Maurice Dejean, giunto lo stesso giorno a Mosca da Parigi, si incontrò col premier sovietico, Nikita Krusciov. Dejean, prima di partire da Parigi, era stato ricevuto da De Gaulle.

Commenti a Londra

LONDRA, 20 — Macmillan ha presieduto oggi la prima riunione del governo, rimaneggiato nei giorni scorsi, ed ha partecipato con i ministri vecchi e nuovi alla riunione della Camera dei comuni, destinata all'elezione di una nuova leadership.

La seduta

che avrebbe dovuto avere carattere formale, ha dato invece occasione ad un primo scontro tra conservatori e laburisti. I primi, forti della netta maggioranza conquistata, si sono rifiutati di accogliere una candidatura laburista diversa da quella di sir Frank Soskice, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata. I secondi hanno ovviamente visto in ciò una beffa e il loro leader, Hugh Gaitskell, ha amaramente protestato, annunciando infine che l'opposizione non avrebbe presentato alcuna candidatura. E' stato quindi eletto, senza votazione, il conservatore Harry Hyllon-Foster.

In attesa della vera e propria inaugurazione della nuova legislatura, che avrà luogo soltanto fra qualche giorno, tutta l'attenzione dei circoli britannici rimane rivolta alla preparazione della conferenza al vertice est-ovest.

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro », aggiunge, « che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli », dall'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhi nulla di buono ».

Secondo l'organo conservatore, la proposta del presidente americano di venire in Europa per discutere con i suoi alleati sembra non essere riuscita a scuotere lo scetticismo del gen. De Gaulle. « La prima reazione del generale », continua il Daily Telegraph — fu di cercare di evitare questa visita oppure di suggerire che i colloqui siano esclusivamente bilaterali, tra lui ed Eisenhower. E' difficile valutare i motivi che inducono il gen. De Gaulle a tentare di imbrigliare, da solo, il corso degli avvenimenti internazionali, ma è chiaro che la causa profonda consiste nella preoccupazione esclusiva che egli ha di ristabilire la posizione

francese nel mondo e in particolare, come preliminarmente indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi dell'imminente visita di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan a trattare con lui « con lo stesso spirito che animava Montgomery quando attraversò il Reno nel 1945 ».

I P.C. cinese e nipponico appoggiano la distensione

Una dichiarazione comune, firmata a Pechino, saluta i risultati della visita di Krusciov in USA

PECHINO, 20 — I partiti comunisti cinese e giapponese hanno firmato oggi a Pechino una dichiarazione comune, nella quale rilevano tra l'altro che « la visita di Krusciov negli Stati Uniti ha recato un nuovo, grave colpo alle forze americane fautori della guerra fredda, ha contribuito alla distensione internazionale e alla causa della pace mondiale e avrà un'influenza positiva e determinante sullo sviluppo della situazione mondiale nel prossimo futuro ».

I due partiti esprimono il loro « deciso appoggio » per le proposte dell'URSS intese a realizzare la distensione, a liquidare la guerra fredda e a realizzare la coesistenza pacifica, nonché per la proposta di disarmo generale. Essi indicano nella lotta che il PC giapponese conduce, su basi unitarie, contro la militarizzazione del Giappone e per la sua neutralità, un elemento di primo piano della lotta generale contro la politica americana di guerra fredda in Asia.

Per quanto riguarda i rapporti attuali tra Cina e Giappone, la dichiarazione rileva che la Cina segue nei confronti del paese suo vicini-

no « una politica di amicizia e di buona volontà » e non nutre alcun proposito aggressivo. La conclusione di un trattato di non aggressione, da firmare in seguito al ripristino e allo sviluppo di normali rapporti commerciali, è « comune desiderio dei popoli dei due paesi ».

Al colloquio di Pechino hanno partecipato, da parte cinese, Mao Tse-tung, Liu Shao-chi, Chiu En-lai, Pen Cen, e altri, da parte giapponese il presidente del Comitato centrale, Sanzo Natsuka.

Aereo gigante precipita in U.S.A.

WASHINGTON, 20 — Un quadrimotore gigante « Boeing 707 » è caduto la notte scorsa a circa un chilometro da Arlington, nella Stato di Washington. Quattro membri dell'equipaggio hanno trovato la morte nel grave incidente e altri quattro sono rimasti feriti. La fabbrica produttrice del « Boeing » ha precisato che l'apparecchio era destinato alla Compagnia aerea americana « Braniff International Airways » e stava effettuando un volo di prova.

Due sensazionali parti plurimi sono avvenute ieri a migliaia di chilometri l'una dall'altra. Nel Texas, a San Antonio, la signora Charles Harsh ha dato alla luce cinque bambini, il parto prematuro è stato seguito, però, dalla morte di due delle neonate. A Kutno Hora, in Cecoslovacchia, la signora Marie Hourová (nella foto) ha dato alla luce quattro figli che sono nell'ordine: Vlastislav, Jana, Ivan e Miloslav. Dietro il letto della signora Hourová il marito e due medici

Cinque gemelle nate nel Texas

Parto quadrigemino in Cecoslovacchia



Due sensazionali parti plurimi sono avvenute ieri a migliaia di chilometri l'una dall'altra. Nel Texas, a San Antonio, la signora Charles Harsh ha dato alla luce cinque bambini, il parto prematuro è stato seguito, però, dalla morte di due delle neonate. A Kutno Hora, in Cecoslovacchia, la signora Marie Hourová (nella foto) ha dato alla luce quattro figli che sono nell'ordine: Vlastislav, Jana, Ivan e Miloslav. Dietro il letto della signora Hourová il marito e due medici

CLAMOROSA INDULGENZA GOLLISTA VERSO GLI ORGANIZZATORI DEL TERRORISMO

Nessun arresto operato dalla polizia di Debré nelle sedi dei movimenti fascisti perquisite

Il segretario dell'U.N.R., Chalandon, parla di un « movimento per rovesciare il governo »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20 — Le perquisizioni nelle sedi dei movimenti fascisti non hanno dato luogo ad alcun arresto. Antoine Mellero, già membro della banda « contro-terroristica » che effettuò una decina di attentati in Marocco, non è stato tenuto in arresto, ma soltanto interrogato e quindi rilasciato. Presso il domicilio di alcuni attivisti sono state sequestrate delle armi, ma si trattava — riferiscono i giornali governativi — di « ricordi ».

Il ministro dell'Interno ha smentito formalmente le voci secondo cui alcuni parlamentari e alti ufficiali avrebbero potuto « avere delle noie ».

Mentre l'estrema destra, incoraggiata dalla debolezza del governo passa al contrattacco, indicando nella stampa comunista e progressista l'unica fonte delle « minacce alla pace civile », gli ambienti ufficiali si dicono perfino « stupiti » dell'impressione destata nell'opinione pubblica dalle operazioni

di polizia, che definiscono « provvedimenti normali, solo indirettamente legati alla istruttoria per l'attentato a Mitterrand ».

Non resterebbe, dunque, che prendere atto di una responsabilità del governo, attribuendola al timore che esso sembra avere di avventurarsi troppo in là, contro un fascismo che è sangue del suo sangue, se altri elementi non concorressero a sottolineare la gravità della situazione che si è andata creando.

Il segretario generale dell'U.N.R., Chalandon, ha indicato, ad esempio, in una dichiarazione fatta in una riunione del suo partito, che la settimana scorsa, parallelamente alle noie dimissioni di deputati dell'U.N.R., si preparavano « movimenti tendenti a provocare la caduta del governo ». E Le Monde, soffermandosi sul retroscena di questo « mandato colpe di stato » sottolinea di qualche cosa di veramente eccezionale, se ha indotto Debré ad intervenire di persona in sede di di-

rezione dell'U.N.R. Si sa infatti che De Gaulle preferisce fingere che non vi siano diretti legami fra il governo e la direzione del partito di maggioranza. Ma Debré quel giorno era stato avvertito — secondo Le Monde — che si prospettava un grave pericolo per opera di uno dei suoi ministri, il quale, a sua volta, era stato sollecitato da un amico di Bidault ad assumere una parte di primo piano in un nuovo governo.

Se è vero che si è stato un tentativo di rovesciare il governo con la violenza, è la tesi che adombra il giornale, la reazione del potere è talmente debole da far temere che il tentativo si possa rinviare a breve scadenza.

« La prova di forza — esso scrive — è stata solo accennata. Si aspettava che un nuovo 13 maggio abbia raggiunto i suoi scopi o abbia provocato disordini gravi per prendere provvedimenti contro i veri ispiratori? ». Le Monde suppone che ci si possa avviare verso una lenta guerra di corrosione fra i due campi (i fautori della pace in Algeria e gli ultrarassisti) che si è già cominciata. Il partito di sinistra, scrive Le Monde — cui la parte avuta nelle giornate di maggio dell'anno scorso conferisce ancora una certa forma di immunità. L'allusione a Soustelle e al ricatto che questi può esercitare verso De Gaulle è trasparente. E lo stesso giornale non si nasconde che tutto ciò è assai preoccupante. « Il fatto che tranquillamente il segretario generale dell'U.N.R. possa erogare come un incidente della vita politica un tentativo di sovversione in mezzo alla indifferenza quasi generale della stampa e dell'opinione pubblica, e che questa rivelazione rimanga senza seguito, non è assolutamente rassicurante ».

SAVERIO TUTINO

Mausoleo scita scoperto nelle steppe dell'Asia centrale

MOSCA, 20 — Gli archeologi sovietici hanno annunciato di avere scoperto un edificio a volta che si ritiene il più antico del mondo, nelle steppe dell'Asia centrale. In un dipinto di Tassent la TASS annuncia che l'edificio, un sepolcro a un corrispondente dell'agenzia che l'edificio è stato scoperto da una spedizione sovietica, è stato costruito da 200 a 300 anni prima del più antico edificio romano a volta.

Si tratta di un mausoleo di capi delle tribù scite che ha una sala circolare con un'entrata ad arco ed un soffitto a

volta, oltre a sette stanze annesse che si irradiano dalla sala. Si sa ad oggi se era ritenuto che la costruzione del sepolcro fosse apparsa per la prima volta nell'antica Roma e, successivamente, a Bisanzio, o se fosse stata presa a modello dalle popolazioni asiatiche.

Giunto a Roma il ministro degli Esteri dell'Albania

E' giunto ieri pomeriggio a Roma, col direttissimo da Parigi, il ministro degli Esteri di Albania, signor Behar Shitilla. Egli è reduce dall'America. Si tratterà due giorni a Roma.

Si recano nel Sahara 5 donne per protesta contro l'atomica

Si tratta di tre inglesi e due francesi

LONDRA, 20 — Una donna francese di ventisei anni residente a Londra ha deciso di protestare concretamente contro la progettata esplosione di un sperimentalmente di una bomba atomica nel deserto del Sahara. La signora Ester Peters è già partita alla volta di Ghanja con il proprio folto seguito di 4 anni e mezzo, dal Ghana intende raggiungere la zona della progettata esplosione.

Due inglesi, essendo appartenenti come la Peters al « Comitato di azione diretta contro la guerra nucleare » sono già in viaggio per Ghanja, ma si ritiene che le autorità francesi negheranno loro il visto di ingresso nel territorio del Sahara dove scoppiò la bomba.

Altre due donne, una inglese e una francese — fanno parte della spedizione di protesta. Il gruppo spera di indurre i tecnici e gli operai addetti ai preparativi del Centro sperimentale a non collaborare alla impresa.

Un'altra componente la spedizione ha deciso che se le autorità francesi non concederanno il visto di ingresso, il gruppo partirà nella zona pericolosa per altre strade.

Quattro avevano passato due giorni penosi in mare prima di essere raccolti dalla petroliera norvegese « Titus ».

SAVERIO TUTINO

tutto ciò, si sia impiegato un sistema misto tra la ripresa fotografica e la trasmissione radiotelegrafica. Di una « radiotele » vera e propria, non si può infatti parlare, in quanto la radiotele presuppone l'esistenza di una « positiva », cioè di una foto non solo scattata, ma sviluppata e stampata; ciò presupporrebbe che la stazione automatica interplanetaria recasse a bordo non un apparecchio, ma un intero laboratorio fotografico automatizzato, il che è poco probabile.

Invece, la foto scattata automaticamente, oppure su comando da terra, è stata « trascritta » su nastro magnetico, e dal nastro, su comando, trasmessa a terra. Anche questa è stata comunemente un'impresa che ha tutti i caratteri della eccezionalità. Del resto questo lancio è stato, come già si è detto, una vera e propria combinazione di imprese di carattere straordinario: già si è parlato a lungo della precisione della traiettoria seguita dal razzo, che ha perfettamente coinciso con quella prestabilita; la radioelettronica ha qui realizzato uno dei suoi trionfi maggiori: il collegamento radio a mezzo milioni di chilometri di distanza.

Quindi, la via verso la creazione di osservatori lunari è aperta: forse la prossima notizia che raggiungerà il mondo sarà il lancio sulla Luna di una stazione scientifica analoga a quella che ora le gira intorno, che ricerca però a posarsi intatta sulla superficie lunare.

Su alcuni aspetti particolari del collegamento radio del terzo razzo cosmico sovietico, parlo appunto oggi sulla « Letteratura » Gaceta, il professor Siforov, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Dopo aver messo in rilievo l'importanza di alcune realizzazioni già compiute con il primo e il secondo razzo cosmico, come ad esempio il radiotelescopio lunare che trasmette i dati della discesa del secondo razzo verso la Luna, Siforov scrive: « Le informazioni ottenute secondo il programma prestabilito e rielaborate dagli strumenti di bordo, vengono trasmesse a terra (dai primi due razzi cosmici) per primi, senza comando da parte di impianti radiotecnici terrestri. Invece gli strumenti di bordo del "contenitore" del terzo razzo possono essere messi in azione in qualsiasi punto che a noi interessi dello spazio cosmico, dove in quel momento il razzo vola ».

Quando la trasmissione delle informazioni termina, il trasmettitore cessa di funzionare su radiocomando inviato da terra. Un tale sistema permette di sfruttare più razionalmente le risorse di energia della stazione automatica interplanetaria. Tra l'altro, una delle fonti di energia è qui costituita dalle ben note batterie solari, che non necessitano di manutenzione e che, sfruttando nello spazio cosmico, che trasformano l'energia calorifica del sole in energia elettrica ».

G. G.

Von Braun non esclude le sue dimissioni

WASHINGTON, 20 — Lo scienziato Von Braun ha dichiarato in una conferenza stampa che è possibile che si dimetta entro due anni, disponendo di un missile capace di porre in orbita intorno alla terra tanti astronauti quanti ne può contenere un torpedone. D'altra parte egli ha espresso il parere che anche se venissero concessi stanziamenti supplementari, non accadrebbe agli Stati Uniti almeno tre anni per realizzare un analogo obiettivo, in base ai programmi attuali.

Per quanto riguarda le dimissioni, Von Braun ha detto che per ora egli non ha alcuna intenzione di dimettersi, ma ha aggiunto che potrebbe farlo.

Si apprende intanto che dopo il ritiro del direttore dell'Esercito spaziale, il colonnello ARPA, del ministero della Difesa, fa seguito oggi l'annuncio del ritiro del gen. John Medaris, capo dell'Ordine militare dei comandi. L'ufficiale, uno dei più note figure in America nel campo delle esperienze spaziali, ha recentemente espresso in pubblico il suo dissenso dal governo di Nixon e di contestazione di fondi per i programmi missilistici e spaziali.

LEGGETE « ABBONATEVI » PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

Il N. 10 del mese di ottobre contiene articoli di:
— RAPACKI sulla coesistenza pacifica
— LIU-CAIAC TSI sulla lotta al marxismo-leninismo in Cina
— PALME DUTT « L'Inghilterra, il petrolio e la liberazione del Vicino Oriente »

— Un dibattito sulla « integrazione » europea

ALFREDO REICHLIN, direttore ENRBA, direttore responsabile del N. 24 del Repertorio Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' è autorizzata a giornale n. 4555
Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

Un calciatore raggiunto da una fucilata nel corso di una infuocata partita a Linz

L'atleta versa in gravi condizioni - Fermato il possessore di un fucile - Una perizia balistica indicherà il colpevole

LINZ (Austria), 20 — Una combattuta partita di calcio è stata sospesa domenica a Linz, perché uno dei giocatori in campo si è improvvisamente accasciato al suolo, con una pallottola in petto. Si tratta del 25enne Josef Hinterkoerner, il quale versa tuttora in gravi condizioni all'ospedale. Il giovane calciatore è stato operato e dal

torace gli è stata estratta una pallottola di fucile. Nelle vicinanze del campo sportivo sono stati sequestrati quattro fucili, appartenenti a persone che abitano nella zona. Una di queste ha ammesso di aver sparato un colpo proprio nell'ora in cui è stato colpito il giocatore, ma asserisce di aver mirato in direzione opposta

La polizia attende il risultato della perizia balistica sul proiettile per stabilire da quale dei quattro fucili esso sia partito. Il calciatore è stato colpito quando la partita aveva raggiunto un momento di massimo interesse ed il clima suscitato dall'antagonismo dei tifosi sostenitori delle due squadre si era assai acceso.

24 contadini uccisi da banditi in Columbia

IBAGUE (Columbia), 20 — Bande di criminali bene armate hanno ucciso 24 contadini durante le ultime 24 ore nell'area del Libano, del diparti-

mento di Tolima. I banditi hanno assaltato due fattorie, uccidendo gli occupanti. Sei delle dodici vittime del primo attacco, a Murilla, sono bambini. I loro corpi sono stati trovati tra le macerie della costruzione incendiata e saccheggiata dai banditi. Gli altri dodici sono stati uccisi a El Oso.